

LUNEDÌ 28 APRILE 2025

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 16 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile




Rose e preghiere, marea per il Papa

Fedeli due ore in coda per l'omaggio alla tomba di Francesco

TULLI / PAGINE 4 E 5



Trump, la bocciatura nei primi 100 giorni

DI RONZA / PAGINA 6



IL CONCORSO PUBBLICO: LE PROVE IL 6 E 7 MAGGIO. LA GRADUATORIA DURERÀ DUE ANNI. STIPENDI SOTTO I 28 MILA EURO LORDI

In 7.500 per trenta posti

Migliaia di candidati per un impiego in Regione, ma in futuro l'organico salirà di altre 400 unità

Sono più di 7.500 le persone che si stanno preparando al "concorsone" di maggio con cui la Regione selezionerà i 30 migliori per 20 posti a tempo indeterminato di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo economico (con una retribuzione annuale lorda di 24.060,19 euro) e 10 di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista amministrativo economico (27.468,83 euro).

PACE / A PAG. 2 E 3

ENTRO MAGGIO

Gregoretti 2 all'università Trasloca Scuola Interpreti

Entro metà maggio, l'Università e il Comune di Trieste formalizzeranno il passaggio di proprietà dell'ex Gregoretti 2. **CODAGNONE** / A PAG. 14

L'ANALISI

GIANLUCA TOSCHI

LA CACIO E PEPE E L'INNOVAZIONE A NORD EST

Alcune settimane fa è uscita la notizia che un gruppo di ricercatori ha codificato la ricetta per la cacio e pepe perfetta. / NELL'INSERTO CENTRALE

LE IDEE

PEPPINO ORTOLEVA

L'ECOLOGISMO CHE NON PIACE ALLA DESTRA

Una vera e propria "Internazionale di destra" è andata prendendo poco per volta forma e forza grazie ai partiti europei detti sovranisti ma ora ha un leader globale: il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. Quali sono i maggiori obiettivi polemici di questo schieramento? Sicuramente i diritti conquistati negli scorsi decenni per le donne e per le minoranze, etniche e di genere. Ma anche le politiche di difesa dell'ambiente che mirano alla limitazione dell'uso di combustibili fossili e di devastanti sostanze chimiche, e a proteggere la biodiversità. / PAGINA 12

MARCO ZATTERIN

UNA STRATEGIA EUROPEA PER I MIGRANTI

Se si abbassa il sonoro che di questi tempi amplifica i dibattiti più violenti, l'Europa si rivela un continente capace di accogliere i più deboli con uno slancio che riecheggia gli inviti alla solidarietà partiti nell'ora più triste da piazza San Pietro. Ecco i numeri appena sfornati da Eurostat. / PAGINA 12

FRANCESCO JORI

IL MACIGNO DELLE LISTE D'ATTESA

Era follia sperar. I versi manzoniani del 5 maggio come epigrafe per l'atavico problema delle liste d'attesa in sanità, nel frattempo divenuto scandalo; e attorno al quale si accende ora lo scontro tra governo e Regioni, anche se il ministro Orazio Schillaci lo derubrica a «confronto istituzionale». / PAGINA 12

TRIONFANO FANIEL E CHELANGAT NELLE DUE GARE DISPUTATE CON 2.500 PARTECIPANTI



Mujalonga Sul Mar, la grande corsa è a Muggia

Una fase della corsa della Mujalonga ieri mattina a Muggia (foto Massimo Silvano) **DESTE** / A PAG. 35

CRONACA

Tre ladri assaltano di notte l'abitazione del costruttore Settimo

SARTI / A PAG. 16



I ladri ripresi dal sistema d'allarme

Minorenni rapinati da banda di adolescenti vicino al fast food

SARTI / A PAG. 17

La vita segreta degli animali svelata dalle fototrappole

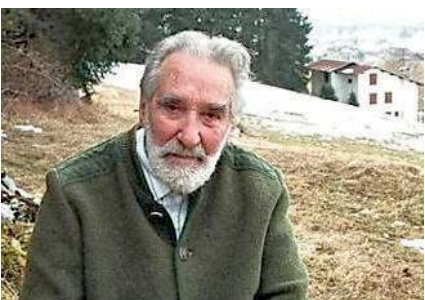
TONERO / A PAG. 19



Uno capriolo nei boschi

LETTERATURA: IL TESTO INEDITO

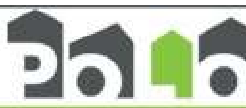
Rigoni Stern e il selvatico salvifico



Mario Rigoni Stern, scomparso nel 2008

MARIO RIGONI STERN

Dalle nostre montagne lo sguardo si perde lontano, verso Sud e anche verso Nord. Verso Est e verso Ovest il vasto paesaggio viene contornato dalle quinte del Grappa e dal Pasubio; due nomi importanti nella storia d'Italia. Dal Cansiglio alla riva orientale del Lago di Garda, lungo le Prealpi, si estende un territorio affascinante per natura e paesaggio. / PAGINE 22 E 23



POLO IMMOBILIARE GRADO di ELISA POLO
DEVI VENDERE CASA? AFFIDATI A NOI
CERCHIAMO APPARTAMENTI E CASE DA VENDERE IN TUTTA GRADO
SPECIALIZZATA ESCLUSIVAMENTE NELLE COMPRAVENDITE IMMOBILIARI RESIDENZIALI
WWW.POLOIMMOBILIAREGRADO.IT
+39 3471677034 - info@poloimmobiliaregrado.it
PER UNA VENDITA DI SUCCESSO SCOPRI I NOSTRI SERVIZI PRE E POST ROGITO:
VISITA, ANALISI, STIMA
"FASCICOLO CASA"
CONSULENZA PERSONALIZZATA
CAMPAGNE PUBBLICITARIE MIRATE E MASSIMA VISIBILITÀ
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO
P.zza Carpaccio, 15 Grado

Friuli Venezia Giulia

ASSUNZIONI PREVISTE PER IL 2025

WITHUB

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	NUOVE ASSUNZIONI 2025
D	Specialista Amministrativo Economico	50
	Specialista Tecnico	55
	Specialista Turistico Culturale	5
	Giornalista	3
	Totale Categoria D	**113**
C	Assistente Amministrativo Economico	60
	Assistente Tecnico	65
	Totale Categoria C	**125**
B	Collaboratore Amministrativo	15
	Collaboratore Tecnico	44
	Totale Categoria B	**59**
F	Commissario CFR	22
	Guardia CFR	16
	Totale Categoria F	**38**
	TOTALE	**335**



Posto fisso 7.500 candidati

Massa di iscritti per 30 assunzioni in Regione. Le prove il 6 e 7 maggio

Valeria Pace

Sono più di 7.500 le persone che si stanno preparando al "concorsone" di maggio con cui la Regione selezionerà i 30 migliori per 20 posti a tempo indeterminato di categoria C, posizione economica C1, profilo professionale assistente amministrativo economico (con una retribuzione annuale lorda di 24.060,19 euro) e 10 di categoria D, posizione economica D1, profilo professionale specialista amministrativo economico (27.468,83 euro). Trenta posti possono sembrare pochi, ma in palio c'è l'iscrizione a una graduatoria valida per due anni, che scorrerà man mano che la Regione dovrà coprire i buchi in organico. Secondo i sindacati sono circa 400 i posti vacanti in questo momento, e in base al Piao (Piano integrato di attività e organizzazione) sono previste 335 assunzioni nel 2025. La maggior parte in categoria C e D.

IL PROGRAMMA DI ASSUNZIONE

Secondo il Piao, nel 2025 sono previste 335 nuove assunzioni, di cui 113 in categoria D, 125 in categoria C e 59 in categoria B, cui si aggiungono 22 commissari del Corpo della Forestale regionale e 16 guardie.

Il 2025 sarà forse l'ultimo anno che vedrà ingressi tanto massicci. Dall'anno successivo, infatti, la Regione prevede di integrare solo il turnover. Che comunque non sarà indifferente dato che l'età media dei dipendenti regionali è di 50 anni. Nel 2025 sono previste 61 cessazioni del contratto.

L'obiettivo dell'ente è arrivare a un organico da 4.057 unità di personale entro fine 2025; al primo gennaio 2025 si contavano 3.538 unità di personale a tempo indeterminato: la crescita sarebbe insomma molto consistente.

L'ANALISI

L'assessore alla Funzione pubblica Pierpaolo Roberti non è ancora pronto a festeggiare il numero consistente di ammessi con riserva ai concorsi: «Voglio vedere quanti effettivamente poi si presenteranno alle prove», afferma. Ma non riesce a nascondere la soddisfazione per il risultato provvisorio: «Stiamo raccontando meglio che cos'è il lavoro pubblico, con la Fondazione ComPa abbiamo fatto degli Open day nelle università e nelle scuole superiori». Certo, vorrebbe anche vedere effettivamente quanti dei candidati provengono da altre amministrazioni pubbliche e quanti stanno valutando il trasferimento dal privato «per valutare l'attrattività del sistema».

Anche i sindacati predicano cautela. «Tanti tra i vincitori e idonei rinunciano quando sono chiamati, questo fa pensare», afferma Michele Lampe della Uil, secondo cui «alcuni magari hanno provato diversi concorsi e sono già stati assunti altrove, ma altri saranno lavoratori del privato che hanno fatto due conti e stabilito che non gli interessa il posto in Regione...». Più ottimista il collega Massimo Bevilacqua, referente regionale confederale della Cisl: «Significa che non è vero che non siamo più attrattivi», anche se premette la cautela: «Vedremo in quanti si presenteranno alle prove».

I COMUNI

Per quanto riguarda il fronte

IL RINNOVO

Contratto del comparto unico I sindacati: «Servono più risorse»

LA TRATTATIVA

L'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti spera di arrivare a un'intesa entro fine anno, che poi sarà vagliata e bollinata dalla Corte dei conti all'inizio del prossimo. I sindacati però pongono una condizione per continuare a parlare: che arrivino ulteriori risorse per il rinnovo del contratto del comparto unico, che interessa 12.500 dipendenti regionali e comunali in Friuli Venezia Giulia. «Altrimenti non si può nemmeno iniziare a trattare», afferma Michele Lampe, responsabile regionale della Uil Fpl per il comparto unico.

Le sigle guardano all'assestamento estivo come il momento che potrebbe sbloccare una trattativa in stallo, aggiungendo risorse fresche con cui accrescere la dotazione economica in mano alla delegazione trattante della Regione.

Per il momento c'è il muro compatto dei sindacati a fronte della proposta arrivata dalla giunta che prevede un aumento del 6%, con 31 milioni sul tavolo. È «irricevibile» per tutti a fronte di un triennio in cui l'inflazione ha galoppato, sfondando il muro del 15%. «Vorrebbe dire chiudere un contratto che certifica la perdita economica», commenta Orietta Olivo, segretaria generale regionale Fp Cgil. E anche la Cisl con il referente regionale per il comparto unico Massimo Bevilacqua chiede il «pieno recupero inflattivo».

Per l'assessore Roberti però, riferiscono i sindacati, proporre aumenti superiori al 6% implicherebbe uno stop da parte della Corte dei conti, dato che si supererebbe quanto previsto per le funzioni centrali a livello nazionale. Un contratto che è stato firmato soltanto dalla Cisl Fp, con il no di Uil Fpl e Fp Cgil, ricordano Lampe e Orietta Olivo, segretaria generale regionale Fp Cgil. «Anche l'assessore riconosce che il 6% è poco. Ci esplicita il nodo della Corte dei conti, ma neanche noi abbiamo interesse a fare un contratto che poi sarà bocciato. Abbiamo la Finanziaria più ricca degli ultimi anni, i soldi ci sono. Se c'è una volontà politica si può andare oltre», commenta Olivo.



ORIETTA OLIVO
SEGRETARIA GENERALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA CGIL

«Hanno approvato la Finanziaria più ricca degli ultimi anni I soldi ci sono»

Su quale sia il punto d'incontro possibile tra parte datoriale e sindacati, tuttavia, le sigle si differenziano. Lampe porta come esempio i contratti siglati in Sardegna e Valle d'Aosta, due regioni a Statuto speciale, dove i sindacati hanno firmato rispettivamente aumenti del 12% e del 15%. Olivo assicura la disponibilità a trattare: «Non è vero che la Cgil non firma i contratti per partito preso. Sigliamo i contratti se c'è soddisfazione per lavoratori e lavoratrici. Abbiamo firmato il contratto delle coope-



IL CONCORSONE
I CANDIDATI PER UN POSTO IN REGIONE IN PALAZZETTO A TRIESTE

L'ente si prepara a una grande infornata portando gli organici da 3.538 a 4.057 unità

La graduatoria durerà due anni e una parte dei classificati potrà collocarsi nei Comuni

dei Comuni, da sempre meno attrattivo di quello della Regione (la Cisl sottolinea che sono vacanti 1.700 posti), l'assessore Roberti assicura che la Regione è pronta a bandire nuovamente un concorso unico regionale dedicato, così come aveva fatto a cavallo della pandemia, anche se «purtroppo quella volta non aveva riscosso molto successo». E c'è anche l'ipotesi di «mettere a disposizione dei Comuni le graduatorie di questi due concorsi se riusciremo ad averne di belle lunghe».

Non solo, ma per valorizzare di più l'impegno dei dipendenti dei Comuni, l'assessore anticipa che «si sta lavorando all'estensione del welfare aziendale anche ai Comuni». Per i sindacati però il nodo rimane quello di arrivare alla perequazione dei salari tra dipendenti regionali e comunali, altrimenti continuerà l'esodo dalla periferia al centro.

LE PROVE

Le date e il programma d'esame, intanto, ci sono già. Per i 2.074 che proveranno il concorso per la categoria D (laureati), la prova scritta verrà effettuata giovedì 8 maggio alle 9 al Palazzetto dello Sport "Maurizio Crisafulli" di Pordenone. Per i 5.671 in lista per un posto di categoria C (diplomati), invece, ci sarà una divisione in due date: martedì 6 maggio alle 9 saranno convocati i candidati con cognomi che iniziano dalla A alla L, e mercoledì 7 alle 9 quelli con i cognomi che iniziano dalla M alla Z. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rative sociali con il 12,5% e l'Uneba al 10,5%. Ci vorrebbe almeno una doppia cifra».

Bevilacqua pone a sua volta un punto di vista diverso: «Già a dicembre abbiamo chiesto che fossero messe in finanziaria anche le risorse per il contratto 2025-27, così come è successo a livello nazionale: è il motivo per cui abbiamo accettato di firmare al 6%. Avere già in finanziaria le risorse permetterebbe di recuperare il ritardo sul rinnovo dei contratti. Abbiamo poi chiesto anche una nuova legge sul welfare, altrimenti non riusciremo ad essere attrattivi senza smart working, e di mettere altri 5 milioni – ne sono già stanziati 5,7 – per arrivare alla perfetta perequazione degli stipendi dei lavoratori nei Comuni con i regionali». Tema, questo, sentito anche dalle altre sigle.

Per il momento l'unico tema di cui si è parlato è quello della riclassificazione del personale che eliminerebbe le categorie A, B, C e D per arrivare a tre categorie: Operai qualificati, Istruttori e Funzionari. Una semplificazione presente «anche nella nostra piattaforma – sottolinea Bevilacqua –. Permetterà progressioni verticali interne di carriera senza titolo di studio per un periodo transitorio». Anche qui il confronto stagna: «Su venti articoli ne abbiamo vagliato uno solo», racconta Lampe.

Tutto per il momento si aggiorna al prossimo incontro il 27 maggio. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE

Le adesioni



L'incremento di adesioni rispetto ai precedenti concorsi si è verificato, ma l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti predica cautela prima di festeggiare per le cifre: «Nell'ultimo concorso per la categoria D – scadenza per le domande 31 dicembre 2021 –, su 1.941 candidati se ne sono presentati alle prove 974, quello di categoria C – con scadenza il 12 dicembre 2022 su 5.019 candidati se ne sono presentati 1.842».

CISL FP

I municipi



Fondamentale per la tenuta del sistema per Massimo Bevilacqua la perequazione degli stipendi dei dipendenti regionali e comunali: «Mancano 1.700 dipendenti comunali all'appello, e sarà impossibile trattenere il dipendente che lavora in un piccolo comune quando usciranno i concorsi per un posto in Regione se questo comporta una considerevole differenza di stipendio».

UIL FPL

La trattativa



C'è attesa per le mosse dell'assessore Pierpaolo Roberti da parte della Uil Fpl, con Michele Lampe afferma: «Ha detto che sta lavorando al venire incontro alle nostre richieste sul contratto, noi gli abbiamo dato fiducia: per adesso non abbiamo dichiarato stati di agitazione o fatto altri tipi di proteste. Ci fidiamo perché ha sempre mantenuto le promesse». Ma c'è anche l'ipotesi che qualcosa possa essere finanziata con una legge ad hoc.

A Trieste il ruolo di capofila della rete che dovrà operare sul territorio
In Fvg gli agenti dovrebbero essere 1.100 ma ce ne sono circa 900

Verso il coordinamento della Polizia locale Roberti: «Entro l'anno il concorso regionale»

IL FOCUS

Passi avanti verso la mini-riforma della Polizia locale che darà a Trieste il ruolo di forza capofila di un coordinamento regionale. Una soluzione che avverrà grazie alla firma di convenzioni tra i Comuni. Ma che partirà con la sigla, imminente, di un protocollo tra la Regione e il Comune di Trieste, che renderà il Comando del capoluogo regionale la cabina di regia della Regione. «Poi, probabilmente, si partirà con le convenzioni con i Comuni capoluogo», spiega l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, che annuncia intanto il suo obiettivo: bandire «entro l'anno» il primo concorso su base regionale per la Polizia locale, creando graduatorie a cui potranno attingere tutti i Comuni interessati.

NODO PERSONALE

Ma quanti agenti di Polizia locale mancano sulle strade del Friuli Venezia Giulia? «La norma regionale fissa l'obiettivo a uno ogni mille abitanti, dunque oltre 1.100 per il Friuli Venezia Giulia ma al momento ce ne sono poco meno di 900», spiega Roberti. Presto però per dire quanti posti potrebbero aprirsi con il prossimo concorso: «Avvieremo una ricognizione del fabbisogno indicato dai Comuni, perché sono loro a stabilire quanti agenti possono assumere».

La Fp Cgil, con il responsabile provinciale Alessandro Crizman punta il dito sulla criticità di organico, che si sente in maniera particolarmente pesante nel capoluogo regionale, a fronte del fatto che è arrivata dalla Prefettura in un incontro il 18 aprile l'indicazione che sarà necessario già da maggio coprire un nuovo turno notturno da mezzanotte alle 6, mai attivato prima, da cui sono esentati – possono aderire su base volontaria – gli over 55. «Con quali risorse umane lo faremo? – si chiede Crizman –. Manca personale e manca personale qualificato», afferma dopo un'assemblea dei lavoratori avvenuta mercoledì.

E all'affacciarsi dell'arrivo di ulteriori nuove responsabilità per il Comando di Trieste con il via al coordinamento regionale già previsto dalla legge regionale 5/2021 ma non ancora attivato, Crizman ribadisce: «Va bene il turno notturno e va bene anche la creazione del coordinamento, ma bisognerebbe rafforzare prima di ogni cosa le risorse umane».

Il timore è infatti che l'arrivo di entrambe le novità assieme possa creare la tempesta perfetta e mettere in seria difficoltà la Polizia locale triestina.



POLIZIA LOCALE
UN AGENTE IN SERVIZIO A TRIESTE

La riforma prevede la creazione di nuclei specializzati che poi verranno prestati ai piccoli municipi in caso di bisogno

Ma nel capoluogo giuliano l'introduzione di un nuovo turno notturno rischia già di mettere in crisi organici risicati

LE NOVITÀ

Il coordinamento dovrebbe dare una risposta a situazioni emergenziali che richiedono più personale. Inoltre ha l'obiettivo di strutturare a livello centrale i nuclei che possano svolgere attività che richiedono particolari specializzazioni o che richiedono l'utilizzo di particolari mezzi di cui Comuni piccoli difficilmente dispongono. E quindi "prestiti" di ufficiali di polizia giudiziaria che possano dare una mano in attività investigative, attività di Polizia ambientale, edilizia e commerciale, l'uso di droni, il dispiegamento di unità cinofile, il contrasto al falso documentale e il supporto alle vittime di violenza.

A Trieste, come detto, la cabina di regia per tutte le richieste di intervento dai Comuni associati. Sarà anche punto di riferimento per l'impiego delle unità operative in situazioni di emergenza e per il coordinamento degli operatori per esigenze temporanee. La Regione gestirà l'elenco degli aderenti, del personale e dei mezzi messi a disposizione, darà sostegno economico e curerà la formazione. —

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Bergoglio



Rose e preghiere Due ore d'attesa per l'omaggio a Francesco

Lunghe file per visitare la tomba a Santa Maria Maggiore
Alle 14 erano già entrate in Basilica oltre 30 mila persone



Manuela Tulli / ROMA

All'alba la coda è già lunga. Ad aprire alle 7 l'ingresso, che è poi la Porta Santa, della basilica dove è sepolto Papa Francesco, è lo stesso rettore, il cardinale Rolandas Makrickas. Sposta transenne, accoglie i primi fedeli e dà indicazioni ai suoi collaboratori, con il volto stupito e allo stesso tempo sorridente nel vedere così tanto affetto per il Pontefice che ha scelto come ultima casa Santa Maria Maggiore, nel cuore dell'Esquilino, tra i quartieri più multietnici di Roma.

FAMIGLIE, SCOUT, RELIGIOSI

Una coincidenza che suona così coerente con lo stile di Francesco. Alle 14 erano già 30mila le persone entrate in basilica. Un oceano fatto di famiglie, religiosi, ragazzi, scout, arrivati da tutto il mondo. A dare il benvenuto a Francesco c'è poi proprio la gente dell'Esquilino, contenta dell'illustre vicino di casa che renderà questa zona una meta dalla quale, da ora in poi, sarà difficile non passare, credenti e non credenti.

Per sostare davanti a quella tomba che «è semplice come era semplice lui», dice Maria, arrivata con il marito e la figlia da Agrigento. Il fiume di gente prosegue per tutta la giornata e non si ferma neanche quando, nel pomeriggio, arrivano i cardinali, un centinaio, per il loro omaggio e la recita dei Vespri.

«Prego che il Signore abbia misericordia di noi e ci mandi un Papa bravo quanto lui», commenta uno di loro, il porporato irlandese Sean Baptist Brady. E poi ci sono le voci della gente. «Una grande emozione», commenta Florentine che vive a Grenoble, Francia, ma è nata in Benin.

C'è Roberto, romano e ateo: «Sono qui perché mi ha sempre colpito una sua frase: è meglio vivere da ateo che vivere da cristiano e parlare male degli altri». «È stato il migliore Papa che i poveri possano avere ed è dimostrato anche dal fatto che è sepolto qui e non a San Pietro», dice Sinika, arrivata dalla Finlandia e che indossa una maglietta con il ritratto di Bergoglio.

Nel pomeriggio di ieri anche un centinaio di cardinali davanti al sepolcro

Francesco lascia una eredità composita e sul colle a due passi dalla Stazione Termini lo tocchi con mano: il suo ritratto campeggia in una vetrina tra l'entrata di un supermercato e quella di un grande magazzino. Sopra c'è il caseggiato, rosa e un pò sgraziato, sul quale da una finestra all'altra hanno appeso lo striscione «Grazie Francesco».

Ma è lo stesso Papa al quale, dentro la basilica, dedicano messe e canti solenni, con la liturgia curata fino all'ultimo dettaglio. Le code durano anche due ore e poi davanti alla tomba si sosta solo per pochi secondi.

AVVISO DAI MICROFONI

Ieri mattina, ad un certo punto, la basilica era talmente piena che, per consentire la celebrazione delle messe domenicali, è stato dato un avviso dai microfoni dell'altare. Chi era passato dal Papa doveva o sedersi per la messa o uscire per lasciare spazio agli altri. Questa lunga processione ricomincerà oggi alle 7 di mattina.

«Stiamo ragionando su come organizzare quello che si annuncia un afflusso significativo nelle prossime settimane ma anche nei prossimi mesi. Sia come Comune faremo una pianificazione più strutturata, mercoledì faremo una riunione in Prefettura», assicura il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

La tomba di «Franciscus», l'unica scritta che ha voluto sulla sua lapide, è adornata da una rosa bianca. Tanti entrano con lo stesso fiore in mano. Era il mezzo con il quale Santa Teresina - aveva raccontato Bergoglio quando era ancora cardinale a Buenos Aires - parlava con lui. E ora è il fiore con il quale la gente esprime il suo ricordo e il suo grazie. —

IL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

La gioia dei ragazzi In 200mila a San Pietro «Era la nostra bussola»

ROMA

Le t-shirt, le divise da boy-scout, i calzoncini corti e gli zaini in spalla. Piazza San Pietro si tinge di mille colori per il Giubileo degli adolescenti, il primo vero grande evento dalla morte di papa Francesco. L'austerità dei funerali ha lasciato spazio alla dirompenza dei 200 mila ragazzi e ragazze arrivati da ogni angolo del mondo non solo per celebrare la loro «festa» ma anche per rendere l'ultimo omaggio a Bergoglio partecipando alla seconda messa dei novendiali. «Era uno di noi, la nostra bussola», ripetono mentre attraversano, come un fiume in piena, via della Conciliazione. I «ribelli», come li aveva affettuosamente chiamati il Pontefice, hanno abbracciato il loro Papa facendo «rumore» - quello tanto caro a Bergoglio - con il sorriso e la gioia raccogliendosi in preghiera non solo a piazza San Pietro, ma anche nella basilica di Santa Maria Maggiore, assieme alle altre decine di migliaia di fedeli giunte all'Esquilino per visitare il sepolcro. Un omaggio proprio nel giorno in cui spunta fuori un video inedito del Papa di gennaio 2025 diretto proprio ai giovani.



La tomba di Papa Francesco

A loro, agli adolescenti, si è rivolto anche lo stesso Parolin dall'altare di piazza San Pietro. «La gioia pasquale, che ci sostiene nell'ora della prova e della tristezza, oggi è qualcosa che si può quasi toccare in questa piazza». —

IL SUCCESSORE

Conclave, oggi si decide la data Riprendono le congregazioni

I 134 cardinali elettori stanno convergendo a Roma. Conterà molto anche il peso dei porporati over-80 che mantengono la loro capacità di orientare consensi

CITTÀ DEL VATICANO

Secondo il testo liturgico che definisce le regole e le modalità di cosa avviene dopo la morte di un Papa - l'Ordo Exsequiarum Romani Pontificis -, il conclave inizia tra il 15/o e il 20/o giorno dal decesso, quindi tra il 5 e il 10 maggio prossimi. Oppure tra il 6 e l'11 maggio se si conta dal giorno successivo alla morte. Anche questo 'busillis' sarà risolto oggi, quando la quinta congregazione generale dei cardinali stabilirà la data definitiva. Il calendario della settimana prevede congregazioni la mattina alle 9.00 e, nel pomeriggio alle 17.00, le messe dei Novendiali nella Basilica vaticana: il ciclo dei nove giorni di suffragio, iniziato con la messa esequiale presieduta a San Pietro dal cardinale decano Giovanni Battista Re, si esaurirà domenica 4 maggio. Dopo di che il possibile ingresso in Sistina e l'«extra omnes» che apre il Conclave.

I 135 elettori (134 considerando il forfait per motivi di salute del cardinale di Valencia Antonio Canizares Llovera) stanno convergendo a Roma. Molti si conosceranno direttamente nelle congregazioni, dove, in tema di strategie che porteranno all'elezione del nuovo Papa, conterà molto anche il peso di non-elettori, cioè i cardinali over-80, che mantengono la loro capacità di influenza e di orientare consensi. Una sorta di grandi elettori, insomma, anche se poi nel chiuso della Sistina ognuno risponde a sé stesso e, secondo quello che è il metro cattolico, allo Spirito Santo.

Tra questi «grandi vecchi» c'è sicuramente il 91/enne decano Re, mentre non si sa tra gli italiani quanto potranno esercitare un ruolo di indirizzo ex presidenti Cei come Camillo Ruini e Angelo Bagnasco. —



I cardinali nella Basilica di Santa Maria Maggiore per l'omaggio al Papa




Folla di giovani e fedeli per la messa in suffragio di Papa Francesco

L'INCONTRO IN VATICANO

Le tre sedie diventano due Piccolo giallo in Basilica

Tre sedie, che diventano due. Quattro partecipanti che, anche questi, diventano due. Un piccolo «giallo» aleggia sull'incontro breve ma significativo tra Trump e Zelensky tra le navate maestose di San Pietro. Prima dello scatto ormai storico, con il presidente Usa e quello ucraino intenti a parlarsi, appunto si vedono tre sedie e altri due interlocutori, Emmanuel Macron e Keir Starmer.

Nel video diffuso dalla presidenza ucraina si nota che Trump e Zelensky, prima di dirigersi verso le sedie sono raggiunti dal presidente francese: strette di mano tra i tre mentre il video testimonia che vengono preparate tre sedie. Al terzetto poi si unisce il premier britannico, ed i quattro vengono anche immortalati in alcuni scatti.

Poi il video riprende, dopo una cesura, e si vedono Trump e Zelensky seduti a parlare. Le sedie sono due, disposte una di fronte all'altra, la terza è sparita. —

LA GUERRA

Pressing degli Stati Uniti per la tregua in Ucraina Mosca attacca l'Europa


Una veduta della torre del Cremlino (Ansa)

Secondo il portavoce di Putin il lavoro con gli americani continua «in modo discreto». Washington prova a stringere i tempi. «Settimana cruciale»

Luca Mirone / ROMA

Il faccia a faccia tra Volodymyr Zelensky e Donald Trump nella Basilica di San Pietro, fortemente sostenuto anche dalla Santa Sede, ha ridato speranza agli ucraini di ottenere una pace che non sia una resa, ma il percorso continua ad essere pieno di incognite.

Kiev in questa fase rilancia gli appelli ai partner per spingere Mosca ad accettare almeno una tregua, mentre il Cremlino prova a tenersi stretti gli americani assicurando che sulla soluzione del conflitto le posizioni sono «coincidenti in molti punti», mentre sono gli ucraini e gli europei a voler mettersi di traverso. A Washington, tuttavia, questo stallo viene vissuto con crescente insofferenza. Ed ora la nuova richiesta alle parti in conflitto è di accettare concessioni reciproche entro la prossima settimana. I colloqui tra Zelensky, Trump e i leader dei volenterosi, a margine dei funerali del Papa, hanno in qualche modo reindirizzato la pressione diplomatica verso la Russia. Tanto che lo stesso presidente Usa, nel volo di rientro da Roma, si è lasciato andare ad un'insolita sfuriata nei confronti di Putin, accusandolo di «prendere in giro» gli sforzi di pace con i suoi raid sui civili, e minacciando nuove sanzioni. Mosca ha provato a schivare questi strali rimarcando le distanze all'interno del blocco transatlantico.

In Vaticano Zelensky ha incontrato anche i papabili Parolin e Zuppi

Ha iniziato il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, assicurando che il lavoro con gli americani continua, «in modo discreto e non in pubblico». E ricordando le convergenze tra le due potenze, a partire dall'idea che la Crimea sia russa e che Kiev non potrà mai entrare nella Nato. A rafforzare il concetto ci ha poi pensato Serghiei Lavrov. Il ministro degli Esteri ha accusato gli europei di «voler trasformare, insieme a Zelensky, l'iniziativa di pace di Trump in uno strumento per rafforzare l'Ucraina», a dispetto delle idee della Casa Bianca.

IL LEADER UCRAINO GRATO

Zelensky ha sottolineato che il nemico insiste nell'«ignorare la proposta degli Stati Uniti di un cessate il fuoco completo e incondizionato». Nel frattempo il leader ucraino ha continuato a tessere la sua tela diplomatica. Così, in occasione dei funerali del Papa, ha cercato la sponda dei partner, ma anche del Vaticano. Come dimostrano gli incontri con il segretario di Stato Pietro Parolin ed il presidente della Cei Matteo Zuppi, che in passato erano stati mandati da Papa Francesco in missione a Kiev e l'arcivescovo di Bologna anche a Mosca. Al termine dei quali Zelensky si è detto «grato per il sostegno al diritto all'autodifesa dell'Ucraina».

E se una trattativa diretta tra Mosca e Kiev ancora non appare all'orizzonte, gli Usa provano a stringere i tempi. «Questa settimana - ha detto il segretario di Stato Marco Rubio - cercheremo di determinare se le due parti vogliono veramente la pace». —

CANALE DI DIALOGO

Verso il summit Ue-Usa Von der Leyen al lavoro La telefonata con Meloni

BRUXELLES

Le poche parole scambiate sul sagrato di San Pietro sono bastate a riaprire un canale che sembrava chiuso. Dalla stretta di mano fra Ursula von der Leyen e Donald Trump, a margine dei funerali del Papa, a Bruxelles si è cominciato a lavorare per trasformare una promessa informale in un incontro ufficiale.

Appena rientrata da Roma, la presidente della Commissione europea ha sentito la premier Giorgia Meloni per fare il punto su «tutte le questioni di interesse comune attuale» e coordinarsi sui dossier più urgenti del sostegno all'Ucraina e dei dazi. E, dietro le quinte, i pontieri Ue lavorano per definire i tempi e le condizioni migliori di un appuntamento che potrebbe riannodare i fili dei rapporti transatlantici.


Meloni e Ursula von der Leyen

Il calendario offre a von der Leyen due occasioni certe per incrociare Trump, entrambe a giugno: il G7 di Calgary e il vertice Nato all'Aja. Ma a Palazzo Berlaymont si punta ad accorciare i tempi. Se il negoziato su Kiev dovesse accelerare, i giorni successivi al 16 maggio - quando Trump concluderà la visita in Arabia Saudita e potrebbe incontrare Vladimir Putin (si è parlato anche di Istanbul come sede del loro confronto) - potrebbero rappresentare la finestra giusta per una tappa continentale del presidente statunitense e il primo vero faccia a faccia con von der Leyen, magari a Bruxelles. —

Sergio Mattarella
La nostra libertà
I discorsi per il 25 aprile nel 10° di presidenza

«Il 25 aprile è, per l'Italia, una ricorrenza fondante: la festa della pace, della libertà ritrovata, e del ritorno nel novero delle nazioni democratiche. Quella pace e quella libertà hanno prodotto la Costituzione repubblicana, in cui tutti possono riconoscersi, e che rappresenta garanzia di democrazia e di giustizia»: i discorsi di Sergio Mattarella in occasione del 25 aprile sono una lettura coinvolgente e uno stimolo a riflettere, anche per le generazioni più giovani, perché secondo il presidente della Repubblica sono temi sempre attuali visto che «la democrazia oggi vuol dire anche battaglia per la legalità e lotta severa contro la corruzione e le mafie», nella convinzione che la festa della Liberazione sia «un incitamento a tenere la schiena dritta, a essere fedeli a noi stessi». Con una nota di Gianfranco Astori e i link ai video dei discorsi nelle varie località d'Italia.



nord/est multimedia
in collaborazione con
Interlinea edizioni
Dal 19 aprile in edicola con





Messaggero Veneto IL PICCOLO

€ 9,90 oltre al prezzo del quotidiano

L'amministrazione Usa

Domani il tycoon terrà un comizio per fare un bilancio dei suoi successi
Ma per quattro americani su 10 l'inquilino della Casa Bianca è “terribile”

Dazi, Doge e migranti Dopo i primi 100 giorni Trump è il presidente meno amato di sempre

L'ANALISI

Serena di Ronza / NEW YORK

Il traguardo dei primi 100 giorni è ormai alla porte. Al 29 aprile manca solo un giorno: Donald Trump si regalerà un comizio stile elettorale per fare il bilancio dei suoi “successi”.

Finora però il presidente non sembra essere riuscito a convincere l'opinione pubblica, come testimoniano i sondaggi che lo indicano come il meno amato della storia. Rilevazioni che non lo scuotono, tanto che, come rivelano alcuni funzionari a *Reuters* on line, sta già lavorando a “nuovi siluri” dei prossimi 100 giorni.

Il presidente intende concentrarsi più attivamente sui colloqui di pace e sulle trattative per gli accordi sui dazi in vista di luglio, quando scadranno i 90 giorni di pausa concessi sulle tariffe reciproche. La posta in gioco è alta: l'entrata in vigore dei dazi rischia di avere un impatto economico devastante per gli Stati Uniti, come Wall Street ha cercato a suon di cali consistenti di far capire al tycoon. I negoziati con l'Unione europea appaiono in salita e quelli con la Cina devono ancora iniziare, lasciando intravedere mesi di febbrili manovre.

Al dossier commerciale si aggiunge quello dei colloqui di pace per l'Ucraina e per Gaza. Mentre le trattative con l'Iran sul nucleare sembrano progredire, sulle tensioni fra Israele e Gaza la situazione appare in stallo. Gli sforzi della Casa Bianca sono concentrati in queste settimane sull'Ucraina anche se al momento la pace resta ancora lontana. Trump aveva promesso durante la campagna elettorale di risolvere la guerra in 24 ore, per poi identificare in sei mesi un arco temporale “realistico”. L'incontro fra il presidente e Volodymyr Zelensky a San Pietro, a margine del funerale di papa Francesco, lascia ben sperare ma i prossimi giorni saranno cruciali, come ha detto il segretario di stato Marco Rubio, per «determinare se tutte e due le parti vogliono la pace».



IL PRESIDENTE
TRUMP INSIEME ALLA MOGLIE MELANIA AL FUNERALE DI PAPA FRANCESCO

In cima alle priorità i colloqui di pace e il dossier economico In arrivo «nuovi siluri»

Trump agli americani presenta come promessa mantenuta nei primi 100 giorni quella di aver domato l'emergenza migranti. Gli arrivi al confine con il Messico sono crollati e le deportazioni di migranti senza documenti sono in aumento, anche se l'obiettivo di un milione di espulsioni in un anno appare irraggiungibile. Successi ottenuti non senza polemiche: le deportazioni sono state infatti accompagnate da una lunga serie di azioni legali.

Il presidente rivendica come successo anche il Dipartimento per l'Efficienza del Governo di Elon Musk. Il Doge continua a lavorare per ridurre i costi del governo, anche se gli iniziali “risparmi” sono stati mangiati dai costi per i migliaia di licenziamenti. In vista dell'uscita di Musk dal governo, l'amministrazione Trump si sta muovendo per rafforzare il controllo sulle assunzioni privilegiando chi è «fedele alla legge e alle politiche del presidente». Anche il Doge, di cui Trump è orgoglioso, si è attirato decine di cause per i suoi tagli ritenuti indiscriminati.

Fra la stretta sui migranti ritenuta eccessiva e l'azione di Musk, oltre che per i timori di una recessione causata dai dazi, il presidente è in forte calo nei sondaggi. Per l'Associated Press, quattro americani su 10 lo ritengono un presidente “terribile”. Per il Washington Post e Cnn il suo tasso di approvazione è il più basso della storia per i primi giorni di una presidenza (rispettivamente al 39% e al 41%). Valutazioni che non sembrano preoccupare Trump: il presidente tira dritto e guarda avanti, sognando forse anche un terzo mandato nel 2028 come indicato anche dai cappellini in vendita sul suo sito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visit Zoncolan
ph. Nemas Gortan
Vuoi vivere un'avventura autentica nella natura?
Esplora e scopri le montagne della Carnia insieme a noi!
www.visitzoncolan.com
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

GLI ATTACCHI

«Nazista», Segre offesa in rete Insulti dopo il 25 Aprile a Pesaro

Dopo la festa della Liberazione la senatrice a vita è stata duramente offesa sul web
Tra i commenti: «La più nazista di tutte». «Vecchia, il popolo italiano non ti vuole»

Bianca Manfredi / MILANO

Liliana Segre continua ad essere oggetto degli attacchi sui social. Questa volta ad accendere la miccia la sua partecipazione lo scorso 25 Aprile alla commemorazione della festa della Liberazione a Pesaro, città dove trascorre le vacanze e dove conobbe il marito Alfredo Belli Paci, e la proiezione sabato sera su Rai 3 del documentario di Ruggero Gabbai «Liliana».

I SOCIAL

Sulla pagina social dell'europarlamentare Pd Matteo Ricci, che ha postato una foto a Pesaro con la senatrice a vita, sono arrivati una ridda di commenti, alcuni positivi, ma altri di puro insulto come «Il lavoro rende liberi ma questa è rimasta schiava di Netanyahu», «Invece di invitare lei potevate invitare chi racconta le sue disavventure senza rubarci lo stipendio da senatrice a vita». E altri insulti sono arrivati sulla pagina del sindaco Andrea Biancani e su quella del Comune. Frasi come «La più nazista di tutte», «Vecchia, il popolo italiano non ti vuole». «Stanno facendo la raccolta differenziata». «Sono parole gravi che andrebbero perseguite dalla giustizia - ha sbottato il sindaco - Pesaro è con lei e bene, benissimo, abbiamo fatto a darle la cittadinanza onoraria» Già in passato la senatrice, attraverso il suo legale Vincenzo Saponara, ha presentato denunce e la Procura di Milano ha chiuso le indagini su 12 persone accusate di minacce e diffamazione aggravate da motivi di odio razziale nei suoi confronti (per altre 17, fra cui chef Rubio ha chiesto l'archiviazione a cui il legale si è opposto presentando una tabella con 246 account social con gli insulti e le minacce che contengono). E ora pare scontato che valuterà la denuncia anche per i nuovi insulti. Una situazione che ha continuato ad aggravarsi dal 7 ottobre 2023 ma che non fa desistere la senatrice, che il 10 settembre compirà 95 anni, dal partecipare a incontri e continuare il suo lavoro di tenere viva la memoria sull'Olocausto. Una conferma delle ostilità in rete c'è stata anche con la messa in onda sabato sera del documentario su Segre, andato in onda su Rai3.


La partecipazione della senatrice a vita, Liliana Segre alle celebrazioni del 25 Aprile a Pesaro ANSA

Dopo il documentario su Rai 3 "Liliana" in 400 l'hanno ingiuriata on line riguardo a Gaza

IL DOCUMENTARIO

Solo su Facebook il post con l'annuncio della messa in onda ha avuto oltre 400 commenti, alcuni dai toni belligeranti non solo riguardo a Gaza (e a poco è servito l'appello di Segre per i bambini, e le parole di scoramento per le immagini «da Gaza e dall'Ucraina») ma anche per la sua posizione sui vaccini. «La sig.ra Segre è stata indifferente al green pass a due anni di dittatura sanitaria, troppo spesso non vede non sente non parla». E se c'è chi le riserva un «le voglio bene» o «splendida signora», da altri sono solo insulti a Segre, che da anni vive sotto scorta a causa delle minacce. «Sono tantissimi gli odiatori, vigliacchi che non si presentano» aveva constatato a inizio marzo a un incontro al Memoriale della Shoah per un convegno sulle vittime dell'odio, aggiungendo: «metto una gamba davanti all'altra, non ho paura».

«Il Pd sta con Liliana Segre, che continua a essere faro ed esempio contro l'odio e l'indifferenza, che hanno portato alle pagine più buie della nostra storia», ha dichiarato la segretaria del Pd Elly Schlein. —

LEI REPLICA: «È SU QUESTE SCRITTE CHE BISOGNA INDAGARE»

Polemica ad Ascoli La fornaia antifascista vittima degli striscioni

Peppe Ercoli / ASCOLI PICENO

Prima i controlli delle forze dell'ordine poi gli striscioni di minacce e insulti che inneggiano persino ai forni crematori. È diventato un caso nazionale quanto avvenuto il 25 aprile ad Ascoli, quando agenti della questura prima e della polizia locale poi hanno controllato il locale di Lorenza Roiati, imprenditrice de L'assalto ai forni, che aveva esposto sul suo palazzo e la sua panetteria uno striscione antifascista, come fa ogni anno. La sua denuncia, diventata virale sui social, ha provocato lo sdegno del centrosinistra. Alla valanga di solidarietà che ha travolto la fornaia hanno risposto frange di destra, che nottetempo hanno affisso due inequivocabili striscioni in città. Uno dal contenuto macabro «ai forni» e il secondo di insulti, «Da quel forno un tale fetore che diventa simpatico anche il questore». A Lorenza Roiati è arrivata anche la solidarietà «personale e del Pd» di Elly Schlein. «Quegli striscioni intimidatori e fascisti – ha scritto in un post – non sono solo un insulto a lei, ma a tutte e tutti coloro che si riconoscono nei principi antifascisti della nostra Costituzione, nata dalla Resistenza». E ha chiesto che «con la stessa meticolosità con cui nella giornata del 25 aprile sono state chieste le generalità di Lorenza per ben due volte, si accertino i responsabili di questi insulti fascisti inaccettabili».

Anche il sindaco di Ascoli, Marco Fioravanti, ha condannato, con un video, i «vergognosi striscioni apparsi in città». Ma ha chiarito che «le vittime sono gli agenti di polizia che hanno subìto una violenta aggressione social solo per aver fatto il proprio lavoro».

Per Roiati «sono questi gli striscioni pericolosi, che vanno segnalati, rimossi e su cui occorre indagare». Sono «striscioni vergognosi in cui L'assalto ai forni è stato oggetto di offese dal sapore nazifascista inneggianti ai forni crematori dei campi di sterminio che offendono la nostra memoria comune e i nostri valori democratici». —



Lo striscione esposto ad Ascoli

Parla il deputato Pd, autore del saggio "Una democrazia senza polpolo"

Fornaro: «Sempre meno elettori alle urne Ecco perché l'Italia rischia la democratura»

L'INTERVISTA

CARLO BERTINI

«Malgrado quanto detto di recente da Giorgia Meloni, oggigiorno la nostra democrazia è fragile e rischia di diventare una democratura», sostiene Federico Fornaro, deputato del Pd, scrittore e studioso della Costituzione, che ha appena pubblicato con Bollati Boringhieri il libro *Una democrazia senza popolo*. Testo ricco di richiami storici, che analizza, con dati e cifre su scala europea, la piaga dell'astensionismo, ma non solo. Con il 25 aprile appena trascorso, infatti, torna di attualità la polemica sull'antifascismo, esplosa già quando il Manifesto di Ventotene fu strapazzato da Giorgia Meloni e difeso in aula proprio da Fornaro: salito agli onori delle cronache per quelle lacrime di commozione, versate alla fine della sua reprimenda parlamentare alla premier, in memoria di Eugenio Colorni, massacrato dai fascisti.

Lei nel suo libro denuncia un tentativo di cancellare dal basso l'identità antifascista della Costituzione. Non ritiene che le parole della premier pronunciate il 25 aprile «onoriamo i valori democratici negati dal fascismo», rappresentino una svolta?

«Lo vedremo nei fatti. Di sicuro sono un primo passo avanti. Ma da quanto hanno fatto fin qui mi pare evidente lo sforzo di proporre una riscrittura del ventennio, con l'obiettivo di equiparare fascismo e antifascismo e di considerarli due vecchi arnesi della storia, in questo modo rinnegando la natura antifascista della Costituzione italiana. E d'altronde i partiti attualmente al governo non appartengono alle culture e famiglie politiche che hanno dato vita alla Carta Costituzionale, né Fratelli d'Italia, né la Lega e in fondo neanche la stessa Forza Italia».

Ma cosa intende quando sostiene che l'Italia stia diventando una "democratura", termine spesso accostato all'Ungheria di Orban?

«Che il rischio non è tanto il ritorno a un nuovo fascismo, ma un lento scivolamento da una forma classica di democrazia costituzionale a una forma di democrazia autoritaria, o "democratura", in cui sono salvi gli aspetti formali - leggi, costituzioni, regolamenti - ma all'interno ci sono comportamenti di tipo autoritario: come intervenire sulla libertà di stampa e ridurre il potere del Parlamento e delle corti costituzionali».

Il potere del Parlamento in realtà è stato ridotto da tutti gli ultimi governi, compresi i vostri, con l'abuso dei decreti legge.

«Certamente arriviamo da una stagione in cui c'è stata molta compressione del ruolo del Parlamento, ma la proposta del Premierato di fatto lo farebbe finire sotto il controllo del premier eletto. Ancora di più di quanto non lo sia oggi, perché neppure nei sistemi presidenziali più spinti, come gli Stati Uniti, al presidente viene garantita la maggioranza di Camera e Senato».

Dal suo osservatorio di delegato d'aula, non pensa che questa riforma si arenerà come l'Autonomia differenziata?

«Per quel che riguarda l'Autonomia regionale, un po' come nel gioco dell'oca si è ritornati al punto di partenza. E vedremo dove si arriverà. Invece il Premierato è fermo in prima commissione Affari costituzionali e credo che nella maggioranza di governo stia crescendo l'idea che forse si possa arrivare allo stesso obiettivo passando per una nuova legge elettorale come quella dei sindaci».

E cosa può produrre un premierato in una fase di astensionismo ormai quasi patologico?

«L'astensionismo è indicatore di un malessere delle democrazie ed è evidente che più alto è il disincanto, maggiore sarà la possibilità che passi un'idea malsana di democrazia autoritaria». —


Federico Fornaro, deputato Pd



La copertina del volume

La missione in Giappone

Expo, a Osaka già 100 mila visitatori Padiglione Italia tra i più attrattivi

Il governatore Fedriga: una finestra di sette giorni che accenderà i riflettori sulla nostra terra

«La partecipazione della Regione a Expo rappresenta un'ulteriore apertura del Friuli Venezia Giulia al mondo; una finestra di sette giorni che ci consentirà di accendere i riflettori su un'Italia, come recita il nostro claim, "non (ancora) vista" di fronte a un pubblico internazionale di centinaia di migliaia di visitatori». Lo ha sottolineato il governatore Massimiliano Fedriga nel corso del proprio intervento alla cerimonia di inaugurazione della settimana del Friuli Venezia Giulia a Expo 2025 Osaka. L'evento, tenutosi nel pomeriggio di ieri all'auditorium del Padiglione Italia, è stato presentato dal giornalista di Nhk (il servizio pubblico radiotelevisivo giapponese) Andy Pompilio ed è stato aperto sotto gli auspici del commissario generale per l'Italia a Expo Mario Vattani. Tra gli ospiti, il vicegovernatore della Prefettura di Kyoto Kazuya Suzuki, il direttore di Meti-Kansai Maehara Makoto, il vicepresidente della Camera di commercio di Osaka Kyoko Hirose e il direttore dell'Istituto italiano di cultura Andrea Raos.

Nel corso del proprio intervento, il governatore ha in particolare rimarcato la grande attrattività del Padiglione Italia «il più attenzionato tra i 160 Paesi espositori, che in pochi giorni ha già totalizzato oltre 100 mila accessi e centinaia di migliaia di "impressions" della facciata, superficie che non a caso il Friuli Venezia Giulia ha voluto caratterizzare con due maxi ledwall per veicolare in loop immagini del territorio».

Una proposta articolata, quella della Regione a Osaka, che abbraccia il patrimonio Unesco – con tre reperti archeologici originali, concessi per l'occasione dal Ministero della Cultura –, il teatro – con sette repliche dello spettacolo dei Piccoli di Podrecca, allestito dal Rossetti in collaborazione con la Fvg Orchestra –, i fumetti – con la distribuzione di 30 mila copie di "Yokai a zonzo in Friuli Venezia Giulia", a firma Palazzo del Fumetto –, numerose eccellenze dell'artigianato e, non ultima, l'enogastronomia, con la valorizzazione di prodotti del territorio negli spazi ristorativi del padiglione.



Il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore Sergio Emidio Bini con la youtuber giapponese Mii Fujiwara

> Focus sul calendario di eventi culturali e musicali programmati nel prossimo triennio

Nella parte centrale dell'evento, il governatore Fedriga e l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini sono stati protagonisti di un talk show con la nota Youtuber giapponese Mii Fujiwara, nel quale hanno evidenziato le qualità di «una regione ricchissima in termini di offerta sui 12 mesi, accessibile e ospitale». Particolare attenzione è stata riconosciuta a Go! 2025, ma anche alla recente nomina di Pordenone a Capitale italiana della cultura 2027. «Un'ulteriore certificazione di quanto il nostro territorio non sia solo un luogo con una storia davvero unica e affascinante, ma rappresenti al contempo una realtà viva, ambiziosa e orientata al futuro». Proprio con riferimento alle Capitali della cultura, Fedriga e Bini hanno posto l'accento sul calendario di eventi artistici e musicali che, «già da diversi mesi e per il prossimo triennio, alimenterà l'attenzione di una platea internazionale sempre più ampia nei confronti del Friuli Venezia Giulia».

Il pomeriggio si è chiuso con la presentazione dei due principali appuntamenti del Comitato olimpico in regione – il Trofeo Coni 2025 ed Eyof 2027, entrambi in calendario a Lignano – e con la sottoscrizione di una lettera di intenti tra il Palazzo del Fumetto di Pordenone e il Kyoto International Manga Museum, finalizzata a promuovere scambi culturali, attività di ricerca e formazione e anche l'organizzazione di mostre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Superato il tetto dei 30 mila abitanti: da gennaio aumentate indennità e gettoni di presenza per i rappresentanti in Municipio
L'emolumento per le funzioni di sindaco passa da 5.460 a 6.694 euro, di assessore da 1.821 a 3.213. Il Vice a quota 3.615

IL CASO

Tiziana Carpinelli



Il neo sindaco Luca Fasan il giorno del passaggio di consegne da Antonio Garritani. A destra, il vice Luca Zorzenon

Paghe per giunta e consiglio Monfalcone cresce del 59%

«La politica è un servizio», ha ripetuto come un mantra il sindaco Luca Fasan dal primissimo istante del suo insediamento, accomodato sullo scranno più ambito all'ombra della Rocca. Ed è così, certamente. Non per questo il servizio viene reso "a gratis", anzi in proiezione e per la sola parte esecutiva, arriverà quest'anno a sfiorare i 400 mila euro: 145.980 in più rispetto al 2024, il 58,9%.

In ballo ci sono senz'altro responsabilità, viaggi, potenziali rischi processuali, attività che richiedono tempo, pazienza, studio. Pure sacrifici familiari. Non si può fare il sindaco o l'assessore guardando l'orologio. Ma sfondato dal 2023 il tetto dei 30 mila abitanti, questo servizio ora costerà decisamente di più ai monfalconesi, grazie all'avanzamento automatico sugli emolumenti delle funzioni e pure sui gettoni di presenza, senza tralasciare i rimborsi delle spese di viaggio, vitto e alloggio in caso di missioni o trasferte.

Se la giunta, in astratto, prima pesava sulle dodici mensilità, facendo i conti della serva, per 247.620 euro, ora tra sette assessori, un vicesindaco e il primo cittadino richiederà 393.600 euro. E senza considerare i gettoni dei consiglieri (raddoppiati), perché qui il calcolo sarebbe troppo approssimativo, non conoscendo il numero di massime assisi e commissioni che si svolgeranno in corso d'anno: l'avvenire è nel grembo di Giove.

La novità, infatti, è che lo switch sulle indennità (più pesanti) non avverrà nel 2026, come inizialmente ipotizzato dall'eurodeputata Anna Cisint a margine di un recente sopralluogo alla primaria Sauro di Panzano, bensì è già avvenuto. Possibile? Sì. Ma gli addetti ai lavori non se ne sono accorti per via di accreditamenti accorpati (nel caso dei gettoni) o perché i cedolini dei versamenti sono rimasti fissi sulla precedente cifra, anche all'ultima corresponsione. Lo scatto è tuttavia avvenuto a gennaio, come confermato a più di una persona dal segretario generale dell'ente Luca Stabile. Sicché ci dovrà essere il "rimborso" della somma mancante, pure per i consiglieri o assessori non confermati nella nuova amministrazione a traino Lega: lo conferma un politico che la sa lunga. Pertanto dal 1° gennaio al 14 aprile.

Per quanto riguarda Monfalcone la maggiore spesa, in ogni caso, ricadrà sulle casse municipali e il bilancio previsionale (la Regione infatti rifonde il 60% delle indennità solo agli enti con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti: non è questo il caso, dato che lo scatto si deve anzi al superamento dei 30 mila residenti). Al lordo delle ritenute d'imposta e per 12 mensilità posticipate – non c'è la tredicesima – il sindaco da inizio anno percepisce 6.694 euro (+22,6%) anziché i pregressi 5.460 euro. Il vice passa da 2.428 euro a 3.615 euro (+48,9%), mentre gli assessori, più favoriti nel balzo, da 1.821 a 3.213 euro (+76,4%). Pertanto se prima il monte delle sette indennità assessorili spalmato su 12 mesi ammontava a 152.964 euro, ora raggiunge i 269.892. Quello del sindaco varia da 65.520 a 80.328 e del vice da 29.136 a 43.380.

Quanto ai fatidici gettoni che interessano trasversalmente maggioranza e opposizione, l'esser entrati nello scaglione dei Comuni con popolazione tra 30.001 e 100 mila abitanti porta a un incremento del 92,6%: da 54 a 104 euro. Al presidente del Consiglio, sempre in virtù di una passata deliberazione regionale (la numero 1.164 del 23 luglio 2021), spetta infine un'indennità di presenza maggiorata del 30% rispetto agli importi del singolo gettone: 136 euro circa. Sempre – ed è anzi possibile – che non ci si decida, anche qui, ad applicare un'indennità anche a questa figura: cosa praticabile.

La giunta ha un'età media di 60 anni, come Fasan. Per metà è composta da boomer, il resto Generazione X. La più giovane, Tiziana Maioretto, ha 50 anni, il più maturo – 68 anni a settembre – è Antonio Garritani. La giunta, da sola, ha raccolto globalmente 741 preferenze. Meno della metà della sola Anna Cisint, che ha portato a casa 1.662 schede sulle complessive 8.272 acchiappate da Fasan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata mondiale delle vittime

Altri 200 morti per amianto Bonanni: «Strage continua»

Il presidente dell'Osservatorio nazionale: «In Friuli Venezia Giulia incidenza alta ma la regione è un esempio virtuoso nel Paese per la gestione dello smaltimento»

Piero Tallandini

Oggi, 28 aprile, è la Giornata mondiale delle vittime dell'amianto e «la strage continua, anche in Friuli Venezia Giulia – sottolinea Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto –, dove si registra un'incidenza sempre alta: i decessi nel corso del 2024 sono stati 200, un numero in linea con il dato dell'anno precedente».

Bonanni evidenzia anche un aspetto positivo per la regione: «Nel Paese c'è un esempio nella lotta contro l'amianto, che è proprio il Friuli Venezia Giulia, la regione più virtuosa per quanto riguarda la gestione dello smaltimento. È tempo che tutte le altre seguano questo esempio».

I dati della mortalità, come detto, restano elevati. Dei 200 decessi per malattie causate dall'esposizione all'amianto nel 2024 50 sono avvenuti per mesotelioma, 100 per tumore del polmone e ulteriori 50 per altre patologie asbesto correlate. «L'epicentro a Monfalcone – continua Bonanni –, tra gli ex lavoratori dei cantieri navali, e a Trieste, anche qui tra chi lavorava per i cantieri, in porto o nella ferriera di Servola. Ma si sono verificati casi di mesotelioma anche tra ex ferrovieri ed ex dipendenti pubblici».


Ezio Bonanni, presidente dell'Osservatorio nazionale amianto

«Epicentri il cantiere di Monfalcone, la Ferriera di Servola e il Porto di Trieste»

In tutta Italia lo scorso anno i morti causati dall'amianto sono stati 7 mila (60 mila nell'arco degli ultimi dieci anni) e nel resto del mondo più di 200 mila. Il mesotelioma ha un indice di mortalità del 93%, il tumore del polmone, per i casi di esposizione all'amianto, ha una mortalità dell'88%, mentre l'asbestosi risulta letale nel 25% dei casi. Per altre malattie asbesto correlate, compresi placche, ispessimenti pleurici, stato fibrotico-infiammatorio la mortalità è del 20%.

«Sono numeri che non appartengono al passato. Sono volti, storie, famiglie spezzate oggi – rimarca il presidente dell'Osservatorio –. Molti non sapevano, altri sono stati ignorati. Troppi sono stati sacrificati nel nome del profitto. Questa giornata non è solo memoria. È un grido. Un richiamo alla responsabilità, alla bonifica, alla giustizia per le vittime e alla tutela di chi oggi vive, lavora, studia in luoghi contaminati».

In Friuli Venezia Giulia, così come nel resto d'Italia, «le bonifiche permetteranno di vedere una decrescita dei casi nell'arco dei prossimi 15 anni», prevede Bonanni.

Il mese scorso a esprimere preoccupazione è stato anche il direttore generale dell'Inail Marcello Fiori, in visita a Trieste. «La storia della cantieristica in Friuli Venezia Giulia e in particolare a Monfalcone – ha affermato Fiori – ci ricorda come le malattie asbesto correlate abbiano incubazioni che arrivano a 40 anni e dobbiamo continuare a occuparci di questi lavoratori. L'Inail fa la sua parte, ma serve che anche i medici siano in grado di cogliere per tempo l'insorgenza dei sintomi delle malattie professionali»

Tornando agli aspetti positivi, quelli legati alla gestione dello smaltimento, secondo l'Osservatorio nazionale il Fvg è un modello nel Paese «grazie a un sistema integrato e all'avanguardia». Stando ai dati Arpa sono presenti circa 160 mila tonnellate di amianto, soprattutto in coperture edilizie, con picchi del 30% in alcune aree industriali. La Regione intende completare entro il 2026 la mappatura della presenza di amianto sull'intero territorio e ha sviluppato un sistema digitale (Archivio regionale amianto) che consente la tracciabilità capillare dei manufatti contenenti la fibra killer, supportata da tecnologie avanzate. Ad esempio, vengono utilizzati per effettuare la mappatura i droni, in grado di garantire una più efficace identificazione dei siti contaminati.

Dal 2017 al 2023, inoltre, la Regione ha erogato oltre 18 milioni di euro per interventi di rimozione e per il triennio 2024-2026 sono stati stanziati ulteriori 2,8 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOYOTA
YARIS HYBRID
OGGI ANCHE CON MOTORE FULL HYBRID TOYOTA DA 130 CV
DA € 19.950 QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
Solo fino al 30 Aprile finanziamento a TASSO ZERO (massimo € 8.000)
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS* FINO AI 15 ANNI DELLA TUA AUTO
CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 -Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) -Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 51 - Tel. 0421 1880545
carini-toyota.it
Esempio di finanziamento su Yaris MY25 5 porte Active 1.5 TNGA HEV 115 E-CVT. Prezzo di vendita 19.950,00 €. Anticipo 11.950,00 €. 36 rate da 231,95 €. Durata del finanziamento 36 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria 350,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 8.350,00 €. Totale da rimborsare 8506,60 €. TAN (fisso) 0,00 %. TAEG 4,26 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "Camp.Loc.Tasso Zero 36-8 2025" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 19/04/2025 presso Concessionaria Carini Srl. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Hybrid: consumo combinato 4,30 l/100 km, emissioni CO_2 96 g/km, emissioni NOx 0,010 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La stagione estiva

L'INAUGURAZIONE DOPO PASQUA

Anche Cherso punta sul turismo di lusso con l'hotel The Isolano

Due piscine, 49 camere e un investimento da 17 milioni per l'albergo a 5 stelle della catena Marriott International



L'HOTEL THE ISOLANO
CERIMONIA DI PRESENTAZIONE PER IL 5 STELLE DI CHERSO

Andrea Marsanich / CHERSO

Una novità che permetterà all'isola di rivaleggiare con la vicina Lussino e uscire dalla sua ombra, almeno da un punto di vista turistico. È stato inaugurato in questi giorni a Cherso l'albergo The Isolano, situato nell'omonimo capoluogo isolano. Si tratta del primo hotel a 5 stelle dell'isola, oltre che della prima struttura aperta in Croazia dalla prestigiosa catena internazionale Marriott International con il brand Autograph Collection Hotels, che vanta 280 alberghi in 50 Paesi in tutto il mondo.

Il proprietario di The Isolano, il chersino Nikola Avram, ha voluto lanciarsi in un'avventura per niente facile: ha investito 17 milioni di euro per dare lustro a un impianto che va ad arricchire l'offerta turistica dell'isola, proprio nell'anno in cui Cherso celebra i 180 anni di turismo organizzato.

In realtà The Isolano ha ospitato i primi vacanzieri già verso la fine dell'estate scorsa, ma la cerimonia inaugurale si è tenuta pochi giorni fa dopo le festività pasquali. All'appuntamento hanno partecipato, tra gli altri, Pankaj Birla, vicepresidente di Marriott International per l'Europa orientale, il sindaco di Cherso, Marin Gregorović, la direttrice della Comunità turistica quarnerino – montana, Irena Peršić Živadinov, la vicepresidente della Regione di Fiume, Marina Medarić e Robert Pende, segretario di Stato al ministero croato del Turismo.

Circondato da una rigogliosa pineta che si affaccia sul Mare Adriatico, The Isolano offre ai suoi ospiti 49 stanze, due piscine all'aperto, zona spiaggia con bar, centro wellness e una cucina che sa valorizzare i prodotti autentici di Cherso e del Quarnero, curata dallo chef Aleksandar Kerekes. Dalla carne d'agnello agli scampi, dai frutti di mare agli asparagi selvatici. Per tacere della lista dei vini dell'Adriatico settentrionale e delle regioni vicine.

> Il proprietario Avram: «Sarà l'ispirazione per altre strutture ricettive di alta fascia»

Di questo boutique hotel sulla costa Cherso e la sua isola avevano estremo bisogno per potersi mettere al passo della vicina isola di Lussino che – assieme a Veglia, Abbazia, Riviera di Crikvenica e Arbe – rappresenta il meglio dell'offerta turistica quarnerina. «Personalmente credo che The Isolano sarà l'ispirazione per altri investimenti del genere», è l'auspicio del suo proprietario Nikola Avram. «Sono dell'avviso che nei prossimi cinque o sei anni Cherso potrà contare su diversi altri impianti ricettivi di lusso. La strada è stata tracciata, ora bisogna percorrerla», ha aggiunto.

Tra qualche giorno riaprirà i battenti ad Abbazia anche l'albergo Amadria Park Grand Hotel 4 Opatijska Cvijeta (209 stanze e 13 appartamenti), appartenente al Gruppo Ugo e tra i più lussuosi hotel della città liburnica. Da tempo chiusa, la struttura è stata oggetto di un'ampia ristrutturazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come fare per stimolare la vita di coppia

Una combinazione di speciali ingredienti può contribuire al rinvigorimento della vitalità maschile

Quando nei momenti di intimità le cose non funzionano come dovrebbero, la maggior parte degli uomini si lascia prendere dallo sconforto. Ormai è un dato di fatto: è difficile trovare una persona di sesso maschile che non abbia mai dovuto affrontare un inconveniente del genere! Anche se si tratta di un problema piuttosto diffuso, sono pochi gli uomini che parlano apertamente dei loro disturbi di natura sessuale. In Italia, si stima che ne siano affetti circa tre milioni di uomini, tra cui un numero crescente di giovani.[1] Negli uomini più avanti con gli anni, per esempio, possono verificarsi cambiamenti di natura biologica e fisiologica a livello ormonale e di sistema nervoso, come una carenza di testosterone. Nelle persone più giovani, la pressione psicologica subita a livello sociale, gioca spesso un ruolo importante.

IMPORTANTE: SCEGLIERE I NUTRIENTI GIUSTI

Molti preparati chimici promettono di rimediare alla questione. Tuttavia, questi composti non sono indicati per l'automedicazione, poiché un dosaggio troppo elevato aumenta soprattutto la probabilità che si verifichino effetti collaterali. Un altro punto riguarda anche il non limitare la spontaneità nei momenti di intimità.

Ecco perché già numerosi uomini giurano su Neradin (in libera vendita, in farmacia)! Ma di che cosa si tratta esattamente? Neradin è un integratore alimentare studiato appositamente per soddisfare le necessità maschili. Neradin contiene damiana e ginseng, un doppio complesso vegetale speciale, che nell'erboristeria tradizionale è ritenuto avere proprietà ricostituenti. La damiana è persino usata come tonico e afrodisiaco.

Inoltre, Neradin contiene quattro nutrienti specifici per dare un apporto alla salute e alla vitalità degli uomini: zinco, selenio, magnesio e acido folico. Lo zinco favorisce oltre al mantenimento di livelli normali di testosterone, anche la fertilità e la riproduzione. Il selenio contribuisce alla normale spermatogenesi ossia alla formazione dello sperma maschile. Anche la perfusione sanguigna e la trasmissione degli stimoli sono fattori importanti che influenzano la vita sessuale. Il sistema nervoso è responsabile della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali.



È qui che entra in gioco il magnesio, che favorisce il normale funzionamento del sistema nervoso.

A differenza di molti altri composti, Neradin può essere consumato in qualsiasi momento, così da non compromettere l'atteggiamento disinvolto, che nei momenti di intimità è la cosa più importante. Neradin è inoltre ben tollerato.

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!



Specifico per le esigenze e la salute degli uomini



Con il doppio complesso vegetale di damiana e ginseng come rinvigorenti e con utili micronutrienti per l'uomo



Adatto all'assunzione quotidiana



Ben tollerato



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin – Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:
Neradin
(PARAF 980911782) www.neradin.it

[1]SIUrO - Società Italiana di Uro-Oncologia. Online: https://www.siuro.it/it/news/problemi-di-disfunzione-erettile-corri-subito-dallo-specialista • Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

La nuova normativa

In Slovenia mancano lavoratori Lubiana apre le porte agli stranieri

La legge mira a semplificare i requisiti anche per chi opera nei settori della ricerca e dell'educazione

Stefano Giantin / LUBIANA

Mancano sempre più lavoratori locali che mandino avanti settori-chiave per l'economia nazionale? Si aprano allora, in misura maggiore, le porte a stranieri, qualificati e non. Accadrà nella vicina Slovenia, dove l'Assemblea nazionale ha spianato la strada a modifiche alla legislazione sul lavoro degli stranieri. Un passo che allargherà di molto le maglie, per permettere a non-sloveni, anche extra-Ue, di trasferirsi per essere occupati tra Lubiana e Maribor e tappare in particolare i buchi nei comparti del turismo, dell'agricoltura, della gastronomia, ma anche in industrie specializzate.

A votare a favore degli emendamenti sono stati 51 deputati, 31 invece i contrari. Cosa cambia? Molto, in particolare su due fronti caldissimi nel mercato del lavoro. Il primo è quello dei lavoratori stagionali, che non saranno più "legati" a un singolo datore di lavoro, ma potranno spostarsi e trovare un nuovo impiego anche quando il permesso stagionale sarà scaduto. Trovare un lavoro in Slovenia sarà più facile anche per gli stranieri che già vi risiedono legalmente con un permesso temporaneo e per quanti, in possesso di un passaporto non sloveno, operano già nel settore della ricerca o dell'educazione. Queste persone potranno ottenere la prima residenza con una durata di due anni invece che di uno soltanto come avviene ora, ha informato l'agenzia di stampa *Sta*.

Lubiana va anche verso aperture importanti nei confronti dei cosiddetti "nomadi digitali", degli stranieri che abbiano un ascendente sloveno fino alla terza generazione – e sono tantissimi, ad esempio, quelli in Argentina – e coloro che hanno vissuto in Slovenia sotto protezione temporanea, ottenendo poi la residenza. Questi ultimi potranno ora ricongiungersi con i propri familiari subito dopo aver ottenuto il permesso. Ancora più impattanti potrebbero essere le nuove misure che riguardano i lavoratori qualificati extra-Ue, basate sul modello della "blue card" europea: le misure faciliteranno l'afflusso di persone con alte qualificazioni, anche con un modello di mobilità agevolata tra Paesi Ue. Per loro sarà ridotta da un anno a sei mesi la durata minima richiesta per il contratto e i requisiti saranno ulteriormente allentati per il settore tecnologico, con il riconoscimento dell'esperienza professionale pregressa.



Il settore turistico è tra quelli che più risentono della carenza di manodopera in Slovenia

> Nuove norme in arrivo per quanti vantano ascendenti sloveni e per i nomadi digitali

L'apertura agli stranieri è stata osteggiata in Parlamento dall'opposizione di centrodestra – dal Partito democratico (Sds) dell'ex premier Janša e da Nuova Slovenia – convinta che Lubiana dovrebbe impegnarsi seriamente per risolvere il problema demografico, invece di guardare all'estero come soluzione. Secondo dati diffusi dalla stessa *Sta*, dal 2018 a oggi ogni anno circa 5 mila sloveni si sono trasferiti all'estero, tra i 7 e gli 8 mila negli anni precedenti, con 160 mila che vivono permanentemente lontano da casa. Ben 16 mila sono i transfrontalieri con l'Austria, 9 mila quelli che fanno la spola con l'Italia. «Con un tasso di occupazione e una disoccupazione ai minimi storici, la Slovenia si trova ad affrontare una sfida critica in termini di forza lavoro», ha segnalato solo a febbraio la Camera di commercio britannico-slovena. Nel Paese «la carenza di manodopera sta già colpendo settori chiave come i trasporti, la sanità, l'ospitalità e l'alta tecnologia. E le tendenze demografiche suggeriscono che la situazione diventerà ancora più critica nei prossimi anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CLIO
EVOLUTION TCE 90

da 91€*/rata mese

TAN: 3,49% - TAEG: 4,92% Anticipo : € 3.450 - , 36 Rate - Rata Finale: € 12.121 o sei libero di restituirlo.
Importi arrotondati IVA incl.con Bonus Renault offerta valida per vetture subito disponibili in showroom fino al 05/05/2025.
info e condizioni presso la rete aderente. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 05/05/2025.

Renault Clio TCe 90. Emissioni di CO_2: da 118 a 121 g/km. Consumi ciclo misto da 5,2 a 5,3 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure).
Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

* Esempio di finanziamento riferito a NUOVA CLIO evolution MY24 TCe 90 a € 17.082 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) con € 2.468 di Bonus Renault per vetture subito disponibili in showroom. Anticipo € 3.450,00, importo totale del credito € 13.981,81 (che include finanziamento veicolo € 13.631,81 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 34,95 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.404,28, valore futuro garantito € 12.121,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 15.386,09 in 36 rate da € 90,70 oltre la rata finale. TAN 3,49% (tasso fisso), TAEG 4,92%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 05/05/2025.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it



Le idee

STRATEGIA EUROPEA PER I MIGRANTI

MARCO ZATTERIN

Se si abbassa il sonoro che di questi tempi amplifica i dibattiti più violenti, l'Europa si rivela un continente capace di accogliere i più deboli con uno slancio che riecheggia gli inviti alla solidarietà partiti nell'ora più triste da piazza San Pietro. I numeri appena sfornati da Eurostat dicono che gli Stati Ue amministrano con inclusività il rapporto con le genti in fuga dalle crisi che infettano il Pianeta. Nel 2024 hanno garantito la protezione a 437.900 richiedenti asilo, il 7 per cento in più dell'anno precedente. Germania, Francia e Spagna hanno recitato la parte del leone, ricevendo da sole il 61 per cento degli arrivati. L'Italia è indietro, al quinto posto. È il terzo Paese per popolazione, ma alloggia meno del 10 per cento dei flussi legali di rifugiati (39 mila). Berlino, da sola, ne prende quasi quattro volte (150 mila).

Sono dati da esaminare con cautela, hanno valore diverso al cambiare della geografia. La sostanza è però che il grosso di chi bussa alle porte dell'Europa fugge da tre Paesi che non si riesce a considerare sicuri, Siria (32 per cento degli accolti), Afghanistan (17%) e Venezuela (8%). Da due anni l'Italia è più sotto pressione, non come Germania e Spagna, ma in linea con la Francia: da noi le richieste di asilo nel 2024 sono state 158 mila.

La tendenza è inevitabile, la Penisola è una rilevante porta per chi attraversa il Mediterraneo su cui transita il 15 per cento di chi chiede asilo. A fine gennaio risultavano in attesa di valutazione 200 mila posizioni, come dire che solo uno su cinque riesce a ottenere un pronunciamento positivo, una piccola parte viene respinta, e il grosso resta in attesa a tempo indeterminato di chiarezza sul futuro.

Gli osservatori comunitari concedono che il filtro ai confini non è in linea con il potenziale dell'Unione. La regola stabilisce che le frontiere esterne degli Stati segnano il *limes* dei Ventisette e, in teoria, vanno gestite dai singoli in concorso con le istituzioni a dodici stelle (l'agenzia Frontex). Le norme in vigore sono giudicate un sufficiente punto di partenza, mentre il nuovo Patto per le migrazioni - destinato fra l'altro a permettere l'espulsione dei non aventi diritto al termine dell'istruttoria e il ricollocamento in Paesi terzi - porterà benefici se applicato come i governi si sono risolti a fare.


Migranti alla frontiera tra Serbia e Ungheria

La Germania è molto pragmatica, come la Francia: accoglie quel che deve, espelle quanti può. In valore relativo, Roma si dimostra invece meno efficiente di Paesi a trazione sovranista, come Olanda e Austria. A Bruxelles, chi guarda l'Italia pensa che sarebbe meglio utilizzare più energie e fondi per rendere i filtri funzionanti, piuttosto che cercare soluzioni mediatiche (vedi Albania). «Servirebbe - spiega la fonte Ue - più impegno amministrativo e gestionale che politica da *talk show*».

A cominciare dai Paesi sicuri. «I rimpatri possono avvenire anche verso quelli che non lo sono – si ricorda – solo che serve una procedura più complessa rispetto agli Stati etichettati come sicuri».

L'invito sommesso è a ridurre i proclami per migliorare la rete dei porti, le condizioni operative di una amministrazione sovraccarica e la cooperazione europea. Sebbene la realtà dica che nessuno Stato europeo riesce a rispondere interamente alle esigenze dei tempi, una strategia corale e concentrata sugli scopi potrebbe rendere il contesto più umano, afferrare i flussi e garantire i diritti. È un appello che ha senso. E nessuna alternativa credibile. —

LISTE D'ATTESA: UN MACIGNO

FRANCESCO JORI

Era follia sperar. I versi manzoniani del 5 maggio come epigrafe per l'atavico problema delle liste d'attesa in sanità, nel frattempo divenuto autentico scandalo; e attorno al quale si accende ora uno scontro frontale tra governo e Regioni, anche se il ministro Orazio Schillaci lo derubrica a «confronto istituzionale»: sì, ma con le baionette innestate. Con il rischio che la speranza di una soluzione vera si tramuti in disperazione; come sta già accadendo per i quattro italiani su dieci che, per evitare i tempi lunghi di una visita o un esame, ricorrono al privato, come spiega una ricerca del Censis.

La questione c'è, ed è un autentico macigno, nel quale sono scolpiti dati inequivocabili. La Corte dei Conti ha segnalato che un quarto dei due miliardi stanziati per il periodo 2022-2024 per ridurre le liste d'attesa non è stato utilizzato. Un'indagine dei carabinieri del Nas ha accertato la presenza in un'azienda sanitaria su quattro di irregolarità gravi nella gestione delle pratiche. Un rapporto Censis-Federazione degli Ordini dei Medici ha documentato che in un caso su due per fissare una visita o un esame non vengono rispettati i tempi massimi indicati dalle norme in materia. Un'inchiesta di Altroconsumo ha rilevato che per sottoporsi a interventi chirurgici non urgenti bisogna attendere da sei mesi a oltre un anno.

Ad appesantire ancor più una cartella clinica già da codice rosso, concorrono vergognose diversità tra territori; che non rispondono allo stereotipo della differenza tra Nord e Sud, ma sono trasversali al Paese. Per dire: ci vogliono 351 giorni di attesa per una visita neurologica a Napoli, e 400 per una vascolare a Bolzano; 612 per una visita endocrinologica a Messina, e 735 per un ecodoppler cardiaco a Magenta, città metropolitana di Milano.

Soltanto sei Regioni su 20 forniscono informazioni complete e accessibili sui tempi di attesa tramite portale web; tra queste c'è la Puglia, ma non la Lombardia. Ci sono Regioni in fallo e altre (abbastanza) virtuose. Veneto e Friuli Venezia Giulia figurano tra queste ultime; e c'è da capire i rispettivi governatori Zaia e Fedriga (quest'ultimo anche nella veste di presidente della Conferenza delle Regioni) quando contestano con toni forti il governo e il suo ministro. Non è giusto stabilire regole uguali per tutte, con parametri stabiliti per decreto dall'alto, se c'è chi funziona e chi no. E non a caso su questo c'è l'accordo di tutte le Regioni, di destra o di sinistra che siano. Anche perché è lo Stato per primo a creare le sue liste di attesa nel rendere operativi i provvedimenti adottati: il piano nazionale in materia è stato varato quasi un anno fa, ma rimane ancora per buona parte al palo per la mancata emanazione di metà dei suoi decreti attuativi (3 su 6).


Il ministro della Salute, Orazio Schillaci

Il risultato è uno scontro tra istituzioni, che passa sulla testa dei cittadini: tra centro e periferia siamo già arrivati a un botta e risposta con cinque lettere ufficiali, più una raffica di esternazioni e smentite. Rischiando di dar ragione a Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe (organizzazione indipendente che si occupa della salute): «Più che un confronto costruttivo, quello in corso appare un tentativo reciproco di nascondere un fallimento annunciato: l'incapacità di governo e Regioni di affrontare con serietà e responsabilità una delle più gravi emergenze del Servizio sanitario nazionale». A causa della quale qualche milione di italiani rimangono desolatamente in fila. Scoprendo, a proprie spese, che "paziente" non è solo un sostantivo: per loro, è diventato pure aggettivo. —

L'ECOLOGISMO CHE NON PIACE ALLA DESTRA

PEPPINO ORTOLEVA

Una vera e propria "Internazionale di destra" è andata prendendo poco per volta forma e forza grazie ai partiti europei detti sovranisti ma ora ha un leader globale: Donald Trump. Quali sono i maggiori obiettivi polemici di questo schieramento? Sicuramente i diritti conquistati negli scorsi decenni per le donne e per le minoranze, etniche e di genere. Ma anche le politiche di difesa dell'ambiente che mirano alla limitazione dell'uso di combustibili fossili e di devastanti sostanze chimiche, e a proteggere la biodiversità.

Gli argomenti invocati per reprimere le tutele ecologistiche sono però in parte differenti tra loro. Trump e i suoi seguaci, anche nel sostenere l'abolizione di ogni limite ai combustibili fossili, fino a tornare al carbone, ricorrono a un'arma che è loro familiare: il cospirazionismo. Fanno circolare soprattutto sui social la tesi per cui il cambiamento climatico sarebbe una bufala fabbricata dai nemici degli Stati Uniti e le politiche ambientaliste sarebbero immotivate oltre che ostili agli interessi americani.

Che la ricerca più seria dimostri il contrario per loro non è un problema, anzi: combattere la scienza, dalle grandi università alle verità accertate in campo medico, serve a ottenere larghi consensi.

La destra europea - a cominciare da quella italiana - non arriva a tanto, limitandosi a dichiarare che in Europa «bisogna rivedere le norme ideologiche del Green Deal» e combatterei presunti fanatismi.

L'aggettivo "ideologico" è convenientemente vago e insinuante: chi lo usa non deve assumersi la responsabilità di proporre seriamente politiche diverse né tanto meno di esporre dimostrazioni scientifiche che contrastino quelle su cui si basano le politiche ambientali. Si dichiarano comunque genericamente dalla parte dell'ambiente, ma sostenendo che le politiche in materia vanno comunque subordinate alle priorità dell'economia e naturalmente (siamo pur sempre dalle parti del nazionalismo) degli "interessi del Paese". È giusto ricordare che in questa azione subdolamente propagandistica le destre trovano un aiuto nel modo stesso in cui le politiche ambientali sono comunicate: Green Deal è un'espressione poco comprensibile alla maggioranza dei cittadini e il piano che va sotto questo nome mette insieme molte azioni in parte poco coerenti tra loro.


Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

Però la crisi climatica non è una "ideologia" da combattere per il suo presunto estremismo. È una realtà terribilmente concreta che minaccia la vita delle prossime generazioni e del pianeta intero. Le norme europee sono pur sempre un passo, certo discutibile, per la difesa dell'ambiente. Sopprimerle (perché di questo in realtà si tratta) sarebbe una svolta violenta nella direzione opposta.

Perché la citata "Internazionale di destra" è ostile alle politiche ecologiche? Mentre la sua avversione ai diritti maturati dagli anni Sessanta è parte chiaramente della politica reazionaria che mira a tornare ai "valori tradizionali", la difesa della natura non è così chiaramente marcata come "di sinistra", anzi sarebbe parte del bagaglio culturale di molti movimenti conservatori.

Alla base dell'antiecologismo della destra c'è soprattutto la promozione di interessi economici che trovano nelle norme ambientaliste un ostacolo inaccettabile e che agiscono da tempo contro le regole europee. Come ad esempio tempo fa con l'effimero "movimento dei trattori", scomparso dopo avere ottenuto la soppressione di alcune norme sui pesticidi, ma che ora va formando un potente asse con la nuova Internazionale di oligarchi e nazionalisti. —

Sindrome dell'intestino irritabile: verità o finzione?

I falsi miti più radicati sulla sindrome dell'intestino irritabile

Dolori addominali, diarrea, flatulenza. Molti italiani soffrono talvolta di uno o più di questi sintomi. Tuttavia, se tali disturbi intestinali si manifestano in modo ricorrente, di solito si è in presenza della sindrome dell'intestino irritabile. Ma cos'è esattamente? Si può fare affidamento sulle credenze più diffuse sulla sindrome dell'intestino irritabile?

FALSO MITO N. 1: SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE: MERA IMMAGINAZIONE?

Anche se l'intestino e la psiche sono strettamente connessi, la sindrome dell'intestino irritabile non è un qualcosa di immaginario. I sintomi ricorrenti sono causati da cambiamenti patologici dell'organismo. I sintomi in sé non sono necessariamente drammatici, tuttavia hanno un impatto considerevole sulla qualità della vita di chi ne è affetto, soprattutto se si ripetono e si manifestano nei momenti meno opportuni. Chiunque soffra di diarrea ricorrente, dolori addominali, flatulenza e/o costipazione si trova ad affrontare con particolare difficoltà la vita quotidiana. Molte persone si chiudono in sé stesse perché non si sentono a proprio agio e preferiscono che gli altri non ne vengano a conoscenza. Questo rende molte attività del tempo libero impensabili e ciò può compromettere i contatti sociali.

FALSO MITO N. 2: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE È UNA CONDIZIONE DEL XXI SECOLO.

La sindrome dell'intestino irritabile non è affatto una condizione dell'età moderna o addirittura una moda. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Oggi, diversi milioni di italiani soffrono di sindrome dell'intestino irritabile!

FALSO MITO N. 3: LA CAUSA DELLA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE NON È ANCORA NOTA.

Si ritiene ormai che una barriera intestinale danneggiata sia spesso la causa di disturbi intestinali ricorrenti. Anche il minimo danno (le cosiddette microlesioni) a tale barriera intestinale è sufficiente a consentire agli agenti patogeni e alle sostanze nocive di penetrare nella parete intestinale. Di conseguenza, il sistema nervoso enterico viene irritato, provocando episodi di diarrea ricorrente, spesso accompagnati da dolori addominali, flatulenza e talvolta costipazione. In inglese, questo fenomeno è stato definito "leaky gut".

FALSO MITO N. 4: LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE DIPENDE DA UN'ALIMENTAZIONE POCO SANA.

Nel corso degli anni si è scoperto che la classica dieta occidentale, caratterizzata da un'elevata percentuale di acidi grassi saturi e carboidrati a catena corta, favorisce lo sviluppo del "leaky gut". Anche lo stress è stato identificato come un importante fattore scatenante. Entrambi spiegherebbero perché sempre più persone, soprattutto nelle culture occidentali, lottano contro disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza.

UN RIMEDIO PER CHI SOFFRE DI COLON IRRITABILE – UN CEPPO BATTERICO SPECIFICO, IL *B. BIFIDUM* MIMBB75

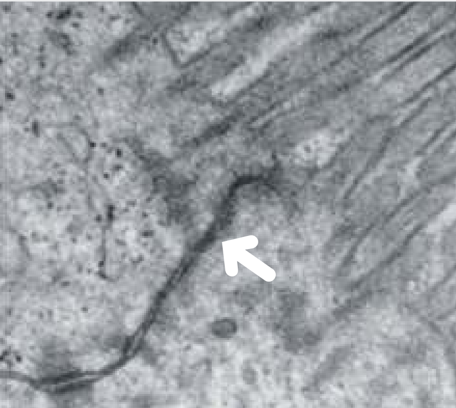
Nel corso del tempo, è stato scoperto un ceppo specifico di bifidobatteri denominato *B. bifidum* MIMBb75, capace di aderire alle cellule epiteliali dell'intestino, proprio come un cerotto su una ferita.
L'idea alla base: la barriera intestinale potrebbe rigenerarsi sotto questo "cerotto" e di conseguenza i disturbi intestinali potrebbero ridursi.
È stato osservato che i sintomi delle persone affette da sindrome dell'intestino irritabile a cui è stato somministrato questo ceppo di batteri possono attenuarsi. Questo ceppo potrebbe dunque aiutare chi soffre di sindrome dell'intestino irritabile.

DALL'IDEA AL PRODOTTO

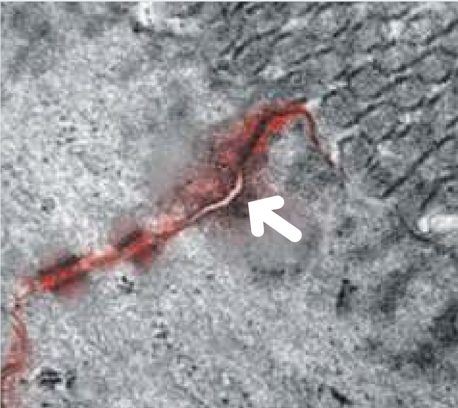
Sulla base di questa ipotesi, è stato sviluppato il prodotto Kijimea Colon Irritabile PRO, il quale contiene il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 nella sua forma sviluppata, inattivata termicamente.

Kijimea Colon Irritabile PRO è ben tollerato e non sono note interazioni e controindicazioni.
Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile senza ricetta in farmacia, ma può anche essere ordinato comodamente online direttamente dal produttore sullo shop **www.kijimea.it**.





Barriera intestinale sana



Barriera intestinale danneggiata

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBb75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 29/08/2024.

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

TRIESTE



Il futuro dell'Università

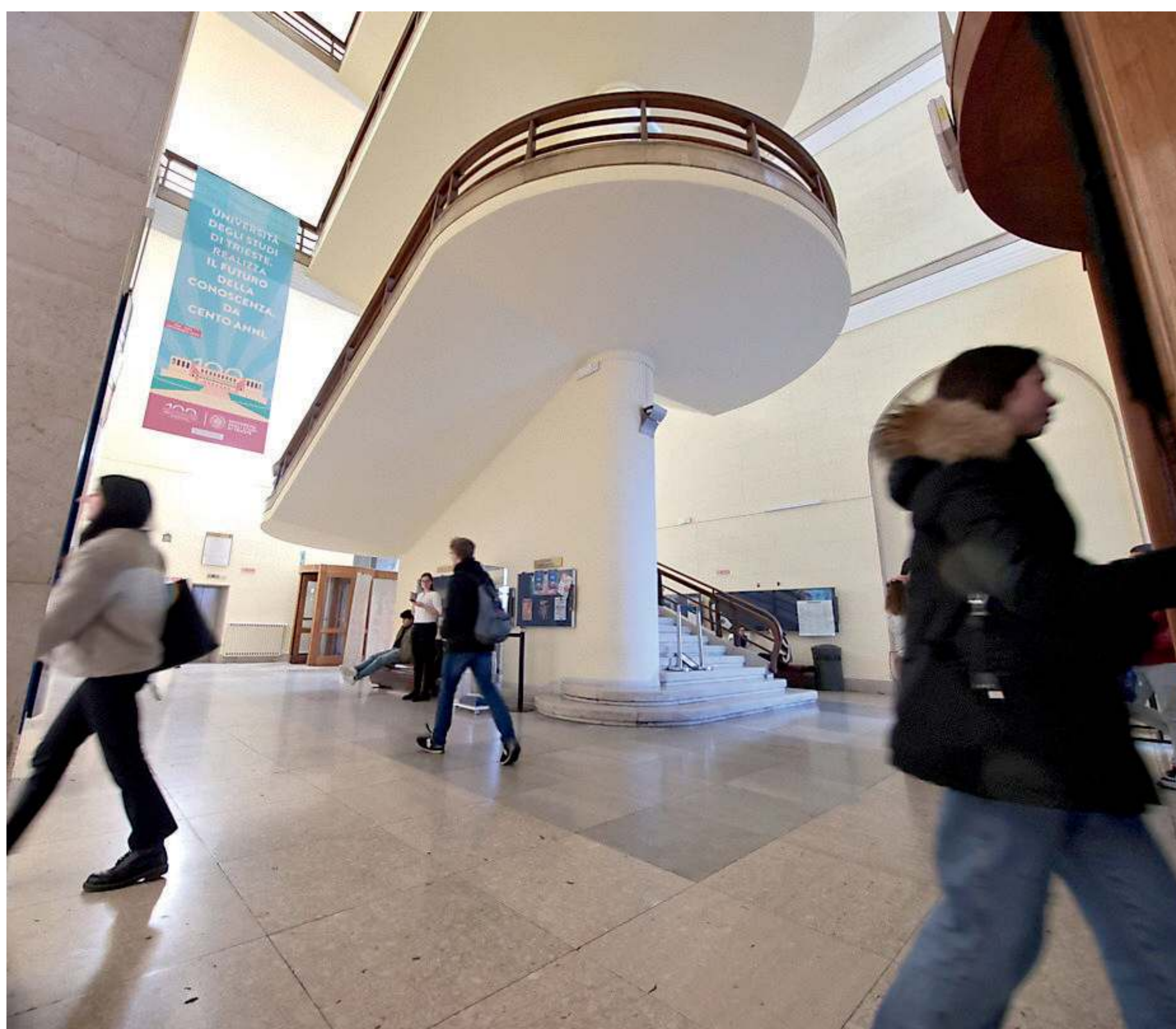




IL PATRIMONIO DI IMMOBILI

Aule e spazi per gli studenti

In alto l'ex Gregoretti 2 nell'ex Opp di San Giovanni. A sinistra, l'attuale sede della Scuola per interpreti nel palazzo del Narodni Dom di via Filzi. A destra, la sede centrale dell'ateneo in piazzale Europa.
FOTO BRUNI E LASORTE



Gregoretti 2 all'ateneo Si prepara il trasloco della Scuola Interpreti

A maggio il passaggio di proprietà. Previsti tre anni di lavori, poi il trasferimento
Ospiterà le attività del Narodni Dom di via Filzi, che tornerà alla comunità slovena

Francesco Codagnone

Entro metà maggio, a meno di imprevisti e compatibilmente con le attività notarili in corso, l'Università e il Comune di Trieste formalizzeranno il passaggio di proprietà dell'ex Gregoretti 2 alla Fondazione Università degli Studi di Trieste.

L'ateneo si prepara così ad avviare i lavori di ristrutturazione dell'edificio dell'ex manicomio di San Giovanni, dove entro i prossimi sette anni verranno trasferite le attività della Scuola per interpreti di via Filzi. Il palazzo del Narodni Dom, una volta liberato, potrà quindi tornare materialmente alla comunità slovena di Trieste, concretizzando quel percorso di pacificazione avviato con la storica stretta di mano tra Sergio Mattarella e Borut Pahor.

L'iter, che sembrava essere finito in una vorticosa stasi, assume ora un'accelerata. Tutto inizia il 28 marzo 2022, con l'intesa puntuale siglata tra Università di Trieste, Fondazione Narodni Dom, Agenzia del Demanio e Comune per il trasferimento gratuito dell'ex Balkan alle associazioni delle minoranze nazionali, traducendo l'atto firmato due anni prima dalla ministra Luciana Lamorgese.

A ristoro l'ateneo riceve dal Demanio l'ex Ospedale militare di via Fabio Severo e dal Comune la concessione in uso gratuito perpetuo dell'ex Gregoretti 2, il padiglione dismesso in via de Ralli che un tempo ospitava le donne lungodegenti nell'ex Opp. Il patto accorda all'Università dieci anni per liberare e restituire il palazzo di via Filzi, a fronte di un sostegno ministeriale di 21 milioni di euro per ristrutturare la futura sede di Traduttori e interpreti nel Parco di San Giovanni.

Inizialmente l'ateneo contempla la via del partenariato pubblico privato, ricevuta una proposta formale da parte della ditta triestina Monticolo & Foti. Nel dicembre 2022 l'Università avvia quindi le interlocuzioni con il Comune per l'acquisto della nuda proprietà dell'edificio (compreso il terreno di acceso), tecnicamente necessario per procedere con il project financing. Il Servizio immobiliare del Municipio si attiva immediatamente: servirà oltre un anno di lavoro per stimare l'immobile, procedere con le verifiche catastali, ottenere tutte le autorizzazioni della Soprintendenza.

La delibera che predispone la vendita dell'ex Gregoretti 2 viene approvata dalla giunta comunale nel novembre 2024, ma l'appuntamento dal notaio non arriva. I tempi si allungano perché nel frattempo viene meno la proposta iniziale di Monticolo & Foti per ragioni di opportunità, dovute – come affermato dalla ditta stessa – all'aggiornamento del Codice degli appalti. Il passo indietro del privato costringe l'Università a scartare l'ipotesi del partenariato e a ricominciare da capo con tutte le pratiche nelle modalità dell'appalto pubblico, visto anche l'impegno di acquisto ormai preso con il Comune e i tempi previsti dall'intesa con la comunità slovena.

> I tempi dilazionati dopo la prima ipotesi di partenariato non andata in porto e la necessità di riavviare le pratiche

> Per l'estate il bando di progettazione Seguiranno i cantieri con l'obiettivo che la sede sia pronta tra il 2030 e il 2031

> Si valuta l'opzione di volumi interrati per accogliere il numero crescente di studenti e migliorare i servizi dell'istituzione

Trascorsi tre anni da quella storica firma, il cerchio ora si chiude. Il rettore Roberto Di Lenarda confida che «il passaggio di proprietà dell'ex Gregoretti 2 potrà essere formalizzato entro metà maggio, compatibilmente – precisa il rettore – con le attività notarili di predisposizione dell'atto in corso che, in questa fase, non dipendono dall'ateneo». Formalmente, l'edificio verrà venduto alla Fondazione Università degli Studi di Trieste al valore di mercato di 161 mila euro, quindi messo a disposizione dell'ateneo.

L'iter potrà così sbloccarsi, e questo darebbe modo all'ateneo di pubblicare già in luglio un primo bando di progettazione definitiva (eventualmente con appalto integrato). Il cda dell'Università ha intanto licenziato il documento iniziale di programmazione, prevedendo anche la realizzazione di volumi interrati così da aumentare gli spazi a disposizione degli studenti. I cantieri all'ex Gregoretti 2, ottenute le autorizzazioni e completata la procedura pubblica, dovrebbero quindi durare 36 mesi, più i collaudi.

Posta la complessità dell'iter e gli inevitabili imprevisti dell'appalto pubblico, la Scuola Interpreti potrebbe così trasferirsi nel Parco di San Giovanni indicativamente per il 2030 o 2031, perfettamente in linea con i tempi fissati all'epoca dell'accordo d'intesa. Il palazzo del Narodni Dom potrà per allora tornare alla comunità slovena di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO DEL 2022



La storica intesa nel percorso di pacificazione

L'intesa per la restituzione del Narodni Dom alla comunità slovena viene firmato nel marzo 2022. Una data storica, nella scia di quel percorso di pacificazione inaugurato con la stretta di mano tra Mattarella e Pahor davanti alla Foiba di Basovizza, il 13 luglio 2020.

IL PROGETTO



Oltre 21 milioni per ridare vita al padiglione

La ristrutturazione dell'ex Gregoretti 2 potrà contare su fondi ministeriali per 21 milioni: quadro che potrebbe salire, visto l'aumento dei costi delle materie. L'obiettivo dell'ateneo è approntare una sede moderna, ed economicamente più sostenibile dell'attuale di via Filzi.

LA GUIDA DI UNITS

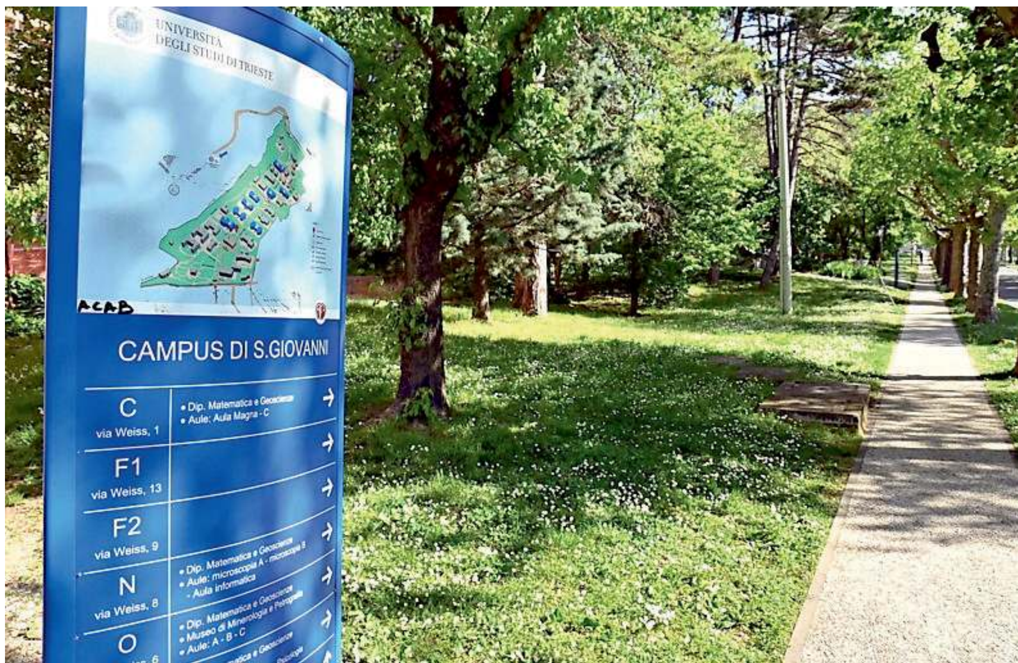
Martedì 6 maggio si vota per il nuovo rettore

Martedì 6 maggio l'Università di Trieste è chiamata a scegliere un nuovo rettore. Per la prima volta nella sua storia, l'ateneo giuliano sarà guidato da una donna. La sfida a due per chi succederà a Roberto Di Lenarda sarà tra l'ingegnera Ilaria Garofolo, docente di Architettura tecnica e già delegata del rettore per l'Edilizia, e l'economista Donata Vianelli, direttrice del Dipartimento di Scienze economiche. Il corpo elettorale è di circa 1.500 persone. Vi fanno parte i docenti di ruolo e i ricercatori, i membri del Consiglio degli studenti, i rappresentanti degli assegnisti di ricerca e il personale tecnico amministrativo, quest'ultimo con voto ponderato pari al 20% degli aventi diritto al voto dei professori e ricercatori. Per essere eletti serve la maggioranza assoluta: qualora non fosse raggiunto il quorum, il voto verrebbe ripetuto il 13 maggio. Il nuovo rettore entrerà in carica il primo agosto e concluderà il suo mandato (non rinnovabile) il 31 luglio del 2031.



Dopo le professioni sanitarie il parco ora accoglierà anche i traduttori
Di Lenarda: «Serviranno più servizi: opportunità per rigenerare il rione»

Il polo universitario si allarga a San Giovanni e rilancia l'area ex Opp



La mappa del campus nel Parco di San Giovanni FOTO FRANCESCO BRUNI

IL FOCUS

Con il futuro trasloco della Scuola per interpreti dall'attuale sede di via Filzi all'ex Gregoretti 2, da qui ai prossimi anni l'Università di Trieste sarà, dopo l'Asugi, l'ente che possiederà il maggior numero di edifici all'interno del parco che un tempo ospitava il manicomio di San Giovanni. Una presenza importante, che in prospettiva «apre il tema di ragionare su come rafforzare i servizi da offrire nel comprensorio dell'ex Opp, nell'ottica di completare il recupero di quell'area», valuta il rettore Roberto Di Lenarda.

Nel parco di San Giovanni sono già presenti i corsi di Tecniche di riabilitazione psichiatrica, Geologia, Geoscienze, Geophysics and Geodata, la direzione del dipartimento di Scienze della Vita e la biblioteca con aule studio. Dal marzo del 2023 il parco ospita inoltre i corsi di laurea in ambito sanitario che in precedenza avevano sede nel comprensorio di Valmaura, mentre continuano i cantieri in corso nelle due palazzine F1 ed F2, che ospiteranno rispettivamente il corso di Psicologia e altre aule didattiche e di studio.

Centinaia di studenti, oltre a docenti e al personale tecnico, cui tra qualche anno si sommeranno anche il migliaio circa di iscritti alla Scuola per interpreti. «Il polo universitario nel Parco di San Giovanni è destinato a crescere», commenta il rettore, indicando come al contempo quest'opportunità aprirà per l'area dell'ex Opp una serie di sfide cruciali per il suo futuro. «La forte presenza della comunità studentesca e di docenti richiederà – annota Di Lenarda – di ripensare e potenziare il trasporto pubblico in quel rione, l'organizzazione dei parcheggi, ma anche pensare a servizi mirati per gli studenti, ad esempio per mangiare o trovare ristoro: questo nell'ottica di completare il recupero e valorizzare un polmone spettacolare della città, troppo a lungo trascurato».—

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MG HS
MG
mgmotor.it
Prezzo Promo a partire da 22.840*
7 ANNI GARANZIA O 150.000 KM
PRONTA CONSEGNA
Infoline
360-1046338
*Prezzo esclusa messa su strada e IPT aderendo al piano finanziario Santander Consumer Bank TCM. Per info e condizioni visita il sito www.mgmotor.it
Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

LA SERA DEL 25 APRILE NEL RIONE DI SAN LUIGI

Ladri assaltano di notte la casa di Settimo

Tre incappucciati entrano incuranti della presenza dell'imprenditore edile: «Smascherati dalle telecamere e fuggiti in auto»

Gianpaolo Sarti

«Era la sera del 25 aprile. Io, mia moglie e nostra figlia di diciannove anni eravamo appena ritornati a casa. A un certo punto mia moglie ha sentito dei rumori alla finestra del terrazzo. Ha spostato la tenda per controllare e si è trovata davanti tre ladri incappucciati». Vincenzo Settimo, 47 anni, direttore generale di Edilimpianti, società che gestisce importanti cantieri in città (ha sul tavolo anche il recupero dell'ex Obelisco di Opicina e l'ex Distretto militare di San Giusto), racconta tutto con la voce calma.

Ma ciò che hanno vissuto lui, la moglie e la figlia è stato uno choc: i tre malviventi sono riusciti a salire in cima all'attico di San Luigi dove abita la famiglia. Si sono arrampicati dai balconi, passando da un muretto della rampa del garage retrostante. Poi, non appena scoperti, sono fuggiti. C'era un'Audi scura in strada ad attenderli. Ma le telecamere li hanno ripresi. Ora indaga la Squadra mobile. C'è una certezza: si è trattato di un colpo mirato.

La sera del 25 aprile, dunque. Sono da poche passate le 23 quando la moglie si rende conto che fuori, sul terrazzo, c'è qualcosa di strano, come se qualcuno stesse maneggiando alla finestra. «Ci stavamo preparando per andare a letto, avevamo ancora le luci accese», ripercorre Settimo.

L'attico è situato a un'altezza di circa trenta metri. L'abitazione è dotata di sistemi di allarme, ma quella sera non è ancora attivato perché la famiglia è rincasata da poco.

«Mia moglie sente quei rumori – riprende il costruttore – e in un primo momento non ci fa caso, pensa a un gabbiano che picchetta alla finestra». Invece sono i tre malviventi che cercano di forzare il serramento. I vetri sono anti effrazione. «I rumori continuano e a quel punto mia moglie sposta le tende e vede quegli individui a volto coperto». I tre si accucciano. Ma la signora urla e chiama il marito. I criminali, colti di sorpresa, scappano scendendo dai terrazzi. Settimo attiva gli allarmi e grida fuori «aiuto, aiuto, i ladri». In strada c'è un'auto con il motore acceso, un'Audi scura, con un complice alla guida.

I banditi hanno raggiunto la terrazza arrampicandosi per quasi trenta metri

«Quei tre avevano indubbiamente già studiato come muoversi», ragiona Settimo. «Hanno anche rotto la luce di un lampione dell'illuminazione stradale... sono professionisti. hanno aspettato che fossimo in casa per rapinarci e farci aprire tutto.

C'è un mezzo identikit. «Indossavano i cappucci – ricorda il costruttore – saranno stati alti circa un metro e ottanta...erano giovani tra i venticinque e i trent'anni. Sono certo che fossero kosovari-albanesi – osserva – l'ho dedotto dal modo di parlare, visto che ho vari dipendenti di quelle nazionalità. Comunque uno dei tre era più lento e goffo... e nella fuga gli altri gli hanno urlato "Omer, Omer, muoviti"».

L'imprenditore ha chiamato la Polizia. Sul posto sono intervenute le volanti: gli agenti hanno raccolto le immagini registrate dalle telecamere. Indagano la Mobile e il Commissariato di San Sabba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA







In alto le tre sagome dei banditi; sopra l'Audi usata per la fuga e l'imprenditore Vincenzo Settimo FOTO LASORTE

DA PONTONI ARRIVA NUANCE AUDIO: **GLI OCCHIALI CHE FANNO SENTIRE MEGLIO**

Pontoni Dal 1° aprile è arrivata nei centri Pontoni Udito & Tecnologia, una vera rivoluzione nel campo dell'udito. Si chiama Nuance Audio e sono occhiali che integrano una tecnologia audiologica avanzata, capace di migliorare l'ascolto in modo naturale, discreto ed elegante. Un progetto innovativo nato dall'esperienza di Luxottica, che ha saputo fondere tecnologia e design in un unico prodotto.

Tecnologia invisibile per ascoltare meglio
Destinati a chi presenta una perdita uditiva lieve o moderata, i Nuance Audio racchiudono una tecnologia sofisticata ma invisibile. Grazie a microfoni direzionali integrati lungo le aste e a mini altoparlanti questi occhiali consentono di affrontare le situazioni quotidiane con maggiore serenità: dalle conversazioni con amici e familiari, fino ai momenti di socialità in ambienti rumorosi.

Con pochi semplici gesti, tramite app o telecomando, si possono regolare volume, profili d'ascolto e riduzione del rumore, adattando l'esperienza alle diverse situazioni quotidiane: una chiacchierata a tavola, una passeggiata o una serata tra amici.

Design, comfort e personalizzazione
I Nuance Audio si distinguono anche per l'attenzione al comfort e al design. Disponibili in due modelli, tre misure e due colorazioni classiche (nero e bordeaux), montano lenti transitions® fotocromatiche che si adattano automaticamente alla luce e proteggono dagli UV. Per chi necessita di una correzione visiva personalizzata, le lenti possono essere facilmente sostituite con lenti oftalmiche su misura.

L'autonomia arriva fino a 8 ore di utilizzo continuativo, con una ricarica completa in sole 3 ore grazie al caricatore wireless incluso.

Pontoni Udito & Tecnologia: da sempre al passo con l'innovazione
Con l'arrivo dei Nuance Audio, Pontoni conferma ancora una volta la sua attenzione verso l'innovazione e la continua ricerca di soluzioni all'avanguardia. Da sempre impegnata ad offrire ai propri clienti dispositivi di ultima generazione, l'azienda ha scelto di portare nei propri centri un prodotto che punta a rivoluzionare l'esperienza di chi convive con una perdita uditiva, coniugando tecnologia, estetica e semplicità d'uso.

I.P.



Hai detto occhiali per sentire meglio?

CHIAMA ORA E VIENI A PROVARLI IN UNO DEI NOSTRI CENTRI
*Fino al 30 aprile

Numero Verde 800-111433

PONTONI udito & tecnologia

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

IL CASO

Due minorenni rapinati da trenta adolescenti

I ragazzini sono stati accerchiati dalla banda vicino al McDonald's di via Flavia. Uno ha subìto il furto della bici

Gianpaolo Sarti

Rapinati da una banda di trenta adolescenti. Le vittime sono due ragazzini triestini di tredici anni: ieri pomeriggio sono stati avvicinati e minacciati in via Flavia, di fronte al McDonald's, nei pressi della rotonda che porta a Muggia e a San Dorligo, mentre stavano percorrendo tranquillamente la strada: uno era in sella alla bicicletta – che poi è stata rubata da alcuni componenti del gruppo – e l'altro sul monopattino.

Stando a quanto riferito dai tredicenni, il gruppo ha attraversato via Flavia all'altezza del fast food – peraltro in modo del tutto noncurante del traffico – e ha notato la presenza dei due ragazzini da soli. Praticamente sono stati accerchiati. La coppia di amici ha mantenuto la calma senza reagire. Uno dei due è stato poi costretto a consegnare la bici. Gli altri della banda, nel frattempo, si sono messi a rovistare nelle tasche dell'adolescente in monopattino, evidentemente alla ricerca dei cellulari e dei soldi. Ma non hanno trovato nulla perché il ragazzino indossava un paio di pantaloni provvisto anche di ulteriori due tasche laterali e gli aggressori non se ne sono accorti.

Ma la situazione non si è chiusa così. La banda non se n'è andata subito. Tutt'altro. Alcuni del gruppo a un certo punto hanno strattonato gli zainetti dei ragazzini nel tentativo di portarli via. Ma hanno desistito, perché le due vittime hanno opposto resistenza. Fortunatamente i due giovani amici non sono stati aggrediti: non c'è stata quindi una vera e propria violenza fisica. Ma sono stati minacciati.

I tredicenni, comprensibilmente spaventati dall'accaduto, hanno chiamato subito le rispettive famiglie. Che, a loro volta, hanno allertato il 112.

Sul posto è intervenuta una volante della Polizia di Stato e un papà ha denunciato quanto accaduto. I genitori, come si può immaginare, sono molto allarmati per l'episodio subito dai figli.

Gli agenti hanno assicurato che acquisiranno il prima possibile le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza del vicino McDonald's: la banda, infatti, da quanto risulta poco prima della rapina stazionava nei paraggi del locale. E le telecamere potrebbero aver ripreso i volti dei responsabili.

Stando alla testimonianza dei due tredicenni rapinati il gruppo era composto prevalentemente da ragazzini italiani, oltre che da alcuni stranieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLIZIA DI STATO

Rissa in piena notte Pugni, calci e sangue dietro piazza Unità

Urla, spintoni, pugni e calci. Ragazzi che scappano e si rincorrono. Sangue per terra. In piena notte. L'incubo delle risse tra giovani stavolta si è palesato in centro: dietro a piazza Unità, in via del Mercato Vecchio. La Questura conferma il fatto: l'episodio ha coinvolto una quindicina di ragazzi. Due i feriti in modo non grave.

Sul caso stanno ora indagando gli agenti del Commissariato di San Sabba. Stando a quanto si apprende i protagonisti sono giovani sia italiani che stranieri. Sarebbero tutti maggiorenni. Le volanti sono intervenute sul posto attorno alle due di notte. Quando sono arrivate i ragazzi coinvolti nel pestaggio erano già fuggiti quasi tutti. Gli agenti hanno quindi trovato solamente i due feriti, che sono stati portati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara per accertamenti. La Polizia ha anche acquisito i filmati dei sistemi di videosorveglianza installati nella zona. —

G.S.

LA POLEMICA SUL 25 APRILE

Agenti feriti al corteo e scritte contro Meloni Fratelli d'Italia attacca



Un'immagine del corteo del 25 Aprile FOTO FRANCESCO BRUNI

La Segreteria comunale e provinciale di Fratelli d'Italia Trieste interviene sulle polemiche e gli incidenti dell'ultimo 25 Aprile a Trieste. «Ci teniamo innanzitutto a esprimere la nostra solidarietà alle forze dell'ordine e ai due agenti feriti durante il corteo non autorizzato – afferma il segretario comunale del partito Claudio Giacomelli, anche capogruppo in Consiglio regionale -. È fondamentale che tutte le forze politiche prendano le distanze da questi facinorosi, piuttosto che protestare per "l'eccessiva militarizzazione" del 25 Aprile. Siamo sicuri - aggiunge - che anche gli agenti avrebbero preferito restare a casa ed evitare di essere aggrediti dai "compagni che sbagliano"».

Giacomelli aggiunge che «non possiamo non registrare, anche, che il corteo autorizzato per il quale il Pd pretendeva il patrocinio del Comune era pieno di bandiere di partiti del centrosinistra; un centrosinistra che ha sfilato tranquillamente accanto alle bandiere rosse con falce e martello del Partito Comunista Rivoluzionario, non proprio una manifestazione istituzionale».

Nicole Matteoni, segretaria provinciale di Fratelli d'Italia, interviene invece sulle scritte apparse a Valmaura ("Governo Meloni tutti a Piazzale Loreto"): «Chi pensa di intimidirci, non conosce Fratelli d'Italia Trieste e non conosce Giorgia Meloni. Confido che ci sia una netta condanna da tutte le forze politiche per queste minacce di morte, che seguono quelle apparse in altre zone con le scritte "Spara a Giorgia". Se poi qualche imbecille ci credesse veramente e facesse un gesto inconsulto - aggiunge - le responsabilità morali sarebbero chiare. I toni vanno abbassati. L'opposizione politica non può e non deve mai sfociare in violenza».

Ancora Matteoni: «Auspico che la Polizia individui quanto prima i responsabili per le conseguenze del caso. Ho contattato il presidente dell'Ater Trieste, Daniele Mosetti, che farà provvedere alla pulizia della scritta non appena saranno conclusi gli accertamenti delle autorità competenti, al pari degli assessori comunali competenti per le altre scritte apparse su immobili di proprietà comunali». —

IL COLPO NELLA NOTTE







Il vetro sfondato del bar di piazza Libertà; a destra in alto il cambia monete divelto e la porta d'ingresso dell'attività scardinata

Spaccata in piazza Libertà Porta e vetro sfondati Rubato il cambiamonete

Furto l'altra notte nel "Bar Caffè" di piazza Libertà 3/d, di fronte alla stazione ferroviaria. Il colpo è stato messo a segno attorno alle quattro. Come riferito da un passante che ha assistito al furto e che ha chiamato il 112, sono due i ladri che hanno agito.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri di via Hermet che ha verbalizzato quanto accaduto e ha contattato il gestore del bar, un cittadino di origini turche che risiede ormai da molti anni a Trieste.

La coppia di malviventi è riuscita a entrare nel locale di soppiatto rompendo la porta nella parte di vetro sottostante: è da lì, dunque, che i ladri si sono infilati. I due individui hanno ricavato il varco, si sono accucciati e hanno fatto irruzione. A quel punto hanno agito liberamente puntando dritti sul cambiamonete posto verso il lato opposto del caffè. Conteneva circa 500 euro, stando a quanto riferito dal titolare del bar. I ladri evidentemente conoscevano il locale, che forse frequentano, e sapevano cosa cercare.

Poi sono fuggiti portandosi dietro per un tratto di strada anche la macchinetta dei soldi, così da poterla forzare con calma e prendere il denaro contenuto dentro.

Ma le sirene della pattuglia dei militari dell'Arma devono aver rovinato i piani della coppia di malviventi; a quel punto, temendo di essere sorpresi dalle forze dell'ordine, hanno abbandonato il cambiamonete per strada e sono fuggiti dileguandosi lungo le vie del centro.

La macchinetta danneggiata, è stata ritrovata successivamente a terra, a poca distanza, ed è stata riportata all'interno del locale.

«I ladri hanno rotto i vetri della porta», conferma il titolare del locale di piazza Liberà, mostrando le parti infrante che ha appoggiato provvisoriamente sotto il muro di una delle finestre del locale: è il doppio vetro rotto dai malviventi che l'esercente ha dovuto staccare dalla porta in modo che i clienti il mattino dopo non si facessero male.

I militari dell'Arma al momento non hanno rintracciato alcun segno o impronta dei responsabili, rilevabile ai fini investigativi.

Il testimone del furto è riuscito a fornire una descrizione sommaria dei due ladri. Gli accertamenti mirano ora a identificare i malviventi che dovranno rispondere del furto.

«In passato – racconta il titolare del "Bar Caffè" di piazza Libertà, il cittadino di origini turche – mi era già accaduto di essere derubato, credo sia accaduto circa setta anni fa».

Piazza Libertà e dintorni, teatri di numerose risse, pestaggi, aggressioni, rapine e furti di vario genere, fino al 30 marzo scorso rientravano tra le "zone rosse" individuate dalla Prefettura di Trieste e oggetto di un monitoraggio specifico da parte delle forze dell'ordine, analogamente all'area delle Rive e di largo Barriera. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le curiosità di un territorio



I triestini che investono sugli amari locali: a sinistra in alto Francesco Minucci, sotto Paolo Basolo e Massimiliano Zucchi; al centro Paolo e Tobia Esopi; a destra in alto Paolo e Gabriele Knez, sotto Adriana Mesaric

Nati per caso o in nome di antiche ricette, negli ultimi anni in tanti hanno deciso di dedicarsi all'attività. Una decina i prodotti sul mercato

Erbe, kren e acqua di mare negli amari made in Trieste Liquori legati al Carso lanciati da amici e famiglie

LA FOTOGRAFIA

Micol Brusaferro

Per la maggior parte sono realizzati in famiglia, tra tradizioni, vecchie ricette e ingredienti del territorio, come le erbe del Carso. Alle volte sono nati per gioco, qualche anno fa, continuati poi alla luce del successo registrato. Altre volte invece hanno radici lontane nel tempo. A Trieste viene realizzata una decina di amari, e ogni bottiglia ha una storia originale e curiosa alle spalle.

Quasi tutti vengono prodotti dal Liquorificio Italia, con sede in città, e la fantasia dei titolari dei vari brand si è scatenata sul fronte del nome scelto e soprattutto su una lista di ingredienti che parte spesso dai gusti personali. Tra questi c'è l'amaro Don Veneris, di Francesco Minucci, imprenditore di una società familiare: «fa parte del mio portfolio che conta dieci prodotti, adatti a coprire la gran parte dei cocktail internazionali. Quanto alla ricetta, abbiamo optato per dare prevalenza a camomilla e sambuco, che evocano uno spazio di rilassamento lontano da un mondo vorticosamente veloce. Il nome invece deriva da momenti di vita vissuta e persone incontrate nel mio cammino. Ho riscontrato un buon successo soprattutto in Italia, su tutto il territorio. E ora siamo anche in Canada».

È un'ispirazione di famiglia quella di Gabriele, Paolo e Tatiana Knez, con il Pelinkovac Knez Spirits: «produciamo l'amaro per una passione che risale a quasi vent'anni fa - raccontano - tutto è iniziato per creare regali natalizi fatti in casa da donare ad amici e collaboratori. Quella che sembrava una semplice tradizione familiare si è evoluta in un'attività strutturata, senza però perdere l'essenza delle sue origini: la genuinità e il piacere di condividere qualcosa di speciale». Gabriele con la moglie Tatiana e il fratello Paolo, hanno perfezionato parte del progetto durante il lockdown. «Abbiamo scelto semplicemente il nostro cognome. I riscontri sono stati più che positivi, e abbiamo già vinto alcune medaglie d'oro in qualche concorso internazionale. La forza della nostra realtà - dicono - sta nella squadra compatta e ben organizzata».

Anche l'amaro e la versione "riserva" Seri Pervas sono realizzati da una famiglia, da due fratelli in particolare, che hanno puntato sul caffè come ingrediente, mentre il nome scelto è quello del primo piroscafo in legno a vapore di proprietà del Lloyd Austriaco costruito nei Cantieri San Marco nel 1839. Nasce da un'idea di padre e figlio, Paolo e Tobia Esopi, Pelinokvac e Amaro 1382 H&K. Paolo, chirurgo ortopedico, ha scelto di «riprendere le tradizioni della famiglia dei

> Ci sono dei piccoli imprenditori ma anche chi nella vita fa tutt'altro, ad esempio il chirurgo ortopedico

> Il filo rosso che lega le bevande è sempre la passione e il rispetto per il territorio, i suoi sapori, aromi, colori

miei nonni materni che a Pola agli inizi del '900, a casa, "facevano" il Pelinkovac. Assieme a mio figlio Tobia abbiamo voluto riproporlo con erbe del Carso triestino alle quali abbiamo aggiunto succo di ciliegia. Contestualmente abbiamo deciso di fare anche un amaro. In questo ci ha aiutato l'amica e conosciuta ristoratrice Ami Scabar, che ha suggerito timo, salvia, rosmarino e cappero. Ci sono anche acqua di mare e kren». Il nome H&K Heslop Kaiser è un omaggio ai nonni. È una questione di famiglia anche il Pelinkovac e l'amaro Istria, di Gb Liquori, fatti da Gino Benco e la moglie. «Il Pelinkovac viene prodotto dalla nostra famiglia da oltre 50 anni, assieme ad altri liquori. Abbiamo puntato sui gusti forti e piacevoli, e sul mantenere la ricetta classica, e molto apprezzata nel tempo, che unisce un'intera famiglia e le sue origini e che hanno reso famoso anche a Trieste il Pelinkovac e l'Amaro Istria». C'è poi l'amaro del Carso, eletto di recente "Amaro dell'anno 2025" alla competizione internazionale di Berlino, «nasce con un'idea semplice: portare chi lo assapora a passeggiare nei boschi del Carso, tra profumi e sapori tipici del nostro territorio, baciato dalla brezza marina», racconta Andriana Mesaric, fondatrice del marchio. «Abbiamo voluto catturare l'essenza del Carso utilizzando erbe mediterranee selezionate. La nostra ricetta è al tempo stesso tradizionale e innovativa». Alcuni degli amari citati sono distribuiti dalla ZeroCento, anche questa una realtà triestina. È di Piolo&Max, infine, l'amaro di Erbe Trieste, nato dalla passione per la tradizione austroungarica degli infusi medicinali che li ha portati a realizzare uno studio pluriennale sui vari amari farmaceutici. —

AZIONE SULLE INFRASTRUTTURE

Governa all'attacco su Porto e cabinovia

«È chiaro che nella definizione delle priorità strategiche per Trieste il Governo ha idee molto confuse e c'è da chiedersi chi contribuisca a generare questo penalizzante stato di cose». Così Arturo Governa vicesegretario regionale di Azione Fvg, che aggiunge: «le file dei Tir che in questi giorni si registrano agli ingressi dei terminal portuali ribadiscono la necessità di intervenire in maniera strutturale sulla viabilità interna allo scalo facendo comprendere una volta di più quale sia la centralità per il futuro del Porto dei finanziamenti statali – al momento non confermati – per i lavori della Stazione di Servola. E nelle stesse ore in cui la Giunta licenzia la variante al Prg per la realizzazione della cabinovia, non si può evitare di riportare la mente alle giornate in cui il ministro Salvini annunciava di avere i fondi per l'ovovia. Non possiamo credere che non sia chiara la scala di priorità». —



IN COSTIERA

Incidente fra moto e auto

Incidente nella tarda mattinata di ieri sulla strada Costiera a Trieste. Coinvolte una moto e un'auto. Non risultano feriti gravi, come conferma la Polizia locale. Una pattuglia è stata inviata sul posto per la gestione della viabilità. Istituito temporaneamente il senso unico alternato. Lievi disagi al traffico.

IDEA GIULIANA SUI GRANDI PROGETTI

Cecco sull'ex Fiera «Si acceleri il rilancio»

«Importante la spinta dell'amministrazione comunale, e che si acceleri sulla riqualificazione dell'ex Fiera, da troppo tempo nel degrado, un'area vasta che è bene riprenda vitalità, per una serie di servizi utili ai residenti e non solo. Fermo restando che è un intervento privato, ha ovviamente un notevole interesse pubblico, per le destinazioni d'uso e la significativa modifica alla viabilità della zona, quindi ora gli elaborati di progetto sono al vaglio anche della Circoscrizione». Così Giorgio Cecco, capogruppo in Quinta circoscrizione per la Civica Idea Giuliana. «Oltre alle attività economiche e ai previsti posti di lavoro, da tener presente l'attenzione per le opere di urbanizzazione, il sistema del verde pubblico e i parcheggi, i contenuti tecnologici per l'alta efficienza energetica e i materiali di costruzione ecocompatibili». —

GLI ESEMPLARI SULL'ALTIPIANO

La tutela

Non sono poche le specie animali diffuse sul Carso, che il corpo della Forestale si impegna a preservare. L'Enpa ospita e cura diversi esemplari in difficoltà.



Le specie

Il Carso triestino è popolato da cinghiali, caprioli, volpi, ricci, ghiri, tassi, scoiattoli, lepri e faine. Ricca anche la presenza di rettili, anfibi, insetti e volatili.



La legge

Le fototrappole devono essere utilizzate in modo responsabile, evitando di catturare immagini di persone senza il loro consenso e rispettando gli animali.

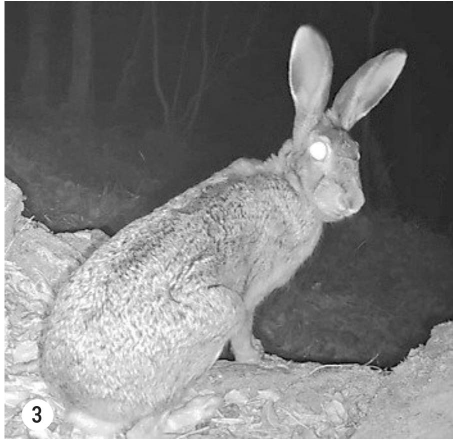
COSÌ SI RACCOLGONO INFORMAZIONI SUL LORO COMPORTAMENTO

Foto e video nei boschi del Carso svelano la vita segreta degli animali

Sulle pagine social Fototrappolaggio Nordest il triestino Bisiani condivide immagini affascinanti

Laura Tonero







Le immagini di Alessandro Bisiani per Fototrappolaggio Nordest: 1- Un capriolo nei boschi; 2-Numerosi i cinghiali immortalati lungo i percorsi del Carso; 3- Una lepre sistemata su un muretto in pietra; 4- Non mancano i tassi nella fauna triestina; 5- Volpi e sciacalli dorati sempre più presenti

Uno sciacallo che caccia le cavallette, un gruppo di cinghiali che con abilità scavalca un muretto, un tasso che gironzola incuriosito e poi cervi, ghiri, volpi, lepri o gatti selvatici. Le fototrappole piazzate da Alessandro Bisiani per studiare le abitudini della fauna selvatica del nostro Carso ci consegnano delle immagini che incantano. Raccontano di una vita per ora ancora incontaminata, segreta, di una meraviglia che quando l'uomo è lontano si anima generando scene mozzafiato, a testimonianza di una vivacità faunistica patrimonio del nostro territorio.

Chiariamo subito, Bisiani usa sistemi ad alta tecnologia, che puntano a ridurre al minimo il disturbo nei confronti degli animali, e li posiziona seguendo le normative previste. La sua è una caccia di immagini e di informazioni, innocua, tesa a conoscere i loro comportamenti. Dopo anni di raccolta di immagini, ha deciso di condividerle prima su Youtube e di recente anche sulle pagine Facebook e Instagram "Fototrappolaggio Nordest", che sta appassionando migliaia di triestini.

Bisiani, triestino, poco più che cinquantenne, dopo gli studi in Scienze naturali e l'impegno come ricercatore all'Università di Udine per «approfondire le popolazioni autoctone dei pesci, con il monitoraggio dello storione adriatico», oggi fa il tecnico informatico. «L'amore per gli animali, per la natura – sottolinea – mi accompagna fin da piccolo, è innata, mi è stata trasmessa da mio nonno che era un appassionato di avifauna. Ricordo che quando frequentavo le elementari, con il mangianastri passavo ore a registrare i versi degli uccelli, li osservavo con il binocolo, poi riportavo tutto su dei quaderni e mi divertivo a riconoscerne il canto».

La sua famiglia aveva una casa ad Auronzo di Cadore, «mio nonno mi aveva regalato un libro che insegnava a riconoscere le impronte degli animali selvatici – ricorda – e il mio divertimento era quello di andare a ricercarle sulla neve: una passione per la scoperta della natura che non mi ha mai abbandonato e che ho coltivato crescendo». Così dalle cassette del mangianastri sulle quali annotava il canto del merlo piuttosto dell'assiolo, negli anni per raccogliere la bellezza della natura ha fruito delle novità tecnologiche, fino alle recenti innovative fototrappole a infrarossi, che catturano immagini di elevata qualità anche quando è calato il buio e capaci di restituire video preziosi per lo studio del comportamento di alcune specie.

Strumenti di utilizzo oramai diffuso anche in altri ambiti, come quello della sicurezza privata, senza contare come pure gli allevatori o i coltivatori ne facciano uso per vedere chi, ad esempio, si intrufola in un pollaio o riesce e varcare un recinto per assalire un gregge o per fare man bassa di ortaggi.

«Io, invece – racconta Bisiani – avendo la fortuna di abitare sul Carso triestino, le uso per ammirare la natura. Dispongo di circa 40 dispositivi, che alterno nel posizionamento, e ne ho in media una dozzina operativi». Sistemandoli, come detto, Bisiani rispetta le normative (nell'articolo qui sotto un approfondimento in merito), «chiedendo autorizzazione quando è necessario, e non puntandole per precauzione dove potrebbe esserci il passaggi di persone», spiega.

«Non utilizzo nulla per attrarre gli animali in uno specifico punto – ci tiene a precisare – non sistemo del cibo per capirci, che peraltro è vietato, punto invece a cercare di notare i loro punti di passaggio, i piccoli sentieri di erba battuta che formano attraversando una zona, guardo le pozze d'acqua dove possono andare a bere o farsi il bagno o, nel caso dei cinghiali, a rotolarsi nel fango, e poi cerco di capire se tecnicamente e normativamente sia possibile sistemare lì il dispositivo». Tutte sono messe in sicurezza, monitorate nella loro localizzazione anche da remoto, dove è richiesto sono segnate. In un secondo momento scopre se la natura ha lasciato traccia. I video che poi condivide sui social non hanno riferimenti del luogo preciso dove sono stati girati, per evitare di stuzzicare le cattive intenzioni di qualcuno.

«Sono interessato prevalentemente al passaggio dello sciacallo dorato e del gatto selvatico – racconta – raccolgo anche materiale che condivido con alcuni ricercatori universitari che stanno studiando le popolazioni di queste specie, poi però resto affascinato della bellezza delle altre meravigliose creature». In realtà, a volte le immagini restituiscono anche situazioni dolorose, «animali in difficoltà, con una zampa rotta o con la rogna, e mi si stringe il cuore», ammette.

Gli animali si accorgono della presenza delle fototrappole? «Limitandomi a parlare del tipo di dispositivi di ultima generazione che uso io, quando si attivano gli infrarossi fanno un piccolo "click", o accendo una piccola luce rossa simile a quella che c'è sul televisore – spiega – e alcuni animali se ne accorgono, i cinghiali ad esempio, scappano». Altri incuriositi si avvicinano ad annusare, altri non hanno alcuna reazione e, come testimoniato dagli stessi video, continuano nel loro percorso e nella loro ispezione del territorio come se nulla fosse. Bisiani oramai dispone di migliaia di video e ora grazie alla condivisione del materiale in rete in molti possono restare incantati dalla vita segreta delle creature che popolano il nostro Carso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGOLE DA SEGUIRE PER INSTALLARE I SISTEMI

La sistemazione dei dispositivi tra etica, rispetto e normative



Il percorso immortalato dalla fototrappola di un gatto selvatico

Sono le uniche trappole che non fanno del male agli animali. Vengono impiegate da tempo da ricercatori, biologi, etologi e ambientalisti per documentare la presenza e la vita nascosta di animali in luoghi remoti oppure difficilmente accessibili. Nel tempo hanno consegnato all'uomo testimonianza della presenza di specie quasi estinte, raccontato storie della natura, di comportamenti e di cambiamenti. Chi le usa per studiare le diverse specie, per ammirale – e non a scopo di colpirle – segue un'etica nel loro posizionamento, cercando di ridurre al minimo il disturbo. Ad esempio, non vanno mai installate vicino a nidi e tane, nei periodi riproduttivi o di allattamento, non bisogna mai usare cibo per attirare gli animali davanti alla fototrappola, non bisogna modificare l'ambiente o il territorio per lasciare più campo libero alle riprese. Non si deve arrecare nessun disturbo e si deve essere attenti all'illuminazione. L'attività di fototrappolaggio nel bosco, in Carso o in altre aree naturali a fini di monitoraggio naturalistico è disciplinata dal Codice in materia di protezione dei dati personali.

«Se si opera in un terreno privato va chiesto il permesso alla proprietà per installare i dispositivi – spiega Alessandro Bisiani, amministratore della pagina social Fototrappolaggio Norsest – in area pubblica invece va sistemato un cartello che le segnala, ad esempio all'inizio del sentiero con scritto "area videosorvegliata a scopi faunistici". Dovrebbero poi essere inaccessibili, protette con un lucchetto e una password. Il problema di base è che potrebbero riprendere delle persone e quindi le immagini vanno tutelate». In quel caso «io ho l'obbligo di cancellare immediatamente le eventuali immagini delle persone – precisa Bisiani – a meno che il video non raccolga testimonianza di un reato: se dovesse accadere devo ovviamente consegnare i video alle autorità».

Insomma, non si gestisce l'attività di fototrappolaggio in maniera casalinga, serve seguire regole etiche a tutela degli animali e una precisa normativa a tutela della protezione dei dati personali. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CATTEDRALE

Una messa dal significato profondo a San Giusto

Nella Cattedrale di San Giusto è stata celebrata la Santa Messa per il Giubileo degli adoratori in ricordo di Papa Francesco. Dopo Sant'Antonio Nuovo e Monte Grisa, prima dei funerali di sabato a San Pietro, la comunità cattolica di Trieste si è raccolta per una funzione dal profondo significato. Foto Massimo Silvano



ALLA CHIESA LUTERANA

Meditazione musicale con gli allievi del Tartini

La Chiesa Luterana ha ospitato sabato sera una meditazione musicale di alcuni allievi del Conservatorio Tartini. Le classi di Canto barocco di Romina Basso, Flauto di Manuel Staropoli e Organo di Manuel Tomadin hanno offerto un momento di raccoglimento con musiche di Monteverdi, Handel, Purcell, Vivaldi. Foto Massimo Silvano



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Angie – Buona e socievole, attende un'adozione per sempre, è accudita all'Astad



Nedo – Micio di solo un anno, è accudito all'Astad in attesa di una famiglia



Olmo - 2 anni, taglia media, ama giocare è in attesa di adozione a Porpetto



Iris – Bella e giovane tigratina in cerca di casa, aspetta la sua occasione al Gattile



Kelly – Attende una famiglia che si prenda cura di lei per il resto della vita

All'Astad si chiede aiuto per la dolce Angie, cagnolina di un anno, circa 15 chili. È molto socievole con le persone e, vista la giovane età, ha bisogno di una famiglia dinamica e di un po' di attenzione per la socializzazione verso gli altri cani.

Nedo è un micio di un anno, sterilizzato e vaccinato. È un po' timido all'inizio con chi non conosce ma, in un ambiente familiare, sarà capace di dare tanto affetto. Per info su Angie o Nedo, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione tre giovani gatti. Sono due bei tigratini, fratello e sorella di 2 anni, e la loro mamma, dal manto nero tigrato molto soffice. Sono tutti affettuosi e socievoli, oltre che sterilizzati, testati negativi per fiv/felv e vaccinati. Si spera che almeno due di loro possano trovare una famiglia che li accolga assieme ma verranno valutate anche adozioni singole. Per informazioni e visite telefonare al numero di cellulare 3922971162.

Olmo è dinamico, attento, intelligente e ama la compagnia delle persone, in particolar modo delle donne con le quali è da subito dolce e collaborativo. Il gioco è la sua passione. Anche con i suoi simili socializza con grande facilità con le femmine, mentre ha bisogno di un po' di tempo per dare fiducia ai maschi. Per informazioni chiamare i volontari al 3478377112.

La Lav Trieste chiede aiuto per Kelly, 17 anni, in salute, molto ben portati con tanta energia. Ha bisogno di una nuova casa dove stare in compagnia perché al momento sta tanto tempo da sola. Si cerca una famiglia amorevole che la faccia stare bene, verrà offerto aiuto economico per l'eventuale veterinario. Per info, Patrizia Lav Trieste 3385933056.

La biodiversità dell'Antartide una realtà unica da preservare

Nicole Cherbancich

Dopo 46 giorni di navigazione, per un totale di oltre 22 mila chilometri, alcuni giorni fa è rientrata nel porto di Trieste la nave italiana Laura Bassi dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale, portando così a termine la sua missione in Antartide. Se il suo obiettivo era quello di raccogliere campioni al fine di ricostruire il clima del passato, in questo articolo si intende richiamare l'attenzione sulle problematiche del presente e sulle incognite del futuro che assillano queste terre.

Con le sue condizioni estreme, caratterizzate da temperature rigide, umidità bassa e venti impetuosi, l'Antartide rappresenta uno degli habitat più inospitali della Terra. Nonostante ciò, incorpora una biodiversità assolutamente unica, sia sotto l'aspetto della sua fauna che quello della sua flora. Mentre l'ambiente terrestre si presenta poco differenziato, quello marino è una vera e propria "esplosione" di vita: una complessa rete trofica, svariati organismi dal ruolo cruciale nella catena alimentare, diverse specie di balene, foche e pinguini, animali che si sono evoluti sia da un punto di vista fisico che comportamentale per affrontare al meglio il clima.



Un pinguino imperatore

Negli ultimi secoli, la caccia alle balene si è resa artefice di un'incredibile strage di questi esemplari: il picco delle uccisioni si registrò nel 1937 con il massacro di 46.000 balena e, ancor peggio, nel 1965 con la morte di 175.000 animali. Al termine di quest'ultima battuta di caccia, solo una minima percentuale della popolazione di balenottere azzurre, balene franche e megattere riuscì a sopravvivere. Similmente a questi cetacei, una vasta gamma di altre specie animali si ritrovò nel mirino dei cacciatori: foche, otarie e pinguini vennero uccisi per ricavarne pellicce, olio e grasso.

Allo stesso modo, la pesca intensiva di krill antartico, scientificamente chiamato Euphausia superba, determina conseguenze sulla catena alimentare di numerose specie e sulla loro conservazione: questo piccolissimo gamberetto riveste un ruolo alimentare fondamentale per uccelli marini, foche, pinguini e balene, ma la sua pesca – soprattutto se effettuata in grandi quantità – finisce per sottrarre il cibo a creature che già di per sé si ritrovano in pericolo di sopravvivenza.

La superficie rocciosa dell'Antartide sta diventando sempre più ricca di vegetazione. La causa, secondo lo studio condotto dai ricercatori delle Università inglesi di Exeter e Hertfordshire, nonché del British Antarctic Survey, è il surriscaldamento globale conseguente ai cambiamenti climatici. In particolare, la penisola antartica (ovvero l'estremo settentrionale del continente, in gran parte ricoperto dalla calotta glaciale) si sta riscaldando più rapidamente rispetto alla media globale, raggiungendo così temperature decisamente anomale per l'ecosistema locale.

L'estensione della vegetazione nell'area, stando ai dati riportati anche dalla Cnn, è aumentata di oltre 10 volte negli ultimi 40 anni. Niente di positivo però, in quanto questa condizione potrebbe favorire la diffusione di specie invasive in grado di competere con quelle autoctone, oltre a a ridurre il ghiaccio e non consentirgli di riflettere le radiazioni solari che colpiscono il terreno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI



LUCIA Tanti auguri mamma di buon 91 compleanno da Diego con Alessandra ed Emanuel.



TIZIANA La "maestra" compie 70 anni! Tanti auguri da Micol, Sharon, Roberto, dagli amici e i bambini che ha seguito a scuola

DOMANI IN VIA GINNASTICA

La storia di Sergio Ramelli in mostra a 50 anni dall'omicidio politico

Sarà inaugurata domani a mezzogiorno, nella sala Primo Rovis di via Ginnastica 47, la mostra "Il Coraggio della libertà" dedicata alla tragica storia di Sergio Ramelli (nella foto un disegno che lo ritrae). E resterà aperta al pubblico sino al 29 maggio, con visite guidate nelle giornate del martedì e giovedì dalle 10 alle 13.

La mostra vuole ricordare e far conoscere la vicenda di Sergio Ramelli, ucciso nel 1975 a colpi di chiavi inglesi sotto casa a Milano durante i cosiddetti anni di piombo, attraverso un percorso espositivo, ideato e curato dal giornalista Guido Giraudo, organizzato dall'Associazione Culturale Lorien e ospitato nella sala della Ginnastica Triestina. Una serie di testi, contenuti multimediali, ricordi e immagini raccolti in una ventina di pannelli, alcuni dei quali affidati alle illustrazioni dell'artista triestina Paola Ramella, ripercorrono a 50 anni da quei fatti la vita e la morte di un ragazzo di 18 anni iscritto al Fronte della Gioventù, organizzazione giovanile del Msi, nonché la vicenda giudiziaria che portò dodici anni dopo all'individuazione e alla condanna dei colpevoli di estrema sinistra che lo colpirono alla testa sotto casa con alcune chiavi inglesi.

Il progetto fa tappa a Trieste prima di approdare anche a Bruxelles. È possibile prenotare le visite alla mostra "Il Coraggio della libertà" dedicata agli anni Settanta contattando direttamente la segreteria sociale allo 040360546, oppure scrivendo alla mail info@societaginnasticatriestina.it e al numero whatsapp 3339962129.



NSD s.r.l Serramenti

LA COOPERATIVA

Logistica

Meno industria più alimentare Aster Coop aumenta i soci

RICCARDO DE TOMA / A PAG. V

L'INTERVISTA

Luigi Corvi

«Un 2024 di corsa per Unifarco Focus sull'estero e sui nostri marchi»

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Il mais rimpiazza la soia nelle semine a causa del caldo

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

NSD s.r.l Serramenti

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 28 APRILE

IL COMMENTO

LA CACIO E PEPE ALL'UNIVERSITÀ E L'INNOVAZIONE A NORD EST

GIANLUCA TOSCHI

Alcune settimane fa è uscita la notizia che un gruppo di ricercatori dell'Università di Padova inseriti in un consorzio di ricerca internazionale ha codificato la ricetta per la cacio e pepe perfetta. Leggere i commenti sui social alla notizia è stato interessante. Una tra le argomentazioni più diffuse è riassumibile in "…e noi paghiamo ricercatori per studiare la cacio e pepe?". Sì, ed è importante farlo, anche per permettere a questo territorio di ricominciare a crescere alla velocità delle regioni più dinamiche in Europa. Provo a spiegarmi. Uno tra i tanti fattori che in passato ha permesso al Nord Est di crescere è stata la capacità delle imprese di proporre ai mercati prodotti nuovi. Detta in altre parole alla grande capacità di innovare delle imprese nordestine. Esistono, però, diverse vie all'innovazione.

Quella che ha caratterizzato la gran parte delle nostre aziende è l'innovazione di tipo incrementale, che è basata su modifiche graduali, ottimizzazioni, perfezionamenti e che trova nel know-how il motore fondamentale. Il know-how si acquisisce principalmente attraverso la pratica, l'esperienza e l'apprendimento sul campo. E qui entra in gioco la ricetta della cacio e pepe: se provo cento volte a farla combinando temperature diverse, qualità del formaggio, pentole e attrezzi vari arriverò a saper fare una buona cacio e pepe e potrei anche immaginare qualche ritocco alla ricetta originale per migliorarla. E questo è il processo che ha guidato una parte consistente delle imprese del Nord Est nella via dell'innovazione (incrementale).

Segue a Pag. IV>

Tunnel senza uscita



I treni da 1,5 km che arriveranno dalla galleria del Brennero cambieranno la logistica
Confindustria: «Inesistenti gli investimenti sulle infrastrutture necessarie per riceverli»

GIORGIO BARBIERI / ALLE PAGINE II-III. NELLA FOTO: I LAVORI PER IL TUNNEL DEL BRENNERO

IL QUADRO

La virilità del golden power

LUCA PIANA

Venerdì a Washington il ministro Giancarlo Giorgetti ha detto di invidiare l'uso che negli Stati Uniti si fa del golden power: «Qui ho capito che l'interesse nazionale risponde ad un concetto abbastanza virile anche in materia economica. In Italia abbiamo un concetto di interesse nazionale un po' più lasco».

Donald Trump ha utilizzato il golden power a gennaio per porre il veto sull'acquisizione da parte di Nippon Steel del gruppo siderurgico Us Steel. Si trattava di un'operazione voluta sia dai venditori - da tempo in difficoltà - sia dai compratori giapponesi, annunciata nel dicembre 2023. Da allora Nippon Steel si era impegnata a non ridurre le attività in America per dieci anni e ad accogliere un rappresentante del governo nel cda della compagnia. La cosa interessante è che erano sei anni che Washington non poneva veti, perché in genere le trattative servono per porre condizioni sensate agli stranieri che si sanno avanti, piuttosto che per spingerli a ritirarsi prima di fare un'offerta.

Il governo presieduto da Giorgia Meloni ha invece usato il golden power per porre condizioni che invadono i poteri della Bce e di Bankitalia sull'acquisto di una banca italiana (Banco Bpm) da parte di un'altra banca italiana (UniCredit), cosa che non ha invece fatto per altre operazioni in corso. Più che «virile» o «lasca», una scelta certamente opinabile. —

CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!



PUOI PAGARE LA METÀ DELLA SPESA

E FINANZIARE L'ALTRO 50%

42 € /mese
TAN FISSO 0%
TAEG 1,74%

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo



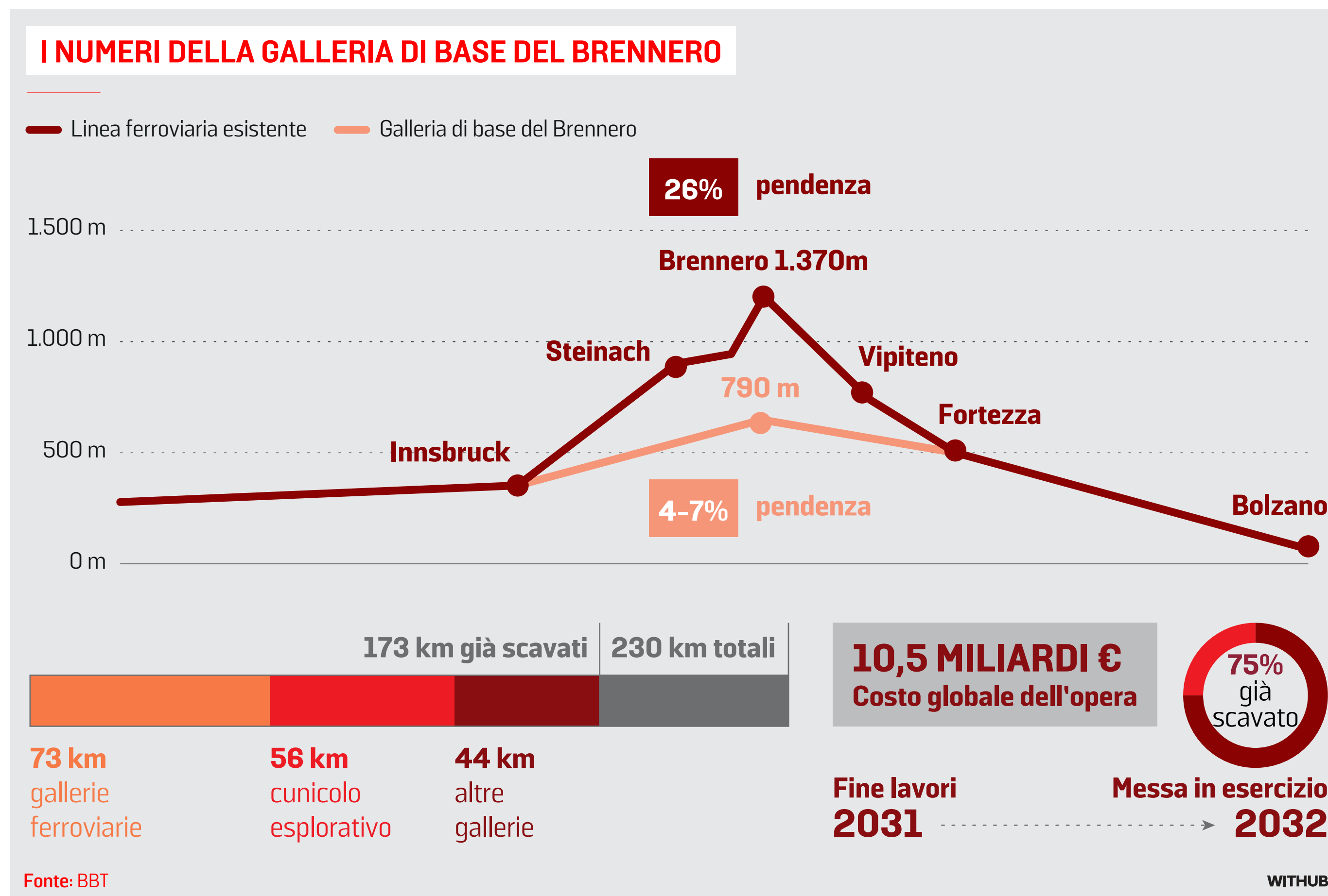
NSD s.r.l Serramenti

TRIESTE - Flavia, 5
040.2456150 - www.nsdsrl.it

Lo scenario

L'allarme di Boscaini «Se non ci prepariamo per tempo non sapremo dove mettere i treni che arriveranno»

All'Interporto di Padova, uno dei più tecnologicamente avanzati, è in corso la selezione di un partner internazionale



La sfida del tunnel di base alla logistica del Nord Est

GIORGIO BARBIERI

«Nessuno ne parla, ma cambierà tutto». L'allarme lanciato nei giorni scorsi dal nuovo presidente di Confindustria Veneto, Raffaele Boscaini, è secco e diretto. Nel dibattito sulle grandi opere infrastrutturali, il tunnel del Brennero sembra essere sparito dai radar dell'opinione pubblica e della politica, eppure sarà proprio quella galleria ferroviaria – la più lunga al mondo, una volta completata e aperta nel 2032– a ridisegnare completamente le rotte delle merci tra Nord e Sud Europa. E il Nord Est, se non inizia a ragionarci rapidamente, rischia di arrivare in ritardo all'appuntamento. I treni da un chilometro e mezzo che viaggeranno sul nuovo asse transalpino necessitano di infrastrutture adeguate: interporti, nodi ferroviari moderni, collegamenti con i porti e con le vie d'acqua. «Se non ci prepariamo», ha detto Boscaini, «quando quei treni arriveranno, non sapremo dove metterli».

LA GRANDE OPERA E I COLLEGAMENTI

La logistica del Nord Est sta diventando una partita sempre più europea e internazionale. È in atto un riposizionamento strategico che vede il territorio protagonista, ma che impone anche scelte chiare, investimenti coordinati e, soprattutto, una visione integrata. In questo contesto, la voce di Boscaini è forte e chiara: il Brennero non è un'opera accessoria, è il fulcro di una trasformazione epocale. Il nuovo traforo, parte integrante del corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo, accorcerà i tempi di percorrenza e alleggerirà il traffico pesante su gomma, ma, per funzionare davvero, necessita di un'infrastruttura logistica integrata, moderna ed efficiente.

Ed è proprio su questo fronte che le regioni del Nord Est si stanno muovendo, in particolare Veneto e Friuli Venezia Giulia, con una visione condivisa: fare squadra per non perdere l'appuntamento con lo sviluppo. E gli Stati Generali della Logistica del Nord Est, celebrati recentemente a Padova, hanno offerto uno spaccato di un settore che cresce, fattura 14,8 miliardi di euro e si espande a ritmi superiori alla media nazionale. Il Veneto, attraversato da tre dei quattro corridoi TEN-T, può contare su cinque interporti, tra cui Verona e Padova che spiccano per volumi movimentati: rispettivamente oltre 770.000 e 410.000 TEU all'anno. La rete intermodale regionale vede in transito 27.000 treni l'anno, mentre i porti di Venezia e Chioggia movimentano 26 milioni di tonnellate di merci. Un sistema che si vuole sempre più interconnesso con la rete europea e con le nuove direttrici commerciali. Il Friuli Venezia Giulia non è certamente da meno con investimenti su snodi strategici, come il nodo ferroviario di Udine e la velocizzazione della Trieste-Venezia, attesa ormai da diversi decenni. Cruciale anche il potenziamento del valico di Tarvisio, che diventa uno snodo alternativo al Brennero.

IL SISTEMA DEGLI INTERPORTI

È un settore in grande trasformazione. All'Interporto di Padova, uno dei più tecnologicamente avanzati in Italia, è in corso la selezione di un partner logistico internazionale. Il presidente Luciano Greco ha chiarito che non si tratterà di una cessione, ma di una partnership pubblico-privata per rafforzare l'intermodalità e proiettare l'interporto nel network europeo. L'obiettivo è ambizioso: passare dagli attuali 410.000 a 750.000 TEU annui. Il nome più ricorrente del partner è quello di MSC, già molto attiva nel settore e in particolare nel Nord Est, dove ha acquisito la Wärtsilä di Trieste per convertirla alla produzione di carri ferroviari.

Anche in Friuli Venezia Giulia c'è grande fermento. L'Interporto di Trieste si distingue per un'attività dinamica e di lungo periodo. Da sottolineare anche l'alleanza commerciale tra Trieste, Cervignano e Gorizia che va a rafforzare la dimensione europea del sistema logistico regionale in un percorso di sviluppo per connettere porti e interporti e proporsi al mercato con un'offerta logistica coordinata. In tutto questo l'Interporto di Porde-

2032
l'anno dell'apertura al traffico ferroviario della Galleria di Base del Brennero

410 mila
I Teu movimentati ogni anno all'interno dell'Interporto di Padova

14,8
I miliardi di euro di fatturato del settore della logistica a Nord Est

EMC 6
Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/GPL Made in Italy Comodo perché alto da terra,sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment.

ECOBONUS ROTTAMAZIONE da € 18.395*
PRONTA CONSEGNA

EMC 4
Dinamica e agile, è una vettura pratica, comoda e piacevole. Anche cambio automatico e tetto apribile. Anche cambio automatico e tetto apribile. Adatta a tutta la famiglia
Solo 4 metri!

ECOBONUS ROTTAMAZIONE da € 15.890*
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2
Compatta e Stilosa, 5 posti 5 porte Neopatentati - Solo 4,3 lt./100 km.

ECOBONUS ROTTAMAZIONE da € 13.990*
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I10 1.0 BENZINA
1.0 Benzina anche Turbo 100cv, 5 posti, Neopatentati, Full Optionals.
SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

ECOBONUS ROTTAMAZIONE da € 15.690*
PRONTA CONSEGNA

Concess
ALP
Chiedici il t
CONCESSIONARIA




*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su st al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mi
040 231905 - Linea diretta 320.3336251- h 8/20

Lo scenario



Un'immagine dall'alto dei container all'interno dell'Interporto di Padova

none ha presentato un piano di sviluppo da 109 milioni in sette anni, per rendere l'infrastruttura più competitiva e attrarre un nuovo operatore al posto dell'attuale gestore, la svizzera Hupac. Anche qui, Msc è in pole position.

LA SFIDA DEL FUTURO

«Il mondo della logistica cambierà, e noi vogliamo far parte di un'alleanza più ampia a livello internazionale», ha spiegato Luciano Greco. Ma è un messaggio che vale per l'intero sistema del Nord Est: la vera sfida è anticipare i cambiamenti, non inseguirli. Gli interporti non sono solo luoghi fisici di scambio merci, ma nodi strategici di una rete che deve collegare il sistema manifatturiero italiano ai mercati globali. Ecco perché è fondamentale mantenere un controllo pubblico, come sottolinea lo stesso Greco, ma anche aprirsi a partnership che garantiscano know-how, capitali e connessioni. Nel 2025, con il completamento di molti progetti infrastrutturali e l'arrivo di nuovi player, il Nord Est sarà sotto i riflettori. Ma perché l'Italia possa davvero sfruttare il potenziale del tunnel del Brennero e competere con i grandi hub logistici europei, servirà uno scatto in avanti in termini di governance, visione e capacità di fare sistema. Perché se non ci saranno interporti pronti, i treni lunghi un chilometro e mezzo, come dice Boscaini, non sapranno dove arrivare. E il rischio è quello di perdere una grande opportunità per lo sviluppo dell'economia del Nord Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

109
Investimenti previsti, in milioni di euro, all'Interporto di Pordenone in 7 anni

27 mila
Il numero di treni in transito sulla rete intermodale della regione Veneto

LEOPOLDO DESTRO, DELEGATO DI CONFINDUSTRIA A TRASPORTI, LOGISTICA E INDUSTRIA

«Ora investimenti mirati sui collegamenti locali»

«I valichi alpini sono infrastrutture centrali per l'integrazione economica del continente, elementi chiave per rendere davvero operativo il mercato unico europeo. Se non funzionano con efficienza – se non garantiscono fluidità al traffico e piena intermodalità – rischiano di diventare colli di bottiglia. In tal caso, creano vere e proprie barriere interne all'Unione, una sorta di "dazi occulti" che ostacolano la libera circolazione». Leopoldo Destro, delegato del presidente di Confindustria a Trasporti, Logistica e Industria del Turismo e della Cultura, da mesi è al lavoro anche in sede europea per trovare una soluzione al problema dei valichi alpini.

Il Brennero che ruolo ha?

«È un punto di snodo strategico per l'intera Europa, non solo per l'Italia. Ogni euro investito su questa infrastruttura ha un impatto concreto in termini di competitività del sistema produttivo nazionale. Si tratta di un accesso diretto ai mercati del Nord e del Centro Europa, che può attrarre investimenti e agevolare lo scambio di beni e servizi. Proprio per questo, il suo utilizzo e la sua gestione devono essere trattati come una questione europea, non lasciata a decisioni frammentarie o unilaterali».

A questo proposito, che ruolo giocano le reti TEN-T?

«Le reti transeuropee dei trasporti sono l'infrastruttura su cui si costruisce la vera integrazione europea. L'Italia è attraversata da cinque dei nove corridoi: tra questi, il corridoio scandinavo-mediterraneo – che unisce Helsinki a Malta passando per il Brennero – è particolarmente rilevante. Non solo collega l'Italia all'Austria, ma porta sviluppo lungo tutta la penisola, dal Trentino Alto Adige alla Sicilia. Rafforzare questi assi significa consolidare le catene logistiche e produttive europee».

Quali sono le criticità?

«Mi riferisco soprattutto alle limitazioni al traffico imposte dall'Austria sul valico del Brennero. Sono misure che, pur giustificate dal governo austriaco con ragioni ambientali, finiscono per produrre effetti distorsivi sull'intero mercato europeo. Secondo le stime del nostro Centro Studi, queste limitazioni generano inefficienze e costi economici superiori a 1,8 miliardi di euro l'anno. Ecco perché Confindustria ha proposto formalmente alla Commissione Europea la nomina di un Coordinatore europeo sui valichi alpini all'interno della Commissione trasporti, con il compito di vigilare sull'efficienza e sul pieno utilizzo delle infrastrutture strategiche».

Guardando al futuro, la Galleria di Base del Brennero è destinata a cambiare lo scenario?

«Assolutamente. Il completamento dell'opera, previsto per il 2030, rappresenterà una svolta epocale. Con i suoi 65 chilometri tra Fortezza e Innsbruck, sarà la galleria ferroviaria più lunga al mondo. Un'opera realizzata grazie alla cooperazione tra imprese italiane e austriache, che permetterà di ridurre del 70% i tempi di percorrenza per merci e passeggeri. È un passaggio fondamentale per favorire il trasporto ferroviario e rendere più sostenibile ed efficiente il sistema logistico europeo».

Il tunnel da solo, però, non basta. Serve un sistema pronto a recepirlo?

«Ogni grande infrastruttura deve essere accompagnata da un sistema capace di valorizzarla. Nel caso del Brennero, sarà fondamentale sviluppare e uscire rapidamente dai grandi assi di transito i cosiddetti *last mile*, cioè i collegamenti locali che permettono alle merci di entrare e uscire rapidamente dai grandi assi di transito. Interporti come quelli di Verona, Padova e Rovigo sono candidati naturali a diventare snodi strategici nel traffico intra-europeo. Servono però un coordinamento efficace e investimenti mirati».

Che ruolo possono giocare il Pnrr e il piano di Ferrovie dello Stato in questa transizione?

«Un ruolo decisivo. Il Pnrr rappresenta una straordinaria opportunità per finanziare gli interventi infrastrutturali necessari, mentre Ferrovie dello Stato ha già previsto nel suo piano quinquennale l'ammodernamento delle linee ferroviarie. Una priorità sarà l'adattamento delle linee agli standard europei, per ospitare treni da 750 metri – rispetto agli attuali 550 – così da aumentare capacità e competitività. Coordinare queste risorse è essenziale per far sì che il sistema Italia sia pronto a cogliere appieno i benefici del nuovo assetto infrastrutturale».

Quale visione dovrebbe guidare l'Italia?

«Serve una visione europea, pragmatica e di lungo periodo. Non possiamo più ragionare per compartimenti stagni o inseguire soluzioni tampone. L'Italia deve essere protagonista nella costruzione di un sistema logistico integrato, moderno e sostenibile, in grado di trasformare ogni valico – a partire dal Brennero – da potenziale ostacolo a motore di crescita per l'intero continente». —

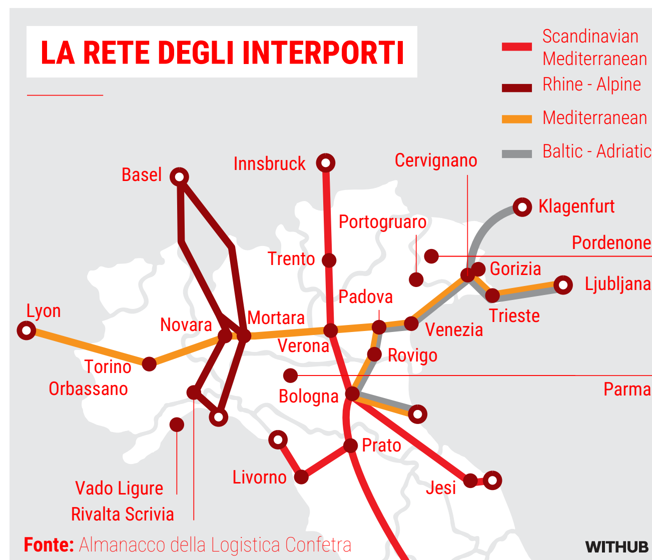
GIORGIO BARBIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEOPOLDO DESTRO
DELEGATO DI CONFINDUSTRIA A TRASPORTI, LOGISTICA E INDUSTRIA

«Se i valichi non funzionano con efficienza rischiano di diventare colli di bottiglia, una sorta di "dazi occulti"»



sionaria
INA
tuo regalo!
ALPINA DAL 1979



SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

rada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino
t.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

FOTON TUNLAND G7
Prestigioso PickUp 4x4, 5 posti, 2.0 Tdi, anche cambio automatico, finiture di Gran classe. Full optional.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 24.990 + iva*
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE
Grande efficenza. Tutti i dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 19.790 + iva*
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8
Una FORTE OFFERTA CASSONE - RIBALTABILE - TRE LATI TUTTI GLI ALLESTIMENTI
Motori benzina euro 6d. Portata da 820 a 1.720 Kg



solo fino al 30.4 2025
da € 190.00** + iva*
PRONTA CONSEGNA

Dacia DOKKER VAN Benzina, gancio traino da € 7.330**
Toyota AYGO XPLAY 2020 Neopatenti 36km Clima schermo ecc da € 11.990*
Alfaromeo GIULIETTA 1.6 jtd 2017 pochi km. uni prop. tagliandata da € 10.990*
Volkswagen POLO R LINE 150cv dsg 2020 Full Opt k 29mila da € 199/mese*
Ssangyong KORANDO 1,5T benz. 2022 27km Gar. Casa Full Opt SPLENDIDA da € 18.990*
Fiat 500 L Cross 1,4 benz. Neopatentati Full Opt STUPENDA del 2021 da € 13.590*
Mitsubishi ECLIPSE Cross 1,5 Automatic 2018 tetto, telecam. 360° da € 17.590*
Hyundai i 10 1,0 Neopatenti 5 posti 2016 Unipro Full Opt vari colori da € 6.590*
Audi SQ2 2.0 TFSI 4x4 Automatica, 2019, Full Optionals, UNICA, da € 30.290*
Kia SPORTAGE 1,7 CrDi, Automatica Unipro Accessoriata, Tagliandata da € 189/mese*
Audi A4 2,0 tdi 4x4 Introvabile Unipro Tagliandata Casa BELLISSIMA da € 10.790*

L'intervista

ROBERTA PAOLINI

Luigi Corvi, vicepresidente dell'azienda di prodotti per salute e bellezza, anticipa i risultati 2024

«Più estero per Unifarco Dolomia cresce del 20%»

Scaffali in legno massiccio, boccette in vetro ambrato con etichette in latino, mortai in ghisa e manuali di botanica medica aperti su tavole illustrate. Il retro di quella farmacia ai piedi delle Dolomiti è rimasto intatto.

Un laboratorio-museo che racconta, senza nostalgia, la storia concreta di un mestiere che ha attraversato secoli. Qui ogni oggetto ha una funzione, ogni cassetto una destinazione precisa.

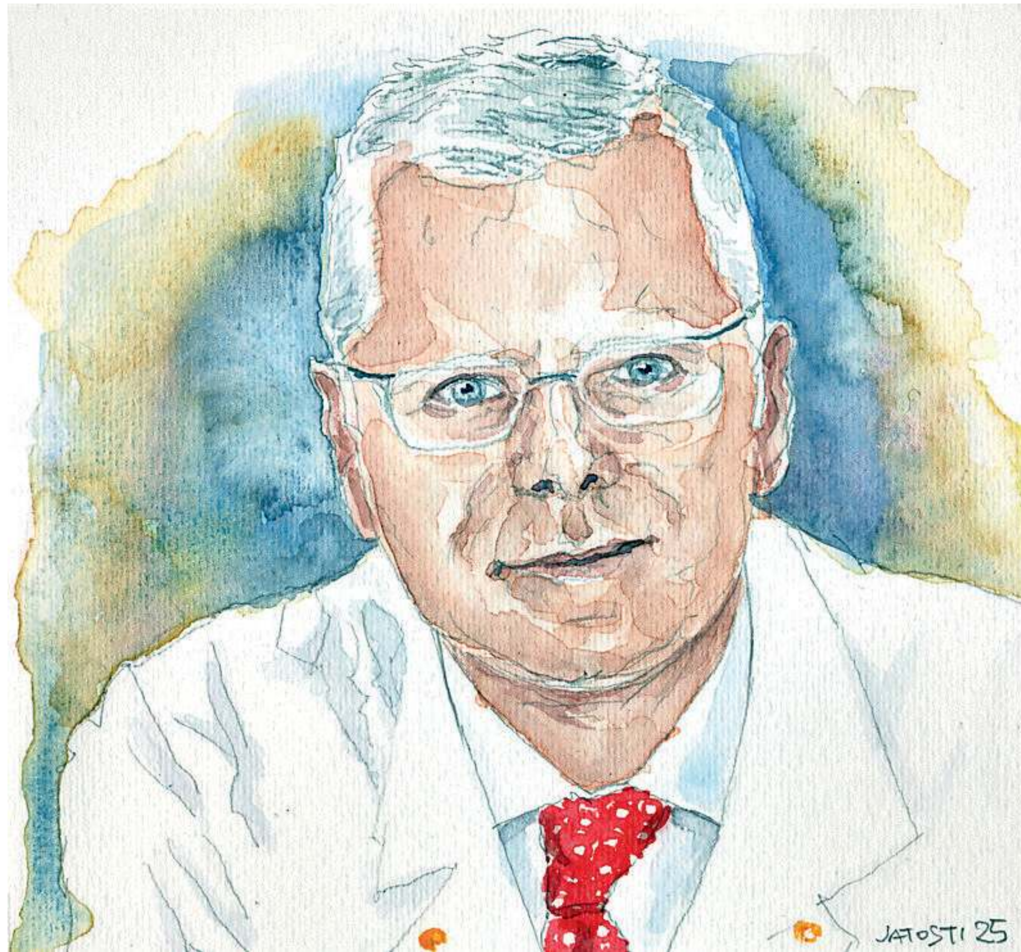
Il bancone centrale, ricoperto da pubblicazioni tecniche e erbari a stampa fine Ottocento, conduce lo sguardo verso un angolo di laboratorio dove si allineano beute, cilindri graduati, burette e alambicchi. È il cuore operativo della farmacia, il luogo in cui la chimica si intreccia ogni giorno con l'esperienza empirica e con la cura. Quel luogo esiste ancora in Unifarco, a Santa Giustina in Val Belluna, quel retrobottega da cui iniziò tutto con una crema al collagene da distribuire alle farmacie di Santa Giustina. Luigi Corvi, vicepresidente del gruppo, che di questo modello è uno dei fondatori racconta i nuovi orizzonti della piccola multinazionale delle Dolomiti che oggi serve con i suoi preparati, dalla cosmetica alla dermatologia, all'alimentazione funzionale ai dispositivi medici la più grande comunità scientifica di farmacie indipendenti in Europa.

Dottor Corvi, i dati 2024 non sono ancora ufficiali, ma il quadro generale sembra già piuttosto solido.

«Sì, stiamo ancora definendo l'Assemblea di bilancio, che si terrà a maggio, ma possiamo dire con ragionevole certezza che i numeri sono positivi. La crescita dei ricavi si attesta intorno al +10%, con un fatturato che ha raggiunto i 180 milioni di euro. L'Ebitda è in miglioramento – siamo intorno al 15% – e il risultato ante imposte si avvicina ai 14 milioni».

Avete una distribuzione europea. Quanto pesa l'estero?

«Oggi lavoriamo con circa 6.500 farmacie clienti, di cui 3.000 in Italia e le restanti tra Spagna, Francia, Germania, Austria, Svizzera e Belgio. In termini di fatturato, l'Italia vale ancora il 73% del totale, ma l'estero è salito al 27-28%. L'obiettivo è portare questo rapporto verso un equilibrio 50/50. Siamo già a 50 milioni di euro fuori dall'Italia, e il trend è molto promettente».



Luigi Corvi
Vicepresidente Unifarco

> Continueremo a investire nelle persone: abbiamo 791 dipendenti, senza outsourcing, perché la vera manifattura si fa così

> «A Santa Giustina, ai margini delle Dolomiti, sviluppiamo estratti botanici proprietari per una cosmesi avanzata»

Quali Paesi trainano la crescita?

«Sicuramente la Spagna, con 1.400 farmacie servite, ma anche la Francia, dove abbiamo investito molto nella rete commerciale, e l'Austria, un mercato che ci sta dando soddisfazioni crescenti. La crescita non è solo quantitativa ma qualitativa: aumenta il numero delle farmacie clienti, ma anche la fidelizzazione».

Come si compone oggi il portafoglio marchi?

«Farmacisti Preparatori resta il nostro marchio core, con un'incidenza del 61% sui ricavi. Ma sono cresciuti in maniera importante anche altri brand. Penso a Ceramol, un riferimento per chi soffre di dermatite atopica. È leader in Italia e si sta imponendo anche all'estero. Poi ci sono Dolomia, il nostro marchio di make-up naturale, e MyCli, che opera nel mondo della cosmetica. Bene anche Key Life (alimentazione funzionale), Biomalife, che propone soluzioni nutrizionali pionieristiche per il benessere dell'apparato gastro-intestinale, GenAge (longevità)».

+10% La crescita dei ricavi nel 2024, che hanno raggiunto quota 180 milioni

6.300 Il numero attuale delle farmacie clienti, 3.000 in Italia e le altre in Europa

Avete in corso investimenti rilevanti, sia industriali che digitali. Può darci qualche dettaglio?

«Stiamo completando un investimento molto significativo a Villorba, vicino Treviso. Lì si trova Duepi Pharma, la nostra controllata che produce gli integratori. È un esempio della nostra integrazione verticale: andiamo dalla produzione dei packaging all'estrazione e lavorazione di alcuni principi attivi, fino alla produzione interna e alla distribuzione, senza dimenticare le cinque farmacie di proprietà, che sono il nostro laboratorio sul territorio. A Villorba abbiamo già inaugurato un auditorium da 150 posti, destinato a clienti, stakeholder e agenti. Stiamo anche sviluppando un concept innovativo di farmacia, che sarà pronto per l'estate. In totale, gli investimenti sulla struttura superano i 10 milioni di euro».

Sul digitale dove vi state concentrando?

«La digitalizzazione riguarda il coordinamento delle attività delle filiali, la cybersecurity e il controllo dei flussi. Essendo molto integrati come filiera, abbiamo bisogno che tutte le divisioni dialoghino in modo efficiente. Questo è un investimento strategico».

Tra i vostri prodotti di punta c'è Ceramol che ha un brevetto importante.

«È una formula brevettata che combina ceramidi, colesterolo e acidi grassi: sono sostanze già presenti nella pelle, ma in questa proporzione agiscono riequilibrando la barriera cutanea. Non solo idratano, ma riorganizzano la struttura del derma. Nel nostro showroom abbiamo ricostruito un modello della pelle con il Lego per mostrare la differenza tra pelle disorganizzata e pelle trattata con Ceramol. La chiamiamo "idratazione di terzo livello"».

E sul fronte degli integratori?

«Oggi valgono oggi circa il 30% del fatturato. Poi c'è la cosmetica dermatologica, in gran parte legata a Ceramol (circa 27-28 milioni), la cosmeceutica (circa 4 milioni, in crescita), e la cosmetica classica, quella della detersione quotidiana».

Dolomia è un altro tassello strategico. Qual è la sua evoluzione recente?

«Dolomia nasce nella nostra sede di Santa Giustina, ai margini del Parco Nazionale delle Dolomiti. Lì sviluppiamo estratti botanici proprietari e lavoriamo con una logica di cosmesi naturale tecnologicamente avanzata. Oggi sfiora i 10 milioni di euro di fatturato e cresce a un ritmo superiore al 20%. È un marchio amato, sensoriale, con una base scientifica forte».

Cosa si attende dal 2025?

«Sarà un anno difficile, come ogni anno. Il mercato della farmacia non cresce più a doppia cifra. Ma siamo tra i primi in Italia in tutti i segmenti in cui operiamo. I margini di crescita sono nei mercati esteri, nella distribuzione, nella conoscenza dei brand. In Italia vogliamo consolidare i marchi emergenti e rafforzare la nostra rete di informazione medico-scientifica. E continueremo a investire nelle persone: abbiamo 791 dipendenti, con un costo del lavoro che supera il 20%, senza outsourcing. Perché la manifattura italiana, quella vera, si fa così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

PERCHÉ SERVE L'INNOVAZIONE RADICALE

GIANLUCA TOSCHI *

C'è poi l'innovazione radicale, che è la capacità di introdurre novità assolute, come nuovi prodotti, servizi, ma anche processi.

Per farlo il know-how serve ma non basta, c'è bisogno della conoscenza che è la comprensione teorica di un argomento, il sapere perché avviene qualcosa. Tornando alla cacio e pepe è sapere, ad esempio, che ad una certa temperatura le proteine del formaggio subiscono una determinata trasformazione. La conoscenza può permettere di immaginare modalità di preparazione della ricetta completamente nuove (innovazione radicale).

La capacità di produrre innovazioni radicali e quindi novità assolute può permettere alle aziende che la posseggono di acquisire una posizione di vantaggio competitivo sui concorrenti ed è anche per questo un motore importante di crescita sia per le aziende che per i territori che le ospitano. Per questo motivo credo che uno degli obiettivi che deve porsi il Nord Est (e l'Italia in generale) sia quello di passare da un'economia del know-how ad una economia della conoscenza.

Come raggiungere questo obiettivo? Cominciamo col chiederci dove si produce la conoscenza. Nei laboratori delle Università, dei centri di ricerca, delle imprese che possono permettersi investimenti in conoscenza, appunto. E come si fa a far fluire la conoscenza verso le imprese? Gli spin-off universitari di cui ha parlato Giulio Buciuni in un recente articolo su queste pagine sono una via. Più in generale va potenziata la connessione tra impresa e Università che è migliorata rispetto al passato e che a Nord Est ha anche storie e casi interessanti - come testimoniano alcuni dei lavori che Fondazione Nord Est ha fatto negli ultimi anni - ma che non è ancora sufficiente per fare il salto verso un'economia della conoscenza.

> Le imprese devono gestire la conoscenza per trovare applicazioni da sfruttare da un punto di vista economico

Da parte delle imprese serve la capacità di mettersi in connessione con le Università, ma anche poi di gestire la conoscenza per trovarne applicazioni che possano essere sfruttate da un punto di vista economico. Come si fa? Investendo sempre di più nelle competenze delle persone che permettono non solamente di riconoscere il valore di nuove informazioni ma anche di assimilarle, traducendole nel linguaggio dell'organizzazione, e poi di sfruttarle per sviluppare nuovi prodotti, nuovi processi ma anche nuove strategie.

Serve uno sforzo da un punto di vista organizzativo per favorire strutture flessibili e porose verso l'esterno e la diffusione di culture che valorizzino l'apprendimento, la collaborazione e la sperimentazione. È necessario tornare a essere attrattivi verso quei talenti che se ne vanno dal Nord Est e che dal resto del mondo non scelgono questi territori per vivere, un altro tema di cui si è occupata Fondazione Nord Est negli ultimi anni.

Come farlo? Ad esempio iniziando ad ascoltare le motivazioni di chi se ne è andato e scoprendo che oltre alla remunerazione sono importanti anche un'atmosfera di lavoro piacevole, un'occupazione che permetta un equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, opportunità di crescita delle competenze ma anche politiche retributive che valorizzino i meriti dei collaboratori. Gli ingredienti sul tavolo ci sono, adesso bisogna ricombinarli per trovare una nuova ricetta. —

** Ricercatore Senior Fondazione Nord Est*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda

Nel 2024 la cooperativa udinese di trasporti ha fatturato 47,7 milioni

Cala la manifattura aumenta l'alimentare Più ricavi e più soci per Aster Coop

RICCARDO DE TOMA

È la crescita del comparto food a trainare il fatturato di Aster Coop, che il 18 maggio porterà all'approvazione dei suoi oltre 900 soci un bilancio 2024 chiuso con un volume d'affari di 47,7 milioni, in crescita del 6,4% rispetto all'esercizio 2023. Un importante segnale di forza, quello lanciato dalla cooperativa udinese, specializzata in servizi logistici e attiva, oltre che in Friuli Venezia Giulia, anche in Veneto, Emilia Romagna, Lombardia e Marche. L'assemblea è convocata a San Giorgio in Bosco, Padova, dove Aster Coop è presente da oltre dieci anni, step cruciale di un percorso di espansione che l'ha vista affermarsi come partner strategico per i servizi logistici di gruppi di primissimo piano sia nel manifatturiero, da Electrolux a Komatsu, Taghleef e Burgo, sia nella distribuzione e nell'agroalimentare, dove vanta clienti storici come Coop Alleanza 3.0, Conad e San Pellegrino.

Claudio Macorig
Presidente Aster Coop



In un contesto difficile abbiamo saputo trovare risposte con nuovi clienti e allargando lo spettro dei servizi di logistica integrata

In un contesto europeo e globale caratterizzato da crescenti livelli di incertezza, Aster Coop ha saputo reagire e trovare risposte alle difficoltà del comparto industriale. «A fronte di una contrazione della quota di fatturato connessa alle nostre attività core – spiega Claudio Macorig, presidente del consiglio di gestione – abbiamo saputo trovare significative risposte sia in termini di nuovi clienti, sia allargando lo spettro dei servizi di logistica integrata. Grazie a questo, nonostante le difficoltà affrontate e il calo registrato in alcune attività storicamente consolidate, abbiamo conseguito un rilevante incremento del valore della produzione, unito a un miglioramento della redditività operativa e a una positiva gestione finanziaria, che ci hanno permesso di ottenere un confortante utile d'esercizio. Un risultato che ci consente di affrontare con maggiore solidità gli anni a venire, soprattutto in vista di esercizi complessi come quello in corso, caratterizzato da forti incognite».



Claudio Macorig, presidente del consiglio di gestione di Aster Coop

Espressa in cifre e in percentuali di fatturato, la resilienza di Aster Coop si misura non solo con la crescita della logistica legata alla distribuzione e al food, che sfiora ormai il 60%, bilanciando la contrazione delle quote legata al manifatturiero (32%) e al trasporto (8%), ma anche con l'espansione della base occupazionale, che registra un incremento di un centinaio di soci lavoratori, oggi complessivamente 900. Saranno loro a votare il rinnovamento delle cariche nell'assemblea, in vista della quale è stata presentata una lista di candidati per il consiglio di sorveglianza, sottoscritta da quasi un quarto dei soci. In agenda anche il raddoppio del consiglio di gestione, con l'ingresso di quattro nuove figure, chiamate ad affiancare gli attuali consiglieri, a partire da Macorig.

Un rinnovo nel segno della continuità, dunque, a sostegno di un piano strategico 2025-27, spiega il presidente, «imperniato sui concetti di digitalizzazione, centralità delle persone, sostenibilità e innovazione». La governance uscente si presenta all'appuntamento con carte importanti non soltanto in termini di risultati: tra le novità che hanno segnato gli ultimi due esercizi il primo bilancio di sostenibilità, le recenti certificazioni su sicurezza e parità di genere, i 700 mila euro distribuiti ai soci lavoratori sotto forma di premi aziendali, tra inventivi economici e welfare, ovviamente in aggiunta all'applicazione del contratto nazionale della logistica, rinnovato a fine 2024. Ultimo ma non meno importante, il lancio del programma Academy, con percorsi di formazione che nella sola sessione 2024-25 coinvolgono oltre un centinaio di lavoratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani


Trattamento Rottami metallici


Demolizioni


Trattamento Rifiuti


Trasporti


Intermediazione Rifiuti


Import Export Rottami metallici

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it
www.metfer.com

Il risparmio

Dollaro

Da inizio anno la valuta ha perso il 10% rispetto alle altre sei principali monete Perché? E quali sono le conseguenze?

1.

L'indebolimento del dollaro è tra i temi che calamitano la maggiore attenzione (e destano preoccupazione) nelle ultime settimane. Se ne parla non solo in ottica di investimento, con implicazioni che arrivano fino ai piccoli risparmiatori italiani, ma anche per le ricadute a livello di equilibri tra superpotenze. Cerchiamo di capirne di più partendo dai numeri. Perché il dollaro si deprezza?

Rispetto a inizio anno, il Dollar Index – che calcola l'andamento della divisa statunitense rispetto a un paniere di altre sei di rilievo internazionale, cioè euro, yen giapponese, sterlina britannica, dollaro canadese, corona svedese e franco svizzero – è sceso di circa il 10%. Un calo brusco, che è stato letto da diversi analisti non solo alla luce dei timori di recessione negli Stati Uniti, ma come un segnale di sfiducia generalizzata verso la prima economia del mondo.

2.

In che modo la divisa contribuisce al peso geopolitico degli Usa?

Il dollaro è considerato la valuta di riserva per eccellenza, quella più utilizzata negli scambi commerciali, nonché la più consistente nei forzieri delle banche centrali di tutto il mondo. Questo alla luce della solidità percepita degli Usa, in termini economici e politici. Questa forza del biglietto verde consente a Washington di contrarre debito a tassi di interesse inferiori a quelli del resto del mondo. Alcune stime indicano un risparmio di circa l'1% sui tassi di interesse, che moltiplicato per i circa 8 mila miliardi di dollari di titoli del Tesoro americano detenuti all'estero si traduce in un risparmio annuo per il governo degli Stati Uniti intorno agli 80 miliardi in termini di interessi. Anche grazie a questo, gli americani vivono al di sopra dei propri mezzi, acquistando sui mercati internazionali più beni e servizi di quelli che sono in grado di vendere, cedendo in cambio titoli.

3.

La Cina c'entra con le turbolenze?

La Cina è il secondo Paese detentore di titoli di Stato Usa e, secondo diversi analisti, nelle ultime settimane avrebbe (il condizionale è d'obbligo non essendovi statistiche) fermato il riacquisto di Treasury in scadenza con l'intento di destabilizzare Washington alla luce della guerra commerciale scatenata da Donald Trump.

4.

Il dominio del dollaro si avvicina alla fine?

Pechino lavora da tempo per indebolire gli Usa e un passo lo ha compiuto con l'istituzione di mBridge, un sistema di comunicazione che consente alle banche di scambiarsi messaggi crittografati, principalmente per dare istruzioni per bonifici internazionali e altre operazioni finanziarie. Nato nel 2022, poco dopo l'invasione dell'Ucraina per mano russa, è alternativo al sistema americano Swift. Al progetto hanno aderito anche diversi Paesi mediorientali. Detto questo, la fine del dominio del dollaro non sembra dietro l'angolo, anche per mancanza di alternative. L'euro soffre della frammentazione politica dei Paesi che lo adottano, in preda a costanti spinte centrifughe, mentre la Cina paga un deficit di trasparenza (la comunità internazionale nutre più fiducia nella stabilità dell'assetto istituzionale americano), né sembra pronta per uno yuan forte, che penalizzerebbe le esportazioni.

5.

E se la debolezza fosse frutto di una strategia dell'Amministrazione Trump?

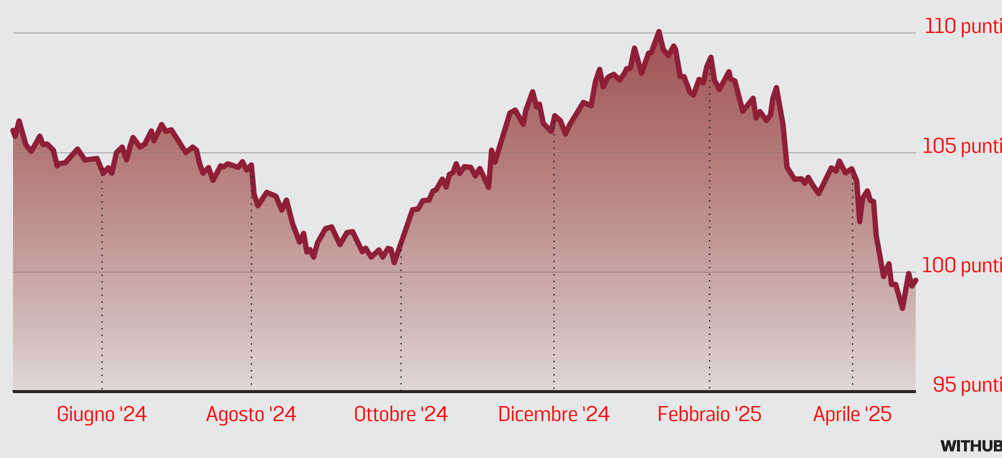
Sebbene la maggior parte degli analisti consideri l'andamento del dollaro un segno della scarsa credibilità di Trump agli occhi degli investitori, non è escluso che questo sia proprio l'intento dell'amministrazione Usa. Quando la divisa si svaluta, infatti, diventa più facile esportare e per questa strada gli Stati Uniti possono riequilibrare parte della bilancia commerciale. Del resto, il segretario al Tesoro, Scott Bessent, è considerato uno dei più abili operatori in tema di cambi, grazie all'esperienza maturata come ex gestore dei fondi di George Soros, in particolare durante l'attacco alla sterlina del 1992.

6.

Quali ricadute sui portafogli dei risparmiatori europei?

Per coloro che detengono azioni o bond denominati in dollari (quindi non necessariamente asset americani), l'indebolimento del biglietto verde è una zavorra sui rendimenti dei portafogli. L'impatto è inferiore per chi ha investito in fondi – attivi o passivi – con una copertura, quanto meno parziale, del rischio cambio. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO



TESTACODA

Mediobanca allarga il gap con Mps

Continua la corsa di Mediobanca. Nella settimana appena conclusa l'istituto ha guadagnato il 12,2%, grazie al rally dell'ultima seduta: dopo l'assemblea degli azionisti di Generali con la vittoria della sua lista, venerdì piazzetta Cuccia ha chiuso le contrattazioni con +6,6%, seguita da Mps (+4,6%). Segno che, archiviata la partita di Trieste, si guarda ora al posizionamento sull'offerta della banca toscana. Nella settimana Rocca Salimbeni ha guadagnato il 10,2%: oggi le azioni Mps valgono 7,20 euro, a fronte dei 6,95 del 23 gennaio prima del lancio dell'Ops (+16,6%). Ma è Mediobanca a scappare: al momento del lancio l'Ops del Monte incorporava un premio pari al 5,03% rispetto al prezzo delle azioni di piazzetta Cuccia, che oggi valgono 800 milioni in più dell'offerta di Mps.

iVision Tech, il titolo fa +217% in un anno

Con l'ennesimo più messo a segno la scorsa settimana, il titolo iVision Tech (2,33 euro il valore di chiusura venerdì) ha superato la soglia del +200% di crescita in un anno. Negli ultimi 12 mesi la performance dell'azione è stata infatti pari al +216,8%. Dopo i buoni risultati messi a segno sul listino dei piccoli di Borsa, ora la società friulana attiva nella produzione di occhiali dovrà dimostrare di essere profittevole. Il 2024 si è chiuso con ricavi in forte crescita, a 15,36 milioni (+61,7%), ma con un risultato netto negativo per 13 mila euro, dovuto alla crescita dei costi operativi e degli ammortamenti, contro l'utile netto di 134 mila dell'anno precedente. Per il 2025 il management punta a un incremento della redditività rispetto al 2023.



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

MANUTENZIONE EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONE TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

L'opificio trevigiano fra le imprese che rappresentano la manifattura italiana in Giappone

Lo storico Lanificio Bottoli porta all'Expo di Osaka le sciarpe tinte con il caffè

ROSSANA SANTOLIN

Piccolo ma con la stoffa dei grandi, alla conquista dell'Oriente. Il lanificio Bottoli di Vittorio Veneto è sponsor ufficiale del Padiglione Italia all'Expo di Osaka 2025. Lo storico opificio, fondato nel 1861, spicca fra le imprese che fino ad ottobre rappresenteranno il fiore all'occhiello della manifattura Made in Italy nel Paese del Sol Levante.

PAROLA D'ORDINE: DIVERSIFICARE

Un'azienda a conduzione familiare che ha fatto della diversificazione della rete commerciale un punto di forza. Osaka è un'occasione per consolidare la presenza in Giappone, uno dei 21 paesi d'esportazione dei tessuti prodotti a Serravalle che hanno conquistato la fiducia tanto dei grandi brand dell'haute couture quali Etro, Missoni e Ballantyne, solo per citarne alcuni, quanto delle realtà di nicchia. Bottoli si presenta al pubblico del Far East con una collezione di accessori frutto del connubio fra due simboli italiani: la moda e l'espresso. Le sciarpe in cashmere, lana e seta tinte in modo naturale, utilizzando i fondi del caffè (Dersut, altro marchio veneto) verranno date in omaggio alle autorità in visita al padiglione.

La diversificazione dei mercati, come spiega Ettore Bottoli che affianca il padre Roberto alla guida dell'impresa, è fondamentale in un periodo di crisi del settore dell'abbigliamento di lusso: «La moda ha subìto una battuta d'arresto, con forti ripercussioni sul volume d'affari dei grandi brand. In questi momenti le aziende di nicchia, come la nostra, mostrano particolare resilienza».



Una sciarpa di Bottoli tinta con il caffè all'Expo di Osaka

Una produzione a ciclo completo, 35 collaboratori e 4 milioni di fatturato nel 2024 (in linea con il 2023, che si era chiuso con un margine operativo lordo di 262 mila euro), il lanificio di Serravalle è il simbolo della piccola impresa capace di resistere in un settore ipercompetitivo. La ricercatezza dei tessuti, la sensibilità ecologica e la flessibilità produttiva sono le caratteristiche per guadagnare la fiducia dei partner.

«Aver coltivato una rete ampia e diversificata di clienti ci ha permesso negli anni di conservare una certa indipendenza dalle grandi case di moda. È così che siamo riusciti ad attraversare indenni il Covid e a rimanere solidi in questo momento di incertezza, acuita dalla guerra dei dazi» prosegue Bottoli. Il mercato saudita è in cima alla lista di quelli più attrattivi per le imprese dell'haute couture, ma con qualche riserva. «È un mercato ricchissimo che non è ancora pronto per il nostro prodotto se pensiamo al gusto sull'abbigliamento, ancora molto legato alle tuniche tradizionali». Il cavallo su cui puntare ora è il Giappone.

LO STUPORE DEI CLIENTI

Piccolo è bello, per l'amministratore delegato del lanificio vittoriese, si traduce nel posizionamento del marchio in una fascia alta del mercato, ma anche nell'autorevolezza, considerata alla stregua dei grandi lanifici. «Rimanere fedeli a sé stessi, alla lunga, premia. La prova è lo stupore negli occhi dei clienti e dei visitatori della sede di Serravalle, defilata e in un contesto storico, dove abbiamo scelto intenzionalmente di rimanere con tutte le difficoltà logistiche che comporta e che non ci sarebbero in una zona industriale». Fra gli ultimi a cedere al fascino secolare del lanificio? Lo stilista giapponese Junya Watanabe di Comme des Garçons, con cui sta maturando una nuova collaborazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Soia in calo, il mais la rimpiazza Semine 2025: bilancio in chiaroscuro

Primo bilancio delle semine 2025 in Veneto. In difficoltà la soia, in controtendenza il mais. Un po' il contrario di quanto accaduto in Friuli Venezia Giulia, dove le estensioni delle coltivazioni della tradizionale *blave* si sono praticamente dimezzate, a favore proprio di soia e orzo.

Tornando al focus sul Veneto, la soia è sempre più in affanno. Eppure è la regione dove si concentra la massima produzione in Italia della leguminosa, utilizzata sia per l'alimentazione animale che per quella umana. La sindrome dello stelo verde, conseguenza dei cambiamenti climatici, e la carenza di semi stanno causando la perdita di interesse degli agricoltori, che quest'anno sono più orientati a seminare mais. «Negli ultimi anni si è accentuato il mal verde, come è chiamato in gergo dai produttori – spiega Paolo Baretta, presidente della sezione proteoleaginose di Confagricoltura Veneto, coltivatore di mais e soia tra Codevigo e Chioggia –. La siccità fa sì che le piante mantengano le foglie verdi per difendersi dallo stress climatico, impedendo la formazione del baccello. L'anno scorso siamo arrivati a perdite fino al 40%. Abbiamo constatato che con la seconda semina, che avviene in giugno, dopo la trebbiatura del frumento e della colza, si corrono meno rischi. Quindi la tendenza sarà sempre più quella di posticipare la coltivazione, in attesa che l'innovazione ci dia una mano con sementi più resistenti».

In Veneto la superficie coltivata a soia è in calo del 10 per cento ogni anno e si attesta intorno a 120 mila ettari (dati 2023 Veneto Agricoltura), con capofila Padova, Venezia e Rovigo, che insieme concentrano circa il 70% di superfici. I prezzi sono in ribasso, con il grande punto interrogativo sulla guerra dei dazi, che potrebbe portare la Cina – che la utilizza molto anche per l'alimentazione umana – a comprare la soia in Europa anziché dagli Stati Uniti.

Non è un buon momento neppure per le altre proteoleaginose: «La colza aveva preso piede, ma tra primavere piovose e sbalzi di temperatura è sempre un terno al lotto – dice Baretta –. Idem per il pisello proteico. Il girasole, invece, potrebbe essere un'opportunità, ma in Veneto abbiamo perso una struttura di trasformazione e perciò siamo in difficoltà». Il risultato è che molti agricoltori si stanno buttando sul mais. «Nel Basso Padovano, nel Veneziano e in Polesine si sta già seminando, anche perché c'è un incremento di richiesta sia di trinciato, destinato alla produzione di energia per biogas, sia di granella per l'alimentazione dei bovini. Anche il mais bianco, a uso alimentare per la farina da polenta, l'olio e la pasta, ha un buon mercato. Chiaramente ha bisogno di terreni irrigui, perché soffre molto la siccità». Il Veneto è il primo produttore di mais in Italia, anche se negli ultimi vent'anni ha perso il 50% della superficie, in linea con altre regioni top della coltura come Lombardia, Friuli e Piemonte. «Tra siccità ed eventi estremi il calo di produttività negli ultimi anni è stato pesante – ricorda la polesana Chiara Dossi, presidente del settore cereali alimentari di Confagricoltura Veneto –. Però è un prodotto richiesto dal mercato e ci stanno proponendo contratti interessanti soprattutto per il mais bianco destinato all'alimentazione». La superficie destinata a mais in Veneto nella scorsa stagione è stata di oltre 120 mila ettari, con Venezia, Padova, Rovigo e Verona che si dividono complessivamente il 70 per cento della superficie. Il resto viene coltivato tra Treviso, Vicenza e Belluno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Agriturismi

Nei ponti c'è il pienone ma i costi aumentano

Il turismo rurale e naturalistico è sempre più gettonato e la penisola italiana è tra le mete ideali per gli appassionati del genere. Le festività nazionali e la Pasqua fungono da termometro per la salute del settore agrituristico del Veneto e della provincia di Padova: nelle oltre 200 strutture di questa parte della regione, sono stati oltre settemila i posti a tavola occupati durante le giornate di festa. Nell'ultimo decennio, secondo Coldiretti Padova e Terranostra, le attività agrituristiche hanno conosciuto un incremento a due cifre: il numero delle aziende agrituristiche è aumentato del 14,9%, la ristorazione del 52% e l'alloggio del 35%. «Sono state una Pasqua e Pasquetta all'insegna del relax nella natura e della tradizione a tavola, - dice Emanuele Calaon, presidente di Terranostra Padova -. Un risultato positivo per le aziende del settore che, però, si stanno confrontando da tempo con il continuo rincaro delle spese che sembra non rallentare». Rispetto ai prezzi proposti, sottolinea Coldiretti, nonostante il peso dei costi, le aziende agrituristiche, pur costrette a ritoccare verso l'alto i menù, hanno cercato di contenere al minimo i rincari per non pesare sulle tasche dei clienti. —

EVA FRANCESCHINI

Sprint Fvg

A Trieste a scuola di cybersecurity

La cybersecurity come elemento chiave per l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese sul mercato globale. È il filo conduttore di "Glocal CyberSec 2025", l'evento promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia attraverso Sprint Fvg, assieme a Finest (società del gruppo Friulia specializzata in internazionalizzazione), Aries e alla Camera di Commercio della Venezia Giulia, che ospiterà i lavori, in programma a Trieste dalle 9 alle 17 di martedì 28 aprile. Sul tavolo le sfide dello scenario geopolitico e tecnologico, con un focus sull'area balcanica e su altri mercati strategici per il made in Italy. Rappresentanti istituzionali, diplomatici, funzionari di organismi internazionali, docenti universitari e addetti ai lavori si confronteranno sui temi chiave della sicurezza digitale, delle infrastrutture critiche, della governance dei dati . A disposizione delle aziende presenti anche spazi per una serie di consulenze one-to-one con esperti di internazionalizzazione. Interverranno tra gli altri i diplomatici Luca Gori, ambasciatore italiano a Belgrado, Andreas Ferrarese, ambasciatore presso il ministero degli Esteri, e Francesco Maria Talò, inviato speciale per il corridoio India-Medio Oriente-Europa.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Per la manodopera un bilancio da incubo

La difficoltà nel trovare lavoratori qualificati si conferma tra i problemi più urgenti da risolvere per il mondo artigiano. Secondo Confartigianato Imprese Padova, è diminuito il numero di assunzioni programmate tra il 2023 e il 2024 ed è sempre più complicato reperire manodopera. Le imprese del territorio hanno previsto 85.080 ingressi, in leggera flessione rispetto al 2023 (87.220) e cala anche la quota di lavoratori immigrati previsti: da 18.630 nel 2023 (21,4%) a 17.538 nel 2024 (20,6%), mentre la difficoltà di reperimento è salita al 54%, contro il 51% dell'anno precedente. A ciò si aggiunge la necessità di avere strumenti e competenze per affrontare la transizione digitale, attualmente insufficienti rispetto al fabbisogno: «Nel 2023, a Padova, oltre 6.000 lavoratori con skills tecnologiche avanzate sono risultati introvabili – dice Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato Imprese Padova -. Il nostro sistema deve sapersi rinnovare, investendo nella formazione e aprendosi a innovazione e Intelligenza artificiale. I lavoratori stranieri possono essere coinvolti in percorsi di specializzazione ed è questa la visione che serve per rendere Padova un territorio competitivo e accogliente». Padova conta 10 mila imprese guidate da immigrati, di cui 3.585 artigiane, pari al 34,9% delle imprese straniere. —

E.F

Confcommercio

Udine, in centro persi il 22% dei negozi

Nei centri storici del Friuli Venezia Giulia il settore del commercio è in sofferenza e diversi negozi sono a rischio di chiusura. L'esempio di Udine evidenzia una situazione preoccupante, con una progressiva riduzione delle insegne, soprattutto nel cuore della città. Secondo l'indagine dell'Ufficio Studi di Confcommercio rispetto al periodo 2012-2024, nel centro storico della provincia friulana si è registrato un calo del 22%, passando da 564 a 436 imprese, con una perdita di 128 negozi. Anche l'area non centrale ha registrato una diminuzione, seppur più contenuta, del 14%. In controtendenza, invece, il settore della ristorazione, che ha visto un incremento delle attività sia in centro storico (+2%) che in periferia (+14%). —

E.F.

poste.it

SCEGLI CONTO BANCOPOSTA. UN CONTO COMPLETO PER LE DIVERSE ESIGENZE.

Milioni di persone hanno scelto Conto BancoPosta
per la sua versatilità: puoi fare operazioni in tutti gli Uffici Postali,
pagare con lo smartphone, gestire il conto anche con l'App,
prelevare anche senza carta presso gli ATM Postamat,
fare acquisti online, accreditare lo stipendio e tanto altro ancora.
Aprilo in Ufficio Postale oppure online.
Scegli Poste Italiane. **Tutto quello di cui hai bisogno.**





Gestisci il tuo conto
su App Poste Italiane.
Scaricala ora.

Posteitaliane

SPEDIZIONI E LOGISTICA | **CONTI E PAGAMENTI** | PREVIDENZA E ASSICURAZIONI | MUTUI E PRESTITI | INTERNET E TELEFONIA | RISPARMIO E INVESTIMENTI | SERVIZI DIGITALI | LUCE E GAS

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Conto BancoPosta è un servizio di Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta. Per le condizioni economiche e contrattuali consultare i Fogli Informativi del Conto BancoPosta e dei Servizi Accessori disponibili negli Uffici Postali e sul sito poste.it, sezione Trasparenza. L'App Poste Italiane è un'applicazione di Poste Italiane S.p.A. scaricabile gratuitamente. Sarà possibile continuare ad utilizzare l'App BancoPosta, secondo le tempistiche che saranno tempestivamente comunicate da Poste Italiane.

LA CERIMONIA

Il 25 Aprile con i cori per ricordare i Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez

Nell'80° anniversario della Liberazione al monumento ai Caduti di Servola, Sant'Anna e Coloncovez si è svolta una celebrazione, prima della cerimonia alla Risiera di San Sabba, svolto in collaborazione con l'Anpi nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato 25 aprile. Il Coro sociale di Trieste diretto da Adriana Giacchetti e Chiara Minca e i Cori riuniti Rdeča zvezda e Lipa diretti da Rado Milič e Tamara Ražem Locatelli hanno contribuito all'evento. Gli storici Jože Pirjevec e Patrick Karlsen, intervenuti come oratori, hanno sottolineato l'eroismo di coloro che parteciparono attivamente alla Resistenza, rischiando continuamente la propria vita: «Il loro insegnamento di cui dovremmo tener conto è quello della libertà come una responsabilità, un valore da costruire e difendere giorno dopo giorno». Pirjevec sottolineando «la grande dignità dimostrata nella lotta antifascista da una comunità prevalentemente contadina e operaia», Karlsen prendendo in considerazione la Costituzione della Repubblica, l'unità europea e i valori della Resistenza. (Foto Francesco Bruni)



LE LETTERE

Cattinara
Grazie per le cure

Desidero ringraziare tutto il personale medico e infermieristico per la grande professionalità umana e sanitaria che mi hanno visitato ed operato nel reparto di gastroenterologia di Cattinara e che ringrazio con tutto il cuore: il direttore Fabio Monica, il chirurgo Matteo Rossano Buonocore, le dottoresse Emma Paulon, Lisa Fusaro, le infermiere Elena Jakaz e Milajha Ora, gli infermieri Sendy Indelicato e Bartolomeo Gianmarinaro. A tutti: un grazie ancora!

Enrico Fernandelli

Palestina e Israele
Che cosa penso di quel dibattito

In merito alla lettera aperta del dottor Livio Sirovich, presente alla serata di solidarietà con Gaza e la Cisgiordania il 10 aprile alla Casa del Popolo di Borgo San Sergio, ci tengo a sottolineare, come moderatore del dibattito, che lo stesso Sirovich ha avuto la possibilità di esprimere quella sera il suo punto di vista compiutamente, e che ho ripreso chi lo ha assalito verbalmente in modo improprio.

Sinceramente un tesserato Anpi che chiede a tutti di essere neutrali e di non prendere posizione né coi palestinesi né con Israele, ma non facendo di fatto altro che difendere Israele per tutta la serata, è sembrato a tutti decisamente fuori luogo in un momento in cui assistiamo sbigottiti all'aggressione israeliana su Gaza e sulla Cisgiordania (che lui non ha peraltro minimamente condannato) che a oggi ha fatto più di 60.000 vittime civili e che da più di 18 mesi affama e asseta civili come arma di guerra, e distrugge la totalità delle infrastrutture civili, incluse scuole e ospedali. Ma il dottor Sirovich invece quella sera ci ha tenuto solo a minimizzare gli effetti di questa offensiva, e a denigrare la resistenza palestinese, definendola "un gruppo di fanatici". Posto che le opinioni espresse dai presenti a un dibattito pubblico e da un film non possono essere responsabilità di chi quel dibattito lo organizza, vorrei fare io le mie considerazioni sulle cose dette nel film e nel dibattito.

Non sono d'accordo, e l'ho detto pubblicamente anche prima del dibattito, con chi ha affermato di avere provato gioia il 7 ottobre: come pacifista, obiettore di coscienza e rappresentante di AssoPacePalestina (associazione che sostiene la resistenza palestinese con azioni esclusivamente non violente) non posso esultare di fronte a tanti morti, militari e civili, di un'azione che rientra sì nella resistenza palestinese contro l'esercito di occupazione, ma che ha violato in diversi modi le regole internazionali dei conflitti, commettendo crimini di guerra. Si è parlato molto per tutta la sera, sia nel film sia he nel dibattito con la regista in collegamento online, di resistenza armata all'occupazione. Ma alla fine io mi sono dichiarato molto triste di non vedere sviluppi diplomatici fra le due parti, in quanto l'esercito di occupazione non accenna a cessare di occupare, non è disponibile per nessun negoziato, nemmeno sugli ostaggi, e ovviamente anche la resistenza sembra poco incline a trattare. Di fronte a questa situazione il dottor Sirovich sia nel dibattito del 10 aprile sia per iscritto nella sua lettera aperta ha sostenuto una visione paternalista e colonialista con la sua frase "i due popoli non riescono a vivere uno accanto all'altro e devono venire aiutati". Non sta a noi occidentali, credo, dire ai palestinesi come devono fare resistenza, né ritenerli incapaci di autodeterminarsi. Sta a noi invece, in quanto comunità internazionale, far rispettare la legalità internazionale continuamente violata da Israele e imporre sanzioni a Israele per lo stato di occupazione e di apartheid in atto in Cisgiordania e Gaza, e per il genocidio a Gaza, riconosciuto dalla Corte Internazionale di Giustizia. Nessuno, nemmeno Hamas, chiede di distruggere lo stato di Israele creato nel 1948. Per ora a tutti i palestinesi e i pro-palestinesi basterebbe che Israele tornasse ai confini del 1967 e smettesse di occupare la Cisgiordania e Gaza.

Sono stato felice di aprire il dibattito su questi temi e persino di discutere col dott. Sirovich, perché discutere è giusto. È stato utile riflettere su quanto sia importante schierarsi quando il fascismo avanza in modo così violento, come il sostegno all'attuale regime sanguinario di Israele di tutta la destra intollerante e reazionaria mondiale dimostra in questi giorni.

Roberto Cirelli
Assopace Palestina, socio ANPI

Tram
L'orario a Scorcola questo sconosciuto

Segnalo una costante disattesa delle partenze del tram da Vetta Scorcola. Giunge sistematicamente in anticipo, e anziché rispettare l'orario di partenza nel punto indicato, si attesta da subito presso il carrello. Differenze non da poco poiché superano a volte i cinque-sei minuti. Per salire si è costretti a chiedere cortesemente l'apertura delle porte, (non prevista), sempre concessa.

Ho segnalato il disservizio il 1° aprile a Trieste Trasporti; hanno protocollato ventilando una risposta entro dieci giorni. Il problema non è risolto e attendo ancora risposta. Dovrò attendere altri otto anni?

Bruno Aita

Analisi
Fascismo e nazismo in variante imperiale

L'articolo di Tristano Matta, presidente dell'Irsrec, titolato "Qui Trieste provincia del Reich", racconta come la città nel periodo 1943-45 sia stata occupata da un tipo di fascismo nazista "imperiale", parallelo ma diverso da quello ipernazionalista prevalente nella storia italiana. Ma che in Italia ha un suo importante ideologo in Julius Evola, ispiratore di correnti minoritarie dell'estrema destra con leader come Romualdi, Rauti e Graziani.

L'impostazione è quella di un'avversione radicale all'intero mondo moderno, nazionalismo compreso, in nome di un nuovo inizio della tradizione pre-moderna con l'impero e non la nazione come forma politica. A Evola e a tale ideologia ultra-reazionaria si ispira l'eurasiatista russo Alexandr Dugin, in continuità con Ivan Ilyn, pensatore della diaspora zarista e riferimento dichiarato di Putin e della sua cerchia contro la "decadenza morale" dell'Occidente.

Per questo i seguaci italiani del tradizionalismo imperiale vedono nella Russia attuale la continuatrice della missione anti-moderna della Germania, sconfitta per l'errore di aver rotto il patto Ribbentrop-Molotov con la Russia sovietica contro le potenze occidentali. E a Trieste, inserendosi impropriamente nel filone dell'indipendentismo, come a suo tempo Reiner e il suo entourage dell'Ozac strumentalizzano anche la memoria cittadina dell'Austria storica nonostante gli Asburgo siano chiaramente schierati dalla parte delle democrazie europee.

Riccardo Gregori

IL CALENDARIO

Il santo Valeria di Milano (martire)
Il giorno è il 118°, ne restano 247
Il sole sorge alle 5.56 tramonta alle 20.08
La luna sorge alle 5.53 cala alle 21.36
Il proverbio Non datemi consigli: so sbagliare anche da solo.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via delle Sette Fontane 39, 040 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
24 aprile	9	88
25 aprile	3	78
26 aprile	4	73
27 aprile	5	94
28 aprile	8	87
29 aprile	10	80

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I LUOGHI SIMBOLO

Il faro della Vittoria cattura l'attenzione e riporta in cima i triestini

Il faro della Vittoria, come raccontato nell'edizione di ieri, sta riscuotendo un successo di pubblico. Lo riscoprono i triestini, diventa meta turistica. In questa foto Debora Cociancich nel ruolo di guida assieme ai parenti giunti dalla Liguria. Il faro è aperto da marzo a novembre, nelle giornate e negli orari pubblicati sul sito www.farodellavittoria.it. L'ingresso è gratuito, con accesso da Strada del Friuli 141. È consentita la visita di massimo 15 visitatori per volta e la salita alpuò avvenire percorrendo i 232 gradini o con l'ascensore. (Foto Francesco Bruni)



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

CULTURE

L'anticipazione

Se il "salvatico" diventa salvifico

Escono gli atti del grande convegno internazionale di Parigi '24 su Rigoni Stern
Li precede un testo dell'autore, sull'ecologia, mai uscito in volume. Ecco uno stralcio

L'INEDITO

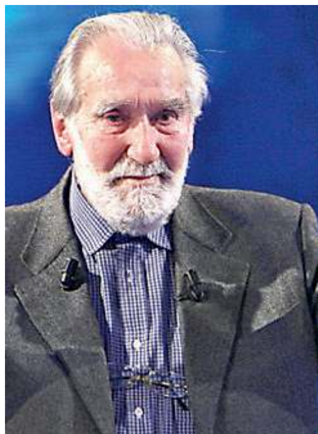
Per gentile concessione di Ronzani editore pubblichiamo un estratto da "La questione ecologica nell'opera di Mario Rigoni Stern"

MARIO RIGONI STERN

Dalle nostre montagne lo sguardo si perde lontano, verso sud e anche verso nord. Verso est e verso ovest il vasto paesaggio viene contornato dalle quinte del Grappa e dal Pasubio; due nomi importanti nella storia d'Italia. Dal Cansiglio alla riva orientale del Lago di Garda, lungo le Prealpi, si estende un territorio affascinante per natura e paesaggio, ancora fortunatamente non intaccato dalle speculazioni perché la sua selvatichezza e l'isolamento l'hanno salvato.

È chiaro che non intendo dire la pianura ai piedi dei monti che, ormai, è una continuità di capannoni e case come ben sanno urbanisti e poeti, ma quelle colline e quei monticelli e quelle vallette che risalgono le montagne tra Livenza e Brenta, tra Brenta e l'Agno, tra l'Agno e l'Adige e rive del Garda. Insomma tra Prealpi Bellunesi e Monte Baldo. Anche, viene da aggiungere, quelle due isole dentro l'affollata pianura, che sono i Colli Berici e i Colli Euganei. Questi luoghi apparentemente selvaggi dovrebbero essere in futuro la salvezza del nostro Veneto che si è avviato verso il Terzo Millennio con, mi pare, poca lungimiranza.

Ho voluto riguardare questo paesaggio dell'anima aprendo ancora una volta atlanti e carte geografiche. Ripensando le montagne, i corsi d'acqua, i centri abitati, le città, la campagna e i poeti, i pittori, i musicisti, gli architetti che hanno lasciato testimonianze.


Mario Rigoni Stern, 1921 - 2008

Mi soffermo a guardare la carta fisica delle Alpi nel grande Atlante Internazionale del T.C.I. e la confronto con l'immagine del satellite per meglio studiarla. Lo scruto, questo nostro Veneto, nei particolari dei corsi d'acqua, nei rilievi, nelle lagune. Sono riportati anche i torrentelli che scorrono solamente con il disgelo e con le piogge autunnali. Immagino come potevano essere le valli diecimila anni fa quando i ghiacciai si ritiravano e gli uomini del mesolitico risalivano il mio Altipiano per cacciare i camosci, i cervi, gli stambecchi. Ma perché, dopo centocinquanta anni nei boschi dei Merk Wisen, Marcesina, è ricomparso un orso? Cosa è venuto a dirci? ... Vedo le colline con gli olivi e le viti; più sopra le montagne, e in quella fascia tra olivi e vigne sotto, conifere e latifoglie sopra, si fermano i pensieri e gli occhi; ritornano ricordi e immagini e la sensazione precisa che le leggi degli uomini non devono ignorare le leggi della natura, ma anche che le leggi dovrebbero rinaturalizzare le norme (…).

Della vita degli uomini fanno parte anche le contrade tra montagna e pianura dove, con la povertà ma anche con una certa libertà di custodi, vivevano, ma ancora qualcuno vive, abitanti con poco reddito ma tanta ricchezza di memorie, ed è qui che vorrei richiamare l'attenzione dei programmatori con uno sguardo al futuro. Ora, nelle più selvagge colline tra montagne e pianura mi pare di scorgere i luoghi dove vivere una vita più accettabile e più civile (…).


La pianura altovicentina vista dal bordo meridionale dell'Altopiano, piccola patria di Rigoni Stern. ©AGF

A rivalutare questi luoghi abbandonati e fuori mano non dighe, non deviazioni di torrenti, non ponti su abissi, autostrade, grandi edifici. Bastano occhi attenti alle cose discrete e non rumorose, buon gusto, amore per il paesaggio. A quelli che saranno i fortunati e saggi abitanti di questi luoghi letteralmente riscoperti, siano di auspicio le parole che

---

OGGI A PALAZZO GOPCEVICH DI TRIESTE PER I LUNEDÌ DELLO SCHMIDL

"Karst und Berg Vagabund" Kugy racconta Baumbach

«Karst und Berg Vagabund: Julius Kugy racconta Rudolf Baumbach» è il titolo dell'appuntamento proposto dall'Associazione Cai XXX Ottobre, in calendario oggi a Trieste, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini 4), nell'ambito del cartellone dei Lunedì dello Schmidl, la rassegna di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" da quasi un ventennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Ad accompagnare gli ascoltatori alla scoperta di Rudolf Baumbach, seguendo un copione impaginato da Luciano Santin in cui gli eventi sono narrati con gli occhi di Julius Kugy, saranno la pianista Cristina Santin, il soprano Ilaria Zanetti e Francesco Gusmitta, in arte GladiAttore, in una carrellata di letture ed esecuzioni di testi di Baumbach messi in musica da diversi compositori.

L'evento si inquadra nel progetto "Agli albori dell'alpinismo regionale: la sezione del Litorale del DÖAV, 1873-1892", portato avanti dal Cai XXX Ottobre di Trieste.

Rudolf Baumbach (Kranichfeld, 28 settembre 1840 – Meiningen, 21 settembre 1905), naturalista, alpinista e poeta, è una delle tante figure che hanno illustrato il Caput Adriae, ma che nel '900 sono state dimenticate in ossequio a criteri selettivi volti a promuovere esclusivamente la cultura italiana. Arrivato a Trieste a vivere una bohéme per certi versi simile a quella di Joyce, vi rimase tre lustri fino a quando, nel 1885, fu richiamato in patria dal duca Georg II di Turingia, che gli affidò la Biblioteca di Meiningen.


Rudolf Baumbach

A Trieste il poeta tedesco trascorse il suo periodo più felice e artisticamente fecondo, cantando la natura del Carso, e delle Alpi Giulie, ma anche il "nobile Terran" e il Prosecco, "vino eletto che viene dal mare e va bevuto con riguardo".

Botanico e verseggiatore per vocazione, aio per necessità, frequentò alcune tra le più importanti famiglie triestine, gli Engelmann, gli Afenduli, i Morpurgo, i von Petke e i Kugy, contribuendo alla formazione dell'adolescente Julius.

«Credo davvero di potermi considerare in senso lato un alunno di Baumbach. Basti pensare all'importanza che dovette avere per il mio giovane cuore lo Zlatorog, dove fin dall'inizio il venerando duomo del Tricorno sorge come un immenso altare di ogni pia nostalgia e devozione montana», scriverà Julius Kugy, dedicando al suo mentore lunghi passi di Aus vergangener Zeit ("Dal tempo passato" prima edizione italiana, Libreria Adamo, Gorizia 1982).

Nel suo periodo triestino,

FATTI & PERSONE

A Bijorn Larsson il Premio Costa Smeralda 2025

«Quando arrivi in un altro posto non è comunque detto che sia quello giusto per te. A 15 anni sono andato in Arizona, avevo una borsa di studio e ho sentito subito che gli Stati Uniti non erano il luogo per me e non lo sono tutt'ora, non soltanto per Trump. È una società che ha un solo valore: i dollari - ha raccontato ieri Larsson, che parla un ottimo italiano, premiato in Sardegna, a Porto



Cervo, con il Premio Internazionale Costa Smeralda 2025, direzione artistica di Stefano Salis. L'autore si è detto «onorato per la qualità della giuria (composta da Bolzoni, Fois, Loewenthal e Valerio). A margine lo scrittore si è espresso anche contro i fenomeni di overtousim. «È un po' come l'idea assurda che tutti leggano lo stesso libro. Ho visto una pubblicità in una Feltrinelli: 'il libro di cui tutti parlano'...C'è una mancanza di originalità come nei grandi flussi turistici, tutti fanno la stessa strada e le stesse cose».



Anton Cechov scriveva a un amico di città «... qui ogni albero l'ho piantato io e mi sono cari.

Ma ciò che importa non è questo, è il fatto che prima che io venissi qui non c'era che un terreno incolto e fossi pieni di pietrame e cardi selvatici. Ho trasformato quest'angolo perduto in un luogo bello e civile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Baumbach frequenta assiduamente la Valle dell'Isonzo e il Tarvisiano, dando vita alla prima associazione alpinistica di queste terre, la Sektion Küstenland des Deutschen und Österreichischen Alpenverein. Molte poesie di Baumbach sono state musicate da compositori non solo tedeschi.

Nel 1973 il brano "Hoch aus dem gelben Wagen" (Sulla carrozza gialla), cantato in televisione, per beneficenza, da Walter Scheel, poi quarto presidente della Repubblica tedesca, scalò le classifiche discografiche tedesche rimanendoci per quindici settimane e raggiungendo addirittura la quinta posizione.

L'ingresso è libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE CRITICA

Un'idea di natura di assoluta modernità per un'ecologia vera a tutela delle risorse

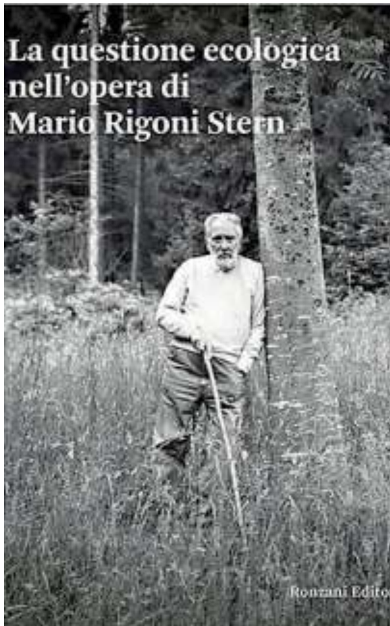
LA RECENSIONE

SERGIO FRIGO

Due sono gli elementi al centro dell'opera di Mario Rigoni Stern, la natura e la storia, nello specifico le due guerre mondiali che hanno imperversato anche sulle sue montagne e le tracce profonde che esse hanno lasciato nella memoria collettiva e nella geografia del territorio.

Al primo dei due macro-temi, la natura, è stato dedicato il 23 e 24 maggio 2024 un convegno alla Sorbonne di Parigi dal titolo *La questione ecologica nell'opera di Mario Rigoni Stern all'era dell'antropocene*, che ha chiuso il programma triennale di iniziative per il centenario della nascita dello scrittore altopianese. Ora dall'editrice Ronzani arrivano gli atti di quell'incontro (pp. 240, €26), con una quindicina di contributi (dal figlio Gianni a Fabio Magro, da Ada Cavazzani a Luca Tognocchi, da Giovanni Kezich a Massimo Rossi, da Marie-Hélène Angelini a Ines Gheno) preceduti dal testo dello scrittore *Continuando a guardare dalle montagne*, rinvenuto nell'Archivio di Asiago e mai pubblicato in volume, scritto nel 2007 (l'anno precedente alla morte) per un incontro in altopiano sul Piano regionale di coordinamento, nel quale era coinvolto assieme ad altre 4 personalità della cultura veneta (Bernardi, Bresolin, Feltrin e Turri): «Ora, nelle più selvagge colline tra montagne e pianura – si legge nel testo di cui proponiamo uno stralcio – mi pare di scorgere i luoghi dove vivere una vita più accettabile e più civile».

Questo approccio ecologico, ad una natura in cui ri/vivere, è il filo rosso che ha "rammendato" diverse fasi buie della sua vita, e che collega anche gli interventi riportati nel volume: si tratta del concetto di "salvatico che diventa salvifico", osserva Sergio Di Benedetto, citando l'introduzione ad "Arboreto salvatico" del 1996: gli accadde nei venti mesi nei lager tedeschi, quando per vincere la disperazione dei momenti più cupi riandava col pensiero alle emozionanti ascensioni da diciottenne alpino allievo alpinista alle cime delle Alpi Occidentali; gli accadde al ritorno dalla guerra, quando per guarire le ferite del corpo e dello spirito si perdeva nei grandi boschi del suo altopiano per ritrovare un po' di gioia di vivere; gli accadde dopo la crisi cardiaca che nel 1968 l'aveva portato vicino alla morte, quando il cruccio più angoscioso era perdere il contatto con la natura, come scrive nel racconto *La scure*: «Non più le albe tra i larici rossi e i mughi cupi, non più l'ottobre dentro il bosco umido e odoroso di terra viva, non più il sole di striscio sui falaschi dei beccaccini»; e dalla stanza dell'ospedale cercava consolazione nella natura: «Tirandomi un po' su riuscivo a vedere dal letto una striscia di bosco e immaginavo là dentro i cervi»; «Fui felice di sentire che gli urogalli del bosco della Bulda nessuno li aveva trovati (...) Arriverò a sentirli cantare la primavera prossima? Pure, anche se non ci sarò, è bello sapere che loro ci saranno».



La copertina del libro

Se la natura è salvifica, dice Di Benedetto, all'uomo spetta il compito di conoscerla, custodirla e curarla, evitando di consumarla: «Un impegno importante come non fare la guerra. – scrive la curatrice del volume Marguerite Bordry citando un'intervista del 1998 – Mario Rigoni Stern già allora faceva parte dei pochi che erano consapevoli del carattere limitato delle risorse della natura». Quell'intervista, concessa allo studioso australiano Felix Siddel, aveva come titolo un antico detto altopianese: «Sette volte bosco / sette volte prato / poi tutto tornerà / com'era stato». La prospettiva, osserva a questo proposito Niccolò Scafai, è quella del tempo lungo, «in cui si depositano e s'incontrano gli eventi dell'uomo e della natura, lasciando segni che solo "occhi spalancati" sulla vita animale e vegetale sono in grado di cogliere e interpretare».

Uomo e natura, peraltro, nell'opera di Rigoni Stern sono sempre interconnessi, come nota Giulia Roncato, e i suoi luoghi sono sempre «relazionali, costruiti dalla comunità che li vive e li percorre», come sottolinea Michela Rodeghiero. E proprio in questa convivenza, estranea ai salotti ma del tutto calata nel territorio, nella storia e nella comunità, si colloca l'ispirazione ecologica dello scrittore, che si definiva «un narratore dove ambiente e natura fanno parte non integrante ma primaria, quasi, dei miei libri». —

L'INTERVISTA CON BEPPE CANTELE

Scoperta inattesa l'archivio è ricco «Carteggi importanti» Parola di editore

NICOLÒ MENNITI IPPOLITO

Si sono incontrati solo una volta, ma molte cose li uniscono: l'abitare sull'Altopiano di Asiago, l'amore per i libri dai caratteri nitidi ed eleganti, il rispetto per la natura, per i boschi, per l'ambiente. Non è dunque un caso se a pubblicare quest'ultimo volume dedicato a Mario Rigoni Stern è Beppe Cantele fondatore e guida della Ronzani Editore.

Il libro si apre con un inedito di Mario Rigoni Stern. Dove l'avete trovato?

«Il merito va a Massimo Rossi geografo e responsabile della cartoteca della Fondazione Benetton, che per scrivere il suo saggio pubblicato nel libro e intitolato *Mario Rigoni Stern tra geografia e cartografia*, è andato nell'archivio dello scrittore che la famiglia ha donato al Comune di Asiago, e si è imbattuto in questo testo assolutamente inedito».

Per che occasione era stato scritto.

«Mario Rigoni Stern ha scritto molti testi sul nostro Altopiano nel suo ruolo di "saggio", nominato tra i consulenti della Regione Veneto in previsione del Piano Regionale. Poi alcuni di questi testi sono stati pubblicati sul Sole 24 quando lo scrittore ha cominciato ad indagare ii temi dell'ecologia, che all'epoca dei suoi ultimi anni di vita –bisogna ricordarlo– era ancora abbastanza ignorato. Questo è rimasto inedito tra le carte che lui raccoglieva sempre con grande meticolosità. A me è sembrato subito un testo straordinario: sono cinque pagine fitte in cui Mario Rigoni Stern parla di ciò che si vede dalle sue montagne, dalle nostre montagne. C'è tutta la sua attenzione non solo all'ecologia, ma anche alla geografia, che è pari a quella per la storia, di cui suo malgrado è stato protagonista andando in guerra. Riassume benissimo la sua grande opera di raccontatore della natura, penso a libro che ho letto ed amato sin da ragazzo come *Arboreto selvatico* o *Il bosco degli urogalli*.

Di qui la scelta di collocarlo all'inizio di questo libro dedicato al Mario Rigoni Stern ecologo ante litteram.

«I curatori volevano inizialmente collocarlo alla fine del libro, ma come editore ho proposto di offrirlo subito ai lettori, perché mi sembrava esemplare di questa parte così rilevante dell'opera di Rigoni Stern. A partire dal titolo che lui stesso gli aveva dato, *Continuando a guardare dalle montagne*. All'inizio del volume diventa un viatico per tutto quello che segue e devo dire che la mia proposta è stata accolta senza problemi».

Ci sono altri inediti nell'Archivio?



Beppe Cantele

«Credo proprio di sì, è veramente ricchissimo. Ci sono per esempio i carteggi con grandi personalità di ogni ambito. Si tratta di trovare gli studiosi che ci mettano le mani. Lui scriveva molti testi come questo, che non erano necessariamente in funzione di una collocazione. Per intenderci, non è un articolo che poi non è stato pubblicato. Faccio un esempio personale. Quando abbiamo pubblicato per la prima volta in Italia il "Martin Muma" di Ligio Zanini, il più grande poeta di lingua istriota, abbiamo usato come postfazione uno scritto di Rigoni Stern, perché lo scrittore una volta, in una delle rare uscite dall'Altopiano, aveva incontrato un pescatore con cui aveva legato. Solo una volta tornato a casa aveva scoperto che era Zanini ed hanno cominciato una corrispondenza di cui non è rimasta traccia dalla parte di Zanini, ma è conservata da Rigoni Stern».

Questo testo non è l'unico inedito del libro.

No, ci tengo molto alle due fotografie di Loic Seron, una delle quali è in copertina. Sono tra le ultime fotografie scattate a Rigoni Stern e mi sembra colgano l'aspetto soave ma pensieroso che lo caratterizzava. Seron è un fotografo professionista ma con Rigoni Stern era scattato un rapporto del tutto personale perché era rimasto affascinato prima dai suoi libri e poi dell'uomo».

Questo libro, il secondo che pubblicate per il centenario dello scrittore, rende giustizia ad un lato forse trascurato di Rigoni Stern?

«Per noi, Mario Rigoni Stern è un "genius loci" e fare conoscere questo lato della sua opera mi rende felice. Ma il merito è di altri, del Comune di Asiago, ai curatori, agli organizzatori dei convegni, agli studiosi che hanno partecipato. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) si terrà il consueto incontro di laboratorio poetico e di cultura. Sono invitati i soci e i simpatizzanti.

Alle 19.30
Donatori di sangue

Oggi si terrà l'assemblea annuale ordinaria per l'anno 2024 dell'Associazione Donatori Sangue di Trieste alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda convocazione nellaa sede dell'Ads (via J. Cavalli, 2/a).

Alle 20
Proloco Servola

La Proloco Servola - Škedenj - APS convoca i propri soci all'assemblea ordinaria che si terrà oggi a partire dalle 20 nella sede dell'associazione in via di Servola 124.

Tempo libero
Mucha e Boldini a Ferrara

Una mostra eccezionale: Alphonse Mucha e Giovanni Boldini al Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Domenica 11 maggio con Percorsi Solidali Auser. Info: via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12, segreteria 353 4335905.

Tempo libero
Vacanza in Sardegna

Il coordinamento dei sardi di Trieste organizza una interessante gita in Sardegna del sud di 8 giorni e 7 notti: ultimi posti disponibili. Chi è interessato può telefonare al numero 3478589380.

Tempo libero
Gita a Chioggia

La sezione Aliano Bracci dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato (Anps) organizza per il 14 giugno una gita in giornata a Chioggia. Per informazioni ed adesioni entro il 9 maggio si prega di telefonare allo 0403790754, nelle giornate di lunedì mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11 oppure di inviare una email a trieste@assopolizia.it.

Autoaiuto / 1
Alcolismo familiare

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.

Autoaiuto / 2
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.



"Esodo: storia di un percorso"

Oggi, alle 18, all'Auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 3) Il Circolo di cultura istroveneta "Istria" presenta il volume "Esodo: storia di un percorso". Interverranno i curatori del volume: Ezio Giuricin e Daniele Kovačić. La presentazione verrà trasmessa in diretta streaming sul sito del circolo.

TRIESTE - ALLE 18 E ALLE 20.30 AL DE HENRIQUEZ

Maovaz, rivoluzionario sentimentale



Oggi, alle 18 e alle 20.30, al Museo della Guerra per la Pace "Diego de Henriquez" (via dei Tominz 4) si terrà il reading teatrale "La morte esalta la vita. Mario Maovaz: un rivoluzionario sentimentale". Il reading teatrale raccoglie il pensiero e l'esistenza di Mario Maovaz, a 80 anni esatti dalla morte. Antifascista, dalmato di nascita e triestino di adozione, Maovaz fu fucilato il 28 aprile 1945 al poligono di tiro di Opicina assieme ad altri dieci detenuti politici tratti dalle carceri del Coroneo. Il testo prende spunto dai diari di Sigfrido Maovaz, figlio di Mario, con cui questi ha condiviso i più difficili momenti, e dal volume di Roberto Spazzali "Il bibliotecario di Ventotene", pubblicato nel 2017 dall'Irsrec Fvg. Testo di Roberto Spazzali; drammaturgia e regia di Sara Alzetta; con Sara Alzetta e Maurizio Zacchigna; musiche a cura di Massimo Favento; fonica e tecnica a cura di Aljosa Gergolet. Lo spettacolo si terrà in modalità itinerante negli spazi al piano terra del Museo de Henriquez in due repliche alle 18 e alle 20.30 (durata: 45 minuti circa). Collegato allo spettacolo è il radiodramma "Domani, saremo liberi", prodotto dalla sede regionale della Rai. L'ingresso è libero. Informazioni e prenotazioni (entro le 12) all'indirizzo e-mail: risierasansabba@comune.trieste.it.

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALLA LIBRERIA SABA

Alle origini del Tram di Opicina



"Tramway Trieste Opicina. Una storia vera". È il titolo del libro di QUBÌ editore che sarà presentato mercoledì, alle 18, alla Libreria Antiquaria Saba in via San Nicolò a Trieste. L'autrice è Fabiana Romanutti che ha ripreso il volume già da lei pubblicato alcuni decenni fa trasformandolo in una sorta di romanzo nel quale i protagonisti sono i personaggi che sul finire dell'800 gestivano le sorti della città, come apparivano dai giornali dell'epoca (otto quotidiani a Trieste nel 1902, anno della scalata all'altipiano da parte della tramway, così allora veniva chiamata la trenovia). Documentazioni d'archivio si mescolano ai commenti della gente semplice, in una sorta di "Cittadella" ante litteram. Una lettura che scorre veloce e affascina per la vitalità della storia. Si aggiunge una postfazione di Christian Klinker, autore viennese che ambienta a Trieste i suoi romanzi gialli e non a caso ha scelto proprio il tram di Opicina per la fuga di uno dei protagonisti inseguito dall'ispettore. Lasciamo a voi il piacere di scoprire le vicende, ambientate in una Trieste dove gli orari del tram erano scritti in tre lingue. La nostra grande Trieste, che si respira da queste pagine. Ingresso libero. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria a direzione@qubieditore.it oppure tel 333 9032748 ,



TEATRO

Quei dieci modi per morire felici messi in scena da Aldrovandi

Da oggi fino a mercoledì lo spettacolo al Miela «È un gioco con protagonisti gli spettatori»

Annalisa Perini

Una serata a teatro per vivere un'altra vita. Oggi, domani e mercoledì, sempre alle 20.30, al Teatro Miela, per Incroci Teatrali/Nuove scritture è in scena "Dieci modi per morire felici", lo spettacolo-gioco ideato e diretto dal pluripremiato autore Emanuele Aldrovandi, che ne ha curato anche la drammaturgia con Jacopo Giacomoni. Un attore, Luca Mammoli, coadiuvato da un computer che funge da "generatore di casualità", individua dieci spettatori che avranno la possibilità di "rinascere". Nell'arco di un'ora e mezza percorreranno e plasmeranno, attraverso un'ampia quantità di scelte personali, una loro esistenza diversa da quella reale. O magari simile?

Ciascuno avrà a disposizione una certa quantità di energia e deciderà come giocarla. Esaurita quest'ultima "morirà", ma l'obiettivo del percorso sarà stato giungere felici a quel momento finale. Tantissimi i punti di partenza e i bivi, tra il decidere se sopravvivere da soli o unirsi agli altri, scommettere e forse perdere tutto o essere parsimoniosi, affidarsi al destino o al calcolo. Ma anche se rispettare la legge o abbandonarsi all'illegalità e se assecondare i pro-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer	16.30-18.50 21.15 (in originale con s.t.)
Una figlia	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.30-18.15-19.45
In viaggio con mio figlio	16.30-19.45 21.30 (in originale con s.t.)
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	18.15-19.45-21.30
L'amore, in teoria	16.30-20.00
Sotto le foglie	16.30-20.00
The Accountant 2	18.30-21.00
Until Dawn - Fino all'alba	18.15-21.45
Moon il panda	16.30
30 notti con il mio ex	16.30-21.40
I peccatori	21.15
La vita da grandi	18.15
Flow - Un mondo da salvare	18.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Un film Minecraft	16.00-17.00-22.10
The Accountant 2	18.25-19.00-21.25
I peccatori VM 14	21.30
Tetsuo II: Body Hammer V.O.	19.50
Moon il panda	16.00
April Come She Will	18.30
Una figlia	17.10
L'amore, in teoria	16.25-20.00
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	19.30-22.20
Until Dawn - Fino all'alba	22.05
Operazione vendetta	21.50
Queer VM 14	16.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	17.15
Operazione vendetta	19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Moon il panda	17.20
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.10
Queer VM 14	18.00-20.45
The Accountant 2	18.00-21.00
Una figlia	17.45-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

In viaggio con mio figlio	18.00-20.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
Moon il panda	17.45
Queer VM 14	20.20
La gazza ladra	17.45


"L'amore, in teoria"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Incroci teatrali - Da oggi a mercoledì, alle 20.30 "Dieci modi per morire felici"" una serata di teatro per vivere un'altra vita. Un bis di esistenza tra gioco e spettacolo. Interi € 18,00, ridotti € 15,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481494369

"Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" " con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



DIECI MODI PER MORIRE FELICI
SPETTACOLO IDEATO E DIRETTO DA EMANUELE ALDROVANDI

pri istinti o combatterli.

Le opzioni saranno molteplici, ma prima di tutto chi viene selezionato è liberissimo di scegliere se partecipare oppure no.

«Ci tengo molto a dirlo: gioca solo chi desidera farlo veramente, e sul palco viene protetto, non messo in difficoltà. Come spettatore detesto essere coinvolto a forza in esperienze teatrali "violente" in cui puoi essere obbligato a salire sul palco e trovarti in imbarazzo. Quindi nel creare "Dieci modi per morire felici" abbiamo voluto che non fosse un'esperienza invasiva. Nel pieno rispetto del pubblico proponiamo invece un divertimento».

E a venire a crearsi è un vero e proprio spettacolo?

«Diverso in ogni replica e con numerosi margini di casualità, ma allo stesso tempo costruito su una struttura ferrea. Il pubblico è al centro anche rispetto l'andamento della narrazione, ma senza che questo rovini l'esperienza spettacolare, come a volte può accadere in eventi basati troppo sull'improvvisazione. Anche chi non partecipa direttamente al gioco come protagonista delle "dieci vite possibili" viene coinvolto. Gli altri spettatori, infatti, rappresentano il resto dell'umanità, o il destino, e a volte intervengono, cambiando il corso delle scelte e degli eventi».

Tutto ruota attorno a un tema preciso: il rapporto tra il tempo e la felicità...

«Per affrontarne e indagarne la complessità. Ogni giocatore può scegliere che genere di felicità ottenere o dare agli altri. Come nella vita reale il giudizio che diamo sulle nostre esperienze spesso è arbitrario. Noto che sia chi gioca, sia chi guarda, approfitta di questa occasione, magari, per riflettere sulle cose in cui, nel suo reale percorso, ha investito energia. Sulle scelte che ha effettivamente compiuto o meno e su come sarebbe potuta andare diversamente in certi momenti».

"Dieci modi per morire felici" è stato creato grazie ai Teatri di Reggio.

«Il direttore Paolo Cantù mi ha chiesto di ideare uno spettacolo diverso, per coinvolgere la cittadinanza. Abbiamo costruito il meccanismo attraverso un anno di prove, sperimentandolo con gruppi selezionati. Quando lo abbiamo aperto al pubblico per la prima volta è durato tre ore e mezza. Via via, con un grande lavoro di elaborazione, siamo riusciti a condensare esperienze di vita che potessero coprire un arco di 90 anni». —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

"Italianità adriatica" di Roul Pupo



Oggi, alle 18, alla libreria Lovat Trieste (viale XX Settembre 20) lo storico Roul Pupo presenta il libro "Italianità adriatica" (Laterza Editore). Ne parla con Patrik Karlsen e Fabio Todero. Primavera 1945. Finisce la seconda guerra mondiale in Europa e l'Italia, che l'ha combattuta a fianco dei nazisti, ne esce sconfitta. Che significa per gli italiani che vivono alla frontiera adriatica? Per la maggior parte di loro, un sospiro di sollievo seguito immediatamente da un nuovo urlo di dolore. Quelle settimane segnano, infatti, un momento di svolta in un lungo dramma. Ma come si è arrivati a questo punto? Di chi sono le responsabilità? E prima ancora, che cos'è stata quell'italianità adriatica di cui si consuma la catastrofe? Il libro ne ripercorre i passaggi fondamentali dal processo di formazione all'epoca della nazionalizzazione e della politicizzazione ottocentesche, fino alle convulse vicende novecentesche e alla loro eredità nella memoria, per approdare alla più recente costruzione di un'identità di frontiera protesa verso la cittadinanza comune europea. Raoul Pupo ha insegnato a lungo Storia contemporanea presso l'Università di Trieste. Si occupa di storia della politica estera italiana, della frontiera adriatica, delle occupazioni italiane nei Balcani. Ingresso libero.

TRIESTE - DOMANI ALLA POSTA CENTRALE

"Jetti" di Giuliana Stecchina



Domani, alle 17, per Teatro Forum in Posta, nella sala del secondo piano della Posta Centrale di Trieste, l'attrice Miria Levi interpreterà "Jetti", un monologo di Giuliana Stecchina. Nei suoi ultimi giorni di vita Jetti, moglie di Antonio Smareglia, ricorda la sua vita col compositore colpito dalla cecità e da molti altri problemi, ma, pure, sempre pronto a vincere le sue battaglie quotidiane con spirito indomito e sornione. Seguirà discussione col pubblico condotta da Giuliana Stecchina supportata dallo psicologo Enzo Kermol. Teatro Forum in Posta, terzo appuntamento di una nuova iniziativa del Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa di Poste Italiane che vede il teatro protagonista all'interno dell'Ufficio postale. Da un'idea della professoressa Giuliana Stecchina, e con il prezioso contributo di attrici e attori de L'Armonia APS – Associazione tra le Compagnie Teatrali Triestine, il Teatro-Forum vuole essere un momento di confronto e di dibattito su argomenti che spesso analizziamo solo superficialmente, come la violenza di genere, il modificarsi dei rapporti familiari o le aspettative e i desideri dei giovani. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA GINNASTICA TRIESTINA

"Gli innamorati di piazza Oberdan" raccontati da Klinger



Lo scrittore austriaco Christian Klinger

Oggi, alle 18, nella sala Museo della Società Ginnastica Triestina (SgT), si terrà la presentazione del romanzo "Gli innamorati di piazza Oberdan" (Bottega Errante Edizioni, 2024). Lo scrittore austriaco Christian Klinger, in viaggio a Trieste dalla capitale Vienna, dialogherà col curatore del Museo Zeno Saracino sulla tragica storia di Pino Robusti, ricostruita sulla base delle fonti storiche dallo scrittore viennese. Nell'occasione si ricorderanno anche, all'interno della storia della Ginnastica Triestina, le vicende parallele del socio Silvio Spagnul (stolpersteine nel 2024) deportato nel gennaio 1944 a Dachau e del socio Alessandro Servadei, inghiottito nei lager vicino a Berlino nell'autunno del 1943.

Correva il 6 aprile 1945 quando lo studente di Architettura Pino Robusti venne fucilato alla Risiera di San Sabba di Trieste, nonostante le richieste di grazia del padre avvocato Vittorio e della fidanzata Laura. Il romanzo prova a ricostruire la vera storia di Pino attraverso una narrazione "spezzata" che si muove tra diversi decenni e periodi storici, partendo dal padre Vittorio nelle trincee della prima guerra mondiale.

Ne emerge un grande affresco storico dove la Trieste asburgica cede il passo alla Trieste italiana prima e fascista dopo, giungendo al tragico epilogo, alla "Ende der Welt" del nazismo del Litorale Adriatico. Indelebile filo comune le lettere originali di Pino Robusti, scritte nella cella della Risiera alla fidanzata e ai genitori.

Christian Klinger è nato nel 1966 in Austria ed è noto in patria quale autore di numerosi romanzi gialli, avendo vinto il Luitpolt-Stern-Förderungspreis (2005) e la selezione per l'Agatha-Christie-Krimipreis (2011). Vive tra Vienna e Trieste, città nella quale ambienta le sue narrazioni, dove le vicende dei personaggi si intrecciano alla storia della città adriatica.

Il suo romanzo "Die Liebenden von der Piazza Oberdan" è uscito nel 2020 per i tipi di Picus Verlag, seguito poi da "Ein Giro in Triest" e da "Die Geister von Triest".

L'ingresso alla Ginnastica Triestina è libero fino a esaurimento dei 20 posti disponibili; è possibile prenotare via curatore@societaginnasticatriestina.it. Si segnala che la sala Museo è al I piano, a fianco della segreteria. La presentazione, che avverrà in italiano, conclude il ciclo primaverile di presentazioni letterarie alla Ginnastica Triestina. —

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA SALA PICCOLA FENICE

Viaggio in Istria con Ludovisi ripercorrendo la Serenissima

Nadia Pastorcich

Dopo aver raccontato Trieste, il giovane pittore triestino Alessandro Ludovisi ci porta in giro per l'Istria. Oggi, alle 18.30, alla Sala Piccola Fenice (via San Francesco 5), verrà inaugurata la mostra "Istria: Ripercorrendo la Serenissima", introdotta da Gabriella Dipietro.

«L'evento – spiega Ludovisi – nasce grazie a una bella sinergia: alcune persone del Circolo Fincantieri Wärtsilä che sono legate all'Istria, conoscendo la mia produzione artistica istriana, si sono dimostrate interessate. È nata così questa mostra». Dopo l'inaugurazione, alle 20, sarà possibile gustare una "Cena istriana" a base di frittata istriana, fusi con sugo di gallina e dolci tipici.

«Ludovisi – scrive Dipietro – dipinge come pensa e come vede, senza riflessioni fastidiose e inutili, senza mai adagiarsi a posizioni di comodo di una pittura di maniera».

«Ho sempre portato con me l'Istria – prosegue l'artista – non solo per le mie origini istriane ma anche perché da piccolo insieme a mio nonno ho navigato in lungo e in largo l'istro-dalmazia. Tutto ciò si è fatto sentire nuovamente tre anni fa, quando ho conosciuto Adriana, la mia ragazza, che è montonese. Questo ha portato a un'unione di intenti e sentimenti che ha dato vita a questa serie di lavori». Ludovisi ci porta a fare un viaggio, toccando diversi posti. «Si inizia con Muggia per poi andare a Capodistria, Pirano, Isola, Colmo, Montona, Portole, Rovigno, Parenzo, Laurana. Un "road tour" che è durato due anni. Il primo quadro, che mi ha dato l'idea della serie, è quello di Capodistria che ho intitolato "Ripercorrendo la Serenissima" e che dà il nome alla mostra». Saranno esposti diversi quadri dipinti in questo biennio. «Fisicamente ho esplorato e studiato tutta l'Istria alla ricerca di paesi, scorci, punti di interesse. Prima c'è stato un raccolto visivo sul campo e poi in studio ho realizzato le opere». Non solo l'Istria è stata fissata olio su tela ma anche Venezia.



Un'opera "istriana" di Alessandro Ludovisi

«Ho un amore incondizionato, artistico, culturale, per Venezia, un po' come per Trieste». La mostra è visitabile fino al 6 maggio, dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18.30, festivi esclusi. Per info cena: 3886538451. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT LUNEDÌ

bavisela FAMILY RUN
4 MAGGIO 2025
ISCRIVITI ORA
TRIESTE SPRING RUN

Basket - Serie A

Playoff blindati

Grazie al ko di Tortona con Milano, Trieste è matematicamente in post season
Ora è caccia al miglior piazzamento possibile: si parte già stasera con Cremona





Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallacanestro Trieste vola ai playoff. Il successo dell'Armani Milano a Tortona regala alla formazione di Jamion Christian la matematica certezza di accedere alla post season. Traguardo importante per una squadra che, da neopromossa, è sempre stata nelle zone alte di una classifica nella quale ha recitato da protagonista dall'inizio della stagione.

«Non dimentico il percorso che abbiamo fatto dalla promozione dell'anno scorso – le parole di coach Jamion Christian –, fino alla conquista di un posto ai playoff in questo campionato. Raggiungerli è sempre stato uno degli obiettivi stagionali della nostra squadra».

Centrato il traguardo, in queste ultime tre giornate, la squadra scenderà in campo per guadagnarsi il miglior posto possibile nella griglia post season. Per farlo, già a partire dal match di questa sera alle 20 a Cremona, servirà ritrovarsi, tornando a esprimere sul parquet le qualità difensive prima ancora che offensive che sono state l'arma in più di questo torneo. Il match



Jamion Christian, coach della Pallacanestro Trieste FOTO CIAMILLO/LASORTE

odierno al PalaRadi rappresenta un passaggio importante per confermare di aver metabolizzato il doppio passo falso contro Venezia e Trento. L'obiettivo, per non trovarsi poi obbligata a rincorrere, sarà quello di essere aggressivi e presenti nel match sin dalla palla a due. «Siamo riusciti spesso a partire bene in attacco ma, nelle ultime partite, è stata la nostra difesa a non essere abbastanza solida all'inizio – conferma Jamion Christian –. Ne abbiamo parlato tanto questa settimana, lo abbiamo sottolineato e ci siamo concentrati su questo aspetto, dobbiamo imporre il nostro ritmo fin da subito in difesa. Siamo una squadra equilibrata, il che significa che dobbiamo essere solidi sia in attacco che in difesa. Per vincere, entrambe le fasi devono funzionare al massimo livello. Altre squadre – continua il coach della Pallacanestro Trieste –, possono contare su un grande attacco anche se la difesa è un po' più leggera, o viceversa. Ma noi siamo una squadra bilanciata e per questo dobbiamo portare la massima energia e concentrazione su entrambi i lati del campo».

Ce ne sarà bisogno, a maggior ragione questa sera, contro un'avversaria che, eccezion fatta per il pesante passo falso subito lo scorso 18 aprile contro l'Armani Milano, nelle ultime settimane ha sempre dato filo da torcere alle sue avversarie. Contro la Dolomiti Energia Trento, dopo un match a lungo condotto, ha perso solamente nel finale grazie a una prodezza del giovane Ellis. «Cremona ha fatto un lavoro incredibile in questa parte di stagione – l'analisi di Christian –. Stanno giocando con uno spirito eccezionale, probabilmente il migliore che hanno avuto per tutta la stagione. Stanno davvero giocando insieme, come squadra. Hanno fatto un grande lavoro a livello di organizzazione riuscendo a mantenere tutti sulla stessa linea e nella giusta direzione. Si sono adattati molto bene, anche dal punto di vista difensivo sarà una partita davvero molto dura, soprattutto sul loro campo». —

Le chiavi del match

La Vanoli ha voltato pagina E il PalaRadi ora è un fattore

RAFFAELE BALDINI

Finalmente si può tornare a parlare di basket giocato. La Pallacanestro Trieste va di scena al PalaRadi di Cremona, nell'inconsueto "Monday-night", per provare a conquistare due punti preziosissimi. Di fronte alle compagine di coach Jamion Christian c'è una Vanoli molto diversa da quella dell'andata, soprattutto in termini di gestione tecnico/tattica (coach Pierluigi Brotto arrivato in corsa), ma anche di organico e di motivazioni.

Payton Willis (15.7 punti a partita), Christian Burns e l'ultimo arrivato, il nigeriano Godwin Omenaka, nonché il sempreverde Semaj Christon, hanno dato una quadratura diversa alla squadra, equilibrio ed esperienza. Non a caso da una vittima predestinata alla retrocessione, è diventata la "scheggia impazzita" della massima serie, soprattutto fra le mura amiche. Le ultime uscite al PalaRadi parlano di 4 vittorie su 5 incontri disputati, facendo fuori anche una nobilissima Trapani, perdendo con Trento nella penultima stagionale di soli 3 punti. Affidata spesso al tiro da oltre l'arco dei tre punti (6° in Serie A con il 36.8%), può vantare giocatori "di striscia" come Corey Davis (42.2% da tre punti), il già citato Willis (35.9%), Tajion Jones (38.1%) e un insospettabile Stefan Nikolic (43.1%), giocatore straordinario per duttilità e presenza in ogni aspetto del gioco. È proprio l'ala belgradese il leader occulto della Vanoli Cremona, con la sua intensità difensiva e intelligenza tattica offensiva, mette in difficoltà qualsiasi diretto avversario.

La Pallacanestro Trieste ha un vantaggio notevole alla voce rimbalzi: 39.3 catturati a partita (4° posto assoluto) contro i 31.7 dei lombardi (16°) garantiscono secondi e terzi possessi, soprattutto



L'ex Trieste Davis oggi a Cremona

con uomini non di reparto come Markel Brown, Jarrod Uthoff o Denzel Valentine. Poteva essere una statistica che materializzava uno squilibrio evidente, se non fosse che la formazione cremonese è corsa ai ripari con i 205 centimetri del lungo Omenaka.

In un'ultima analisi quella che è forse la peculiarità negativa che ha accompagnato la squadra di coach Christian nelle ultime uscite stagionali: partenza blanda a livello difensivo, mettendo così in ritmo dalla palla a due la squadra avversaria. Serve concentrazione dal primo secondo, imporre gioco e ritmo, comandando le danze da subito. Altrimenti, la Vanoli non aspetta altro di vivere un'altra serata da ricordare. —

Unione, i playout da favorita

La Triestina di Tesser è stata protagonista di una rimonta straordinaria. Salvezza raggiunta sul campo, playout per la penalizzazione ma giocherà da favorita.

ESPOSITO / A PAG. 28



Calcio Fvg, festa Costalunga

In Seconda Categoria il Costalunga batte il Vesna e centra la promozione. In Eccellenza harakiri del San Luigi ma il Muggia 1967 blocca sul pari il Tamai.

/ A PAGG. 30-31-32



Mujalonga dominata da Faniel

Oltre 2.500 runner (compresa la Family) hanno partecipato alla Mujalonga. La 10K è stata vinta dal favorito Faniel, in campo femminile invece dominio di Chelangat .

DESTE / A PAG. 36





La felicità dei giocatori della Pallacanestro Trieste. Sopra, a sinistra Valentine e Brown, a destra Ruzzier FOTO BRUNI

GARA 3

Futurosa, che peccato La rimonta del Valdarno spegne il sogno semifinale

Finale amaro per le rosanero, avanti di 11 nell'ultimo quarto
Sul più bello, arriva la reazione veemente del team toscano

S.G. VALDARNO	64
FUTUROSA	59

(23-16, 35-35, 43-51)

SAN GIOVANNI VALDARNO: Rossini 8, Policari 9, Lazzaro 9, Cruz Ferreira 10, De Cassan 4. Degiovanni 6, Mioni 16, Amatori 2, Di Fine. Ne: Rinaldi, Sposato, Stroscio. All.Garcia.

FUTUROSA IVISION: Sammartini 5, Rosset 16, Mosetti 7, Camporeale, Miccoli 19. Stavrov 6, Muller, Srot 6. Ne: Ravalico, Collovati, Lombardi. All. Mura.

Arbitri: Spinello, Guerra.
Note: T.l. Val 23/29, Fut 9/13. Rimb: Val 42 (Mioni 10), Fut 35 (Miccoli 12). Ass: Val 10 (Rossini 4), Fut 13 (Sammartini 6).



Costanza Miccoli FOTO BRUNI

SAN GIOVANNI VALDARNO

Sfuma in un convulso finale, al termine di quaranta minuti che hanno confermato la caratura da grande squadra, il sogno delle semifinali playoff per Futurosa. San Giovanni Valdarno vince in rimonta, col fiatone, di fronte a un'avversaria che l'ha messa con le spalle al muro sul +11 in apertura di ultimo quarto. Avanti fino a 2' dalla fine, Futurosa si è arreso nelle battute decisive alla maggior lucidità e freddezza mostrata dalle toscane. Resta il rammarico ma anche l'orgoglio per la splendida prestazione offerta sul campo di una big di questa categoria.

Due canestri di Lazzaro in apertura poi, dopo l'immediato secondo fallo di Cruz Ferreira che costringe la lunga toscana alla panchina, è Miccoli a sbloccare Futurosa. San Giovanni Valdarno domina a rimbalzo, si guadagna secondi tiri e sfruttando la vena offensiva di Mioni allunga fino al 13-5. Due falli per Miccoli, tre per Mosetti, Mura è costretto a correre ai ripari inserendo prima Srot e poi Stavrov ed è dalle due slovene che arriva la scossa. Dopo il massimo vantaggio delle padrone di casa, sul 18-9, un canestro e 4 liberi di Stavrov e la bomba di Srot tengono nel match Futurosa. Finale di primo quarto con la tripla di De Giovanni che chiude il primo parziale sul 23-16. Si riparte nel segno di Miccoli. Due triple e un libero di Costanza per il break di 7-0 che riporta in parità il match costringendo Garcia a chiamare time-out. Futurosa continua a cavalcare il momento e con Rosset firma il primo vantaggio sul 25-26 e poi il 27-30. Risposta toscana con il 5-0 firmato Mioni e Policaro, 32-30 con 1'21" da giocare, Mura è bravissimo a fermare immediatamente il match e con la tripla di Srot e la risposta di Rosset a Policoro si va al riposo sul 35-35.

Si segna con il contagocce in apertura di secondo tempo, Miccoli e Mosetti a canestro per il 38-41 di a metà del terzo quarto, Valdarno fatica e Garcia chiama minuto. Ma il match è in mano a Futurosa che dal 42-43, con due triple di Rosset e una di Sammartini, a cavallo tra la fine del terzo quarto e l'inizio del quarto tocca il massimo vantaggio sul 43-54. Vantaggio mantenuto a 5' dalla fine sul 49-57, poi Valdarno alza l'intensità e piazza l'11-2 con la tripla di Cruz Ferreira che a 2'13" dalla fine firma il sorpasso sul 60-59. Due liberi sbagliati da Miccoli a 1'24" danno la spinta a Valdarno che allunga sul 62-59 con i liberi di Rossini poi, dopo la bomba del possibile pareggio sbagliata da Sammartini, è ancora Rossini a sigillare il successo toscano con i personali del definitivo 64-59. — L.G.

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - EA7 Milano	68-85
Dolomiti Trento - Dinamo SS	95-77
Germani Brescia - Reggiana	79-66
Napoli - Trapani	OGGI
Reyer Venezia - Pistoia	90-93
Scafati - Nutribullet Treviso	87-92
Virtus Bologna - Openjob Varese	104-67
Vanoli CR - Trieste	OGGI

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025

Trento-Reggiana	3/5 ore 20
Pistoia-Vanoli CR	4/5 ore 18.15
Dinamo SS-Germani Brescia	4/5 ore 18.15
Trapani-EA7 Milano	4/5 ore 18.15
Nutribullet Treviso-Reyer Venezia	4/5 ore 18.15
Scafati-Virtus Bologna	4/5 ore 18.15
Varese-Trieste	4/5 ore 18.15
Tortona-Napoli	4/5 ore 18.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	42	21	7	2376	2138
Trapani	40	20	7	2558	2297
Germani Brescia	40	20	8	2512	2373
Dolomiti Trento	40	20	8	2456	2293
EA7 Milano	38	19	9	2494	2349
Reggiana	34	17	11	2241	2164
Trieste	32	16	11	2343	2306
Reyer Venezia	30	15	13	2339	2257
Derthona Tortona	28	14	14	2405	2397
Dinamo SS	24	12	16	2281	2348
Nutribullet Treviso	22	11	17	2362	2457
Openjob Varese	18	9	19	2440	2683
Napoli	16	8	19	2254	2376
Vanoli CR	16	8	19	2130	2274
Scafati	12	6	22	2373	2583
Pistoia	12	6	22	2225	2494

LE ALTRE PARTITE

Pistoia sorprende la Reyer La Virtus si riprende la vetta

TRIESTE

Battendo in casa la Openjobmetis Varese, 104-67 il finale, la Segafredo Bologna si riprende la vetta solitaria della classifica. Virtus prima, da sola, in attesa del posticipo che questa sera alle 20.30 vedrà Trapani impegnata sul campo di Napoli. Segafredo Arena che si conferma baluardo inespugnabile: sul parquet felsineo (manca solo la sfida dell'ultima di regular season contro Trapani) è passata solamente la Pallacanestro Trieste, peraltro l'unica ad avere battuto due volte in stagione la formazione di Dusko Ivanovic.

Salgono temporaneamente al secondo posto Dolomiti Energia Trento e Germani Brescia. Dopo un primo tempo nel quale, guidato da un eccellente Cappelletti, il Banco di Sardegna resta nel match, Dolomiti Energia Trento a valanga contro Sassari. Dal 42-43 di inizio terzo quarto, netto il parziale a favore della formazione di Galbiati che, trascinata da Ford (22) e Lamb (18) chiude senza forzare sul 95-77. Combattuto il match che al PalaLeonessa vede Brescia imporsi a spese della Unahotels Reggio Emilia. Match in equilibrio fino a metà dell'ultimo quarto, nei minuti finali ci pensano l'mvp del match Della Valle e il solito Bilan a guidare la formazione di Peppe Poeta al successo.

Clamoroso al Taliercio dove Pistoia fa un enorme regalo alla Pallacanestro Trieste fermando la Reyer Venezia. In ottica corsa al sesto posto, un risultato che può pesare a favore della formazione di Jamion Christian. Reyer in difficoltà per tutta la partita, la rimonta finale si ferma davanti ai liberi di Forrest e la bomba del supplementare fallita dell'ex biancoross Jordan Parks.

In coda la sconfitta della Givova Scafati a opera della Nutribullet Treviso manda ormai i titoli di coda sul discorso retrocessione con la formazione campana ormai a un passo dalla serie A2. Servirebbero 4 punti nelle ultime sfide contro Virtus Bologna e Olimpia Milano, una sorta di mission impossible per una squadra che sembra essersi ormai rassegnata. Finisce 92-87 per Treviso, trascinata al successo dai 23 punti di Olisevicius e i 17 di Bowman. —

LO. GA.

Calcio - Serie C

La rincorsa incompleta

Tesser ha avuto il merito di realizzare una rimonta da record sin dalle prime gare di dicembre. L'identità di squadra ingrediente decisivo nel playout con il Caldiero



L'esultanza di Cortinovis

CIRO ESPOSITO

«Non dimentichiamoci mai da dove siamo partiti». In tante occasioni Attilio Tesser, specie nelle fasi più difficili del suo ritorno a Trieste, ha sottolineato questo concetto.

Potrebbe essere la massima di un self made man giunto al successo al termine di una scalata sociale partita dal basso. La sua Triestina è stata protagonista proprio di una scalata che sembrava quasi impossibile e che non è ancora giunta alla fine. Mancano due strappi belli tosti a nobilitare un'impresa.

Tesser sa bene che il passato nelle prossime settimane conterà poco. Quanto costruito dall'Unione ha un peso, nella doppia sfida con il Caldiero, solo nel caso di parità nei risultati acquisiti in un playout articolato su due tempi che scandiscono un match di 180' più recuperi. Quanto fatto da questa squadra serve tuttavia a dare a tutti (tifosi compresi) consapevolezza della realtà e ai giocatori una base solida per scendere in campo con fiducia senza dimenticare l'umiltà. E serve anche a lavorare al massimo ogni giorno nelle tre settimane post regular season.

LA PRIMA FASE DECISIVA

L'articolazione della stagione in fasi rievoca maldestre uscite e modus operandi della società. Vi ricordate la fase2 già incomprensibile della cacciata di Tesser e dell'arrivo di Bordin? E quelle successive con la scelta di Santoni e giocatori stranieri a grappoli?



Il tecnico della Triestina Attilio Tesser nel corso della partita con il Novara FOTO LASORTE

Tralasciando il resto delle scelleratezze, il rientro di Tesser voluto dal nuovo direttore Daniele Delli Carri, ha funzionato proprio perché la società (dopo l'unica occasione azzeccata di tornare sui suoi passi) è stata lasciata fuori dal campo e dallo spogliatoio. Anche se il modo di operare del club si è fatto sentire sulle vicende agonistiche con la penalizzazione. Eppure il tassello fondamentale per la scalata è stato messo da Tesser in quelle partite di dicembre. Quei sette punti a raddoppiare il bottino miserrimo delle prime 16 gare (con l'ultimo posto per distacco) alla fine fanno la differenza ora tra lo stare davanti o meno in classifica proprio al Caldiero.

LA RICOSTRUZIONE

Al di là dei punti in classifica l'esperienza tecnica e umana di Tesser, la professionalità di Delli Carri, la disponibilità (e anche le qualità) dei giocatori sono emerse nel trittico Padova-Vicenza-Novara (e volendo poi a gennaio con la Clodiense). I protagonisti in campo erano gli stessi che avevano perso 11 gare nei primi tre mesi. Il tecnico ha ridefinito l'identità del gruppo e Delli Carri a gennaio, senza denaro in tasca, è stato capace di riassestarlo sul piano tecnico.

LO SCATTO IN AVANTI

Ed ecco lo scatto di febbraio, quello delle quattro vittorie di fila, a far uscire la Triestina dalla zona caldissima, anzi proprio dalla zona retrocessione (quella oggi conquistata sul campo e annientata dalla penalizzazione). Il rivitalizzato Tonetto, Silvestri, Balcot, Fiordilino e soprattutto Ionita hanno dato quel qualcosa in più prima della mazzata del -4 e anche di infortuni pesanti (Balcot, Strizzolo, Germano). In alcune partite (Caravaggio, Zanica e Gorgonzola) la squadra si è sfilacciata come era prevedibile. La continuità e la solidità a un certo punto è venuta a mancare a un gruppo costruito in corsa e assemblato da Tesser in emergenza.

LA TENUTA FINALE

Ma nella scalata servono anche i momenti di pazienza, quelli nei quali bisogna tenere la ruota o sfilarsi con il proprio ritmo. Un ritmo che non poteva essere quello di compagini costruite nel tempo come Feralpi, Padova, Vicenza (con le quali si è giocato alla pari) ma sufficiente a tenere la posizione superando Pro Patria, Renate e infine Novara. La determinazione e la concentrazione hanno supportato la squadra nei momenti difficili sul piano tecnico e tattico.

La scalata (30 punti nel ritorno) ha forgiato una Triestina capace di rafforzare anche il legame con la tifoseria. E adesso si riparte quasi da zero. L'orgoglio, la motivazione, il senso di appartenenza, l'umiltà sono leve che valgono quanto le qualità tecniche e la resistenza atletica.

Anzi, in uno spareggio valgono anche di più. Senza dimenticare mai da dove si è partiti. E senza pensare da dove si ripartirà il 18 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEMMINILE

Cinque vittorie consecutive delle alabardate e prima piazza

TRIESTE

La Triestina femminile è un rullo compressore in questa seconda fase di campionato. Dopo aver battuto il Carbonera nel recupero della partita precedentemente rinviata per pioggia, con un secco 3-0 ottenuto sul campo Comunale di Grado, le ragazze allenate da Giuliano Leban si sono imposte in trasferta 0-5 sul campo del fanalino di coda Cavolano Calcio. La quinta vittoria consecutiva ed il decimo risultato utile di fila, dati che inquadrano la Triestina quale capolista indiscussa del girone Silver del campionato di Eccellenza, con ampio margine di punti sulle più dirette inseguitrici, Nuovo Pordenone e Permac Vittorio Veneto. Imbattibilità ed i soli 4 gol subiti in 10 gare sono altri elementi di legittima soddisfazione da parte dello staff tecnico giuliano. Sul campo delle pordenonesi fanalino di coda e a secco di punti, a bersaglio per la compagine rossoalabardata Usenich con una doppietta, poi un gol a testa per Piciullo, Mitropoulos e Tortolo. Poco più che una passeggiata dunque ma quel che più contava era riscontrare ancora una volta in campo il grande attaccamento alla maglia della Triestina e la dedizione profusa sul rettangolo verde. Valori che andrebbero sottolineati ancora di più considerando la natura non professionistica di queste ragazze e di tutto lo staff. Non scontati anche i risultati del comparto femminile, buonissimi sotto l'aspetto tecnico a tutti i livelli, senior e giovanili. Domenica 4 maggio il prossimo impegno contro il PGS Concordia, una occasione per ipotecare il primo posto finale nel girone Silver. Resteranno poi altre tre partite, fino all'ultima il 25 maggio.

G.R.

PALLA QUADRATA

L'Inter è scoppiata, solo il Napoli può buttare il titolo



GIANCARLO PADOVAN

Tutto è compiuto. La terza sconfitta consecutiva dell'Inter (Bologna, la semifinale di Coppa Italia con il Milan, in casa dalla Roma) consegna lo scudetto al Napoli che non si è lasciato sfuggire l'occasione di battere il Torino e di imbastire una fuga che dovrebbe essere decisiva. Conte non vedeva l'ora e non è certo un caso che a decidere la gara sia stato Scott McTominay, il centrocampista che lui aveva fortemente voluto e che, a detta sua, ha il gol nel sangue. Infatti ne ha segnati due. E Napoli ha preso a sognare. Adesso sarà sufficiente vincere le prossime quattro (Lecce, Genoa, Parma, Cagliari) e lo scudetto sarà di nuovo cucito sul petto degli azzurri.

Chi ha la bontà di leggermi, sa che già in settimana avevo espresso tutta la mia perplessità sulle condizioni fisiche e mentali dell'Inter, tanto da avermi indotto a titolare «Ora Inzaghi può perdere anche lo scudetto». Cinque giorni dopo, la svolta è puntualmente avvenuta. L'Inter, svuotata e spenta, non ha solo subìto un gol da Soulé a seguito di un fortunoso rimpallo in area, ma ha rischiato addirittura il tracollo quando il contropiede di Ranieri si è mosso con puntualità. Vero che l'Inter, nella ripresa, ha giocato quasi con undici uomini nella metacampo altrui. Altrettanto vero che ha creato poco o nulla, mostrando le pietose condizioni di almeno quattro elementi della squadra: Dimarco, Calhanoglu, Barella, Lautaro Martinez. Pensare che mercoledì a Barcellona i nerazzurri possano improvvisamenrte risorgere è illusorio. Sarà già tanto limitare i danni e giocarsi, in qualche modo, la qualificazione al ritorno. Tuttavia il pessimismo è destinato a impadronirsi di queste ore di vigilia. L'Inter sta dissipando il capitale di una stagione bellissima e crudele. Ha la rosa migliore della serie A, ma qualcuno, anche all'interno della società, ha esagerato quando ha detto che l'obiettivo era il triplete. Non che si dovesse scegliere, ma sarebbe stato consigliabile la prudenza, perché adesso c'è il rischio di un contraccolpo pesantissimo. Qualcuno obietterà che in campionato ci sono ancora quattro giornate. Il problema è che un'Inter del genere non solo non recupera, ma rischia pure di finire staccatissima.

Non è stata una domenica banale. A Bergamo, dove il Lecce ha colto un punto prezioso, i salentini sono scesi in campo con una maglia bianca, senza sponsor e con un'unica scritta: «nessun valore, nessun colore». La protesta era contro la Lega calcio che aveva spostato la partita di sole 48 ore e non a martedì, come chiedevano società e calciatore dopo la morte del fisioterapista Fiorita . Storia tristissima, lezione esemplare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO MASCHILE - PLAYOFF

Trieste va all'assalto dell'An Brescia in palio l'accesso alla finale scudetto

Oggi alle 19 a Sant'Andrea gli alabardati devono battere i lombardi in gara2 per andare alla bella
Il tecnico Maurizio Mirarchi: «Con carattere e compattezza possiamo giocarcela sino in fondo»

LA GARA2

RICCARDO TOSQUES

Uscire di scena o proseguire il sogno scudetto.

Partita da dentro o fuori quella questa sera alle 19 vedrà protagonista la Pallanuoto Trieste del tecnico Maurizio Mirarchi, chiamata a sfidare la corazzata An Brescia.

Archiviata la sconfitta di misura a Mompiano, oggi alla piscina Bruno Bianchi (ingresso al pubblicato gratuito, fondamentale quindi il supporto dei tifosi triestini) gli alabardati dovranno rimettere in equilibrio la contesa, mentre i lombardi avranno il primo match point: in palio c'è l'accesso alla finale per giocarsi il titolo tricolore.

Nell'altra semifinale la Pro Recco regola nella prima sfida la Rari Nantes Savona

In seguito alla sconfitta per 9-8 in Lombardia, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping avrà un unico risultato a propria disposizione. Impresa in salita, sì, ma non impossibile, soprattutto per quanto visto in gara1 con Trieste che per tutta la durata del match ha dimostrato di potersela giocare sino in fondo: portarla alla "bella" del primo maggio non è solo un sogno.

«Dobbiamo lasciarci alle spalle quanto accaduto a Brescia – spiega l'allenatore Maurizio Mirarchi – le nostre forze sono interamente rivolte alla sfida della Bianchi. Scendiamo in acqua con l'obiettivo di guadagnarci gara-3, ma per farlo servirà la stessa compattezza e lo stesso carattere che abbiamo dimostrato a Mompiano. Le motivazioni sono altissime – prosegue Mirarchi – e non potrebbe essere altrimenti considerato la posta in palio. In partite come questa la componente emotiva è preponderante: sarà fondamentale mantenere lucidità nei momenti decisivi del match».

Tra gli avversari la difesa triestina dovrà prestare massima attenzione soprattutto all'esplosività nel tiro dello statunitense Max Irving, alla classe di Vincenzo Dolce e alla rapidità di Jacopo Alesiani.

Le probabili formazioni.

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio, Liprandi, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Kujacic, Mladossich, Oliva, Casavola.

An Brescia: Baggi Necchi, Del Basso, Guerrato, Faraglia, Balzarini, Gianazza, Dolce, Giri, Alesiani, Ferrero, Irving, Gitto, Massenza Milani.

Intanto ieri si è disputata anche la gara-1 dell'altra semifinale scudetto.

La Pro Recco Waterpolo ha mantenuto i pronostici della vigilia battendo la Rari Nantes Savona con il risultato finale di 13-8 (5-1, 4-4, 2-2, 2-1).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La grinta dei giocatori della Pallanuoto Trieste

IL CAPITANO ALABARDATO

L'appello di Ray Petronio «Tifosi, riempite la Bianchi»

TRIESTE

«Il pubblico triestino è caloroso e può davvero fare la differenza: auspico di vedere gli spalti della piscina Bruno Bianchi con tanti nostri supporter».

Ray Petronio, capitano della Pallanuoto Trieste, lancia un appello in vista del big match di questa sera contro la formazione dell'An Brescia.

«Personalmente ho ancora ben impressa nella memoria la grande folla di persone accorsa a sostenere la nostra squadra nei momenti più importanti di questi ultimi anni: la promozione dalla serie A2 alla A1, la semifinale di Euro Cup contro la Rari Nantes Savona sono momenti indelebili», puntualizza il capitano alabardato.

L'aiuto del pubblico potrebbe essere decisivo? «Petronio dice di sì: In partite così equilibrate che si giocano su piccole cose, l'aiuto del pubblico può davvero fare la differenza».

Petronio, confermando come il roster dell'An Brescia sia di tutto rispetto e senza alcun punto debole, ammette che in casa triestina la voglia di fare l'impresa è fortissima: «Siamo al completo, stiamo tutti bene. Indubbiamente siamo pronti a dare battaglia alla squadra di Bovo e aggiungo che in questi anni si sente un'energia particolare e strana. Vogliamo giocarci la finale a Brescia».—

TOSQ.

I PRECEDENTI

Tre anni fa la super rimonta vanificata dai tiri di rigore

TRIESTE

Pensando ai match playoff tra Pallanuoto Trieste e An Brescia è inevitabile non tornare al 2022. Gli alabardati dell'allora tecnico Daniele Bettini chiusero il campionato di serie A1 al terzo posto e nella semifinale scudetto incrociarono proprio l'An Brescia (secondo dietro al Recco, con il Savona quarto).

In gara-1 gli alabardati fecero l'impresa a Mompiano (10-11). Il 14 maggio la "Bruno Bianchi" con oltre mille persone trascinò Ray Petronio e compagni ad una clamorosa rimonta dallo 0-7 fino al 9-9 che portò la partita ai rigori dove gli ospiti si dimostrarono più freddi (13-14). In gara-3 Brescia si prese la finale battendo una Trieste stanchissima. Quel torneo straordinario valse alla Pallanuoto Trieste la prima qualificazione in assoluto alle coppe europee, in Euro Cup.

Sono invece già quattro i precedenti in questa stagione tra Pallanuoto Trieste e An Brescia. Prima di gara-1 del 25 aprile (9-8 per i lombardi), i Leoni si imposero due volte sugli alabardati in regular-season, 11-15 alla "Bianchi" lo scorso novembre, 10-8 a Mompiano a febbraio in un match segnato da un arbitraggio contestatissimo dallo staff tecnico triestino, 11-11 e poi 15-13 ai rigori per il Brescia in Coppa Italia.

Insomma, Trieste quest'anno non ha mai vinto contro i bresciani: è giunta l'ora di cambiare questo trend negativo.—

TOSQ.

Calcio internazionale U15: gli azzurrini superano gli Emirati Arabi, ora la Slovenia

Trofeo delle Nazioni l'Italia va in semifinale

Luigi Murciano / GRADISCA

La nazionale Under 15 concede il bis: schianta gli Emirati Arabi Uniti e raggiunge comodamente la semifinale del Torneo delle Nazioni, ove se la vedrà – chiamiamolo il derby di GO! 25 – con la Slovenia. Fra le magnifiche 4 anche Repubblica Ceca e Romania.

In una sfida in parte condizionata da un vento fastidioso, Battisti opta comprensibilmente per un robusto turnover. Apre le danze Pipitò, che si fa trovare pronto e freddo sul secondo palo per il vantaggio azzurro. Il raddoppio è una sensazionale palombella di Faith: il trequartista del Parma sugli sviluppi di un corner controlla e inventa un lob perfetto.

Il romanista Dattilo chiude il sereno primo tempo degli azzurrini con una poderosa incornata da palla inattiva. Ad inizio ripresa fa subito poker Pipitò con un comodo tocco sottomisura. La staffilata di Derouiche rende meno amara la sconfitta emiratina. Il proscenio tocca ai nuovi entrati: Croci, dopo una gran sgroppata di Foroni, fa pokerissimo con gol da puntero consumato. La Slovenia stacca il ticket per la semifinale stendendo la Macedonia del Nord con tre squilli: ne bastavano due per gelare le speranze della Corea del Sud in virtù della differenza reti. Lo stesso parametro poteva premiare il Montenegro, ma l'assalto della Romania, che aveva solo un risultato a disposizione, riesce nella ripresa: saranno i nipotini di Hagi a sfidare la Repubblica Ceca.

I risultati del terzo turno. Emirati Arabi–Italia 1-5, Macedonia del Nord–Slovenia 0-3, Montenegro–Romania 0-2, Eire–Austria 0-2.

Le classifiche. Girone A: Italia 6 punti, Galles 3, Emirati Arabi 0. Girone B: Slovenia (d. r. +3) e Corea del Sud (+1) 4 punti, Macedonia del Nord 0. Girone C: Romania 6, Montenegro 3, Arabia Saudita 0. Girone D: Repubblica Ceca 4, Austria 3, Eire 1.

COSÌ LE SEMIFINALI

Domani Italia-Slovenia (Monfalcone, 18), Romania-Repubblica Ceca (Cervignano, 18); torneo 5°-8° posto Corea del Sud-Galles (Aidussina, 17), Montenegro-Austria (Arnoldstein, 16); torneo 9°-12° posto Macedonia del Nord-Emirati Arabi Uniti (Merna, 17), Eire-Arabia Saudita (Portogruaro, 18).—

Calcio internazionale U15: in via Felluga il team dei lagunari ha battuto in finale il Bologna

Torneo Città di Trieste il titolo va al Venezia



Ezio Peruzzo e capitan Dariol

TRIESTE

Va per la prima volta al Venezia il Città di San Giusto, il torneo internazionale di calcio dedicato alla categoria Giovanissimi organizzato dal San Luigi Calcio del presidente Ezio Peruzzo.

Sul campo di via Felluga i lagunari hanno regolato ieri per 3 a 1 il Bologna in un match rimasto in bilico solo nelle battute iniziali. Il Venezia di capitan Gregorio Dariol ha via via imposto la propria superiorità, evidenziando alcune individualità che, in futuro, potrebbero farsi strada a livello professionistico. Su tutte sicuramente il bomber Achille Momola che con le sue reti ha trascinato i compagni alla conquista di questo appuntamento, diventato ormai un classico nel calcio giovanile e realizzato con il supporto della Regione e del Comune di Trieste. In rete per il Venezia Bullo, Momola e Dariol e gol di Dushku per il Bologna.

La medaglia di bronzo è andata all'Udinese che ha superato per 2-0 il Koper. Fra le fila dei friulani il miglior giocatore del torneo: capitan Lorenzo Dalla Bona, autore di numerose giocate di classe.

Tra le formazioni di maggior prestigio, la Juventus ha chiuso al quinto posto dopo aver sconfitto 1-0 i padroni di casa del San Luigi, ieri in campo con la formazione U14. Grande soddisfazione per il numero uno triestino Luca Penati, valutato il miglior portiere della manifestazione. Per quanto riguarda infine la classifica finale settimo posto per la Stella rossa di Belgrado che ha battuto per 2-0 i croati del Graničar Županja.—

ECCELLENZA - LA CORSA ALLA SERIE D

Il San Luigi cade al 95' col Rive Il Muggia 1967 blocca il Tamai

I biancoverdi vanno avanti su rigore con Carlevaris poi i friulani ribaltano il risultato
I rivieraschi impattano per 2-2 a Brugnera: Furie rosse a -3 dal team di via Felluga



La capolista San Luigi è attualmente a +3 sul Tamai a due partite dalla fine del campionato

RIVE D'ARCANO FLAIBANO	2
SAN LUIGI	1

Marcatori: pt 28' Carlevaris (rig.), 44' Comisso, st 50' Comisso (rig.).

Rive d'Arcano Flaibano: M. Lizzi, A. Lizzi, Feruglio, Cozzarolo, Duca, Parpinel, Tel (st 29' Frimpong), Gori (st 41' Toffolini), Comisso, De Blasi, Degano. All. Mauro Lizzi

San Luigi: Andreasi, Brunner (st 29' Osmani), Linussi, Villanovich, Caramelli, Zetto, Vagelli (st 5' Marzi), Tonini (st 22' Di Lenardo), Cofone (st 44' Ianezic), Carlevaris, Olio (st 17' Falleti). All. Pococco

Arbitro: Meskovic (Gradisca d'Isonzo).
Note: ammonito A. Lizzi, espulso Caramelli.

TAMAI	2
MUGGIA 1967	2

Marcatori: pt 38' Crevatin, st 2' Stiso, 15' Zorzetto, 38' F. Trebez

Tamai: Giordano, Sinozic (st 23' Migotto), Zossi, Piasentin, Conforti, Pessot, Spadera, Stiso, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 1' Bougma). All. De Agostini

Muggia 1967: Suarez Diaz, Meti (st 48' Notaro), Millo (st 40' Vascotto), Venturini (st 30' Lombardi), Loschiavo, Sergi, Spinelli, Dekovic, Podgornik (st 35' Angelini), Palmegiano, Crevatin (st 30' F. Trebez). All. Carola

Arbitro: Garraoui (Pordenone).
Note: ammoniti Sergi e Venturini.

Francesco D. Severi / TRIESTE

A due giornate dal termine del campionato Eccellenza è ancora tutto da decidere nel duello per il salto in Serie D.

Il San Luigi capolista accarezza per sei minuti la promozione, viene battuto in rimonta per 2-1 nel recupero dal Rive d'Arcano Flaibano, ma può tirare comunque mezzo sospiro di sollievo perché il Muggia 1967 ferma con un pari per 2-2 a domicilio il Tamai.

Sul campo del Rive d'Arcano Flaibano i biancoverdi partono con il piede sull'acceleratore e già al 5' sfiorano il vantaggio quando Manuel Lizzi è prodigioso nel negare la via del gol e la pronta ribattuta a rete di Cofone viene salvata sulla linea dalla retroguardia di casa. Ma il gol sanluigino è solo rimandato, e arriva a metà frazione: mani di Parpinel in piena area friulana, Meskovic indica il dischetto e Carlevaris trasforma per lo 0-1 giuliano. Il San Luigi non molla la presa e colleziona occasioni in serie – in rapida successione una botta alta di Zetto, un corner di Carlevaris salvato sulla linea ed una parata di Lizzi sullo stesso Carlevaris – e al 38' sarebbe momentaneamente promosso grazie alla rete di Crevatin che porta in vantaggio il Muggia 1967 sul campo del Tamai al culmine di un primo tempo dominato dai bluviola nonostante le tante assenze in attacco. Ma i biancoverdi non concretizzano e al 44', alla prima sortita offensiva, i friulani impattano: cross dalla sinistra di Degano, testa di Comisso e 1-1 all'intervallo.

E ad inizio ripresa piove sul bagnato per i ragazzi di mister Pococco quando una punizione dritta sotto l'incrocio dei pali di Stiso regala il pari al Tamai. Il San Luigi approccia la ripresa con la stessa fame del primo tempo ma all'8' Carlevaris sbatte sull'ennesima parata di un Lizzi in vena di miracoli.

Nel frattempo il Tamai completa il ribaltone con Zorzetto che firma con una deviazione il 2-1 delle Furie Rosse negli stessi istanti in cui ancora Lizzi riesce a deviare in corner un diagonale di Cofone. All'83' Filippo Trebez sbuca su un traversone dalla corsia mancina e in girata firma il pari del Muggia 1967. Nel recupero c'è tempo ancora per due brividi: a Tamai al 93' Dekovic si immola e nega il più facile dei gol-vittoria ai pordenonesi, a Flaibano al 95' Comisso trasforma un rigore molto dubbio che condanna alla sconfitta il San Luigi e tiene aperto ogni discorso. Tre punti di distanza, due gare da giocare. —

MISSIONE COMPIUTA

Il Chiarbola Ponziana festeggia la salvezza Maniago al tappeto



Il Chiarbola Ponziana ha mantenuto la categoria

CHIARBOLA P.	3
MANIAGO VAJONT	1

Marcatori: pt 7' Sistiani, 9' Gurgu, 29' Delmoro, st 7' Montestella.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 42' Pozzani), Casseler, Vecchio, Farosich, Frontali, Montestella (st 28' Zaro), Delmoro (st 22' Han), Perossa, Sistiani (st 36' Blasina), Vasques All. Musolino

Maniago Vajont: Pellegrinuzzi, Simonella, Borda (st 24' Magris), Bance (st 11' Vladi), Zoccoletto, Boskovic, Zaami, Devcic, Dos Santos Teixeir, Gurgu, Gjini (st 25' Delle Donne) All. Bari

Arbitro: Michele Slavich (Trieste).
Note: ammoniti Han, Zoccoletto, Casseler.

Filippo Zivoli / TRIESTE

Il Chiarbola Ponziana ce la fa: con cuore e intraprendenza, nonostante qualche piccolo brivido, i ragazzi di Alessandro Musolino annientano il già retrocesso Maniago Vajont, salgono al 13º posto a quota 42 punti in classifica, ed essendo in vantaggio negli scontri diretti sul Rive d'Arcano (vittorioso per 2-1 sul San Luigi), si mettono in tasca la matematica salvezza in Eccellenza.

Sicuramente effervescenti i primi 45' della gara, che incominciano con il vantaggio firmato Chiarbola: su una ripartenza, Montestella porta palla sulla sinistra e scruta dalla parte opposta il taglio di Sistiani, il 7 casalingo allora cambia tutto con un filtrante diagonale rasoterra, l'attaccante riceve, controlla e tutto solo di fronte a Pellegrinuzzi non sbaglia per aprire le marcature. Il Maniago, nonostante il saluto che dovrà presto dare alla categoria, si dimostra tutt'altro che passivo, e due giri di orologio più tardi conquista un calcio di punizione al limite dell'area, che Gurgu trasforma nel momentaneo pareggio. Gli ospiti vendono cara la pelle per impensierire Zetto e compagni, arrivando al tiro in un paio di occasioni con Dos Santos, ma senza allungare. Cosa che invece fa la formazione di Musolino, che al 29' scrive il 2-1: da una rimessa di Zappalà sulla destra, la sfera rocambola in area, rimbalza su un difensore ospite, Montestella non riesce a impattare, ma dopo i rimpalli è Delmoro che in area piccola è più lesto di tutti per gonfiare la rete e rimettere in chiaro le cose.

Nella ripresa, la gara diventa, di fatto, un monologo casalingo. I biancoblù (in casacca, però, biancoarancione) orchestrano bene il giro palla per tutto il resto della partita, e al 7', dopo una sponda di Perossa, Montestella calcia potente e sigilla il definitivo 3-1 sul secondo palo. Il Chiarbola rimane in controllo, e al triplice fischio si festeggia com gioia sugli spalti e negli spogliatoi. —

TRE PUNTI ESTERNI

Il Kras vola contro l'Azzurra Buzan neutralizza un penalty

PREMARIACCO

Nonostante il primo caldo dell'anno e un avversario offensivo, il Kras Repen espugna il campo dell'Azzurra Premariacco.

I carsolini mantengono il possesso di palla e al 45' della prima frazione Lukanovic, in un'azione incominciata dalle retrovie, riceve il pallone in profondità e sigla il vantaggio.

Nella ripresa di gioco i padroni di casa rimangono comunque vivi; al 23' conquistano un calcio di rigore da fallo di mano di Rajcevic, ma Buzan incanta Corvaglia e gli nega il gol.

La rete che mette in sicurezza i tre punti per i biancorossi giunge negli sgoccioli di gara, quando Velikonja nota Alessio fuori dai pali e calcia da metà campo, per un gol fantasmagorico che vale il biglietto e la vittoria. —

F.Z.

AZZURRA PREMARIACCO	0
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 45' Lukanovic, st 50' Velikonja.

Azzurra Premariacco: Alessio, Blasizza (st 13' Bric), Martincigh (st 42' Pian), Osso, Cestari, Ranocchi, Specogna (st 13' Condolo), Nardella (st 36' Sangiovanni), Gashi, Corvaglia, Loi All. Ciriaco

Kras Repen: Buzan, De Lutti, Pacor, Rajcevic, Almberger, Catera, Perhavec, Gotter (st 23' Pertot), Lukanovic (st 20' Velikonja), Kuraj, Pitacco (st 12' Solaja) All. Knezevic

Arbitro: Daniele Mauro.
Note: ammoniti Ranocchi, Nardella, Corvaglia, Rajcevic, Kuraj.

MATCH A SENSO UNICO

L'Ufm piazza la cinquina Casarsa battuto al Boito

MONFALCONE

Una straripante Unione Fincantieri Monfalcone affossa per 5-1 il Casarsa, penultimo in classifica e con un piede già nella fossa.

Al Boito di Monfalcone i padroni di casa rimangono in dieci dopo 8' per un fallo da espulsione per Moratti, ma al 16' Novati scambia con Lucheo e sigla il vantaggio.

Al 46', in ripartenza, Cesselon vede il corridoio verticale e sul palo lontano la mette dentro.

Nella ripresa di gioco Pavan sigla in area il 3-0, e nel finale si allunga: prima Lucheo al 40' dribbla il portiere e deposita il pallone in rete, poi il pallonetto del 2007 Iussa vale il 5-0, "macchiato" alla fine dal gol di Dema che tenta di rendere la sconfitta meno amara. —

F.Z.

UFM	5
CASARSA	1

Marcatori: pt 16' Novati, 46' Cesselon, st 15' Pavan, 40' Lucheo, 44' Iussa, 46' Dema.

Ufm: Cudicio, Moratti, Cesselon (st 28' Marmoreo), Battaglini (st 1' Lo Cascio), Pratolino, Acampora, Pavan (st 32' Iussa), Dijust (st 37' Tosco), Lucheo, Bertoni, Novati (st 16' Kogoi) All. Zanuttig

Casarsa: Zanette, Mestre (st 27' Bayire), Jaziri, Ajola, Petris (st 1' Vidoni), Toffolo, D'Imporzano (st 21' Citron), Lima (st 37' Birsanu), Dema, Alfenore, Valerio (st 21' Zavagno) All. Visalli

Arbitro: Federico Calò (Udine).
Note: ammoniti Battaglini, Novati, Valerio, Ajola, Zanette; espulso Moratti.

ECCELLENZA

Juventina, derby e salvezza Affondata la Pro Gorizia

Il team allenato da Visintin si è imposto per 2-0 contro i cugini biancoazzurri Nel primo tempo vantaggio targato Liut, nella ripresa riesce a chiuderla Serra



La Juventina si è aggiudicata l'atteso derby con la Pro Gorizia FOTO DANIELE TIBALDI

Marco Bisiach / GORIZIA

Gioia Juventina, brivido Pro Gorizia. Il derby di ritorno in Eccellenza a Gorizia consegna ai biancorossi di Sant'Andrea la supremazia cittadina per questa stagione (una vittoria un pareggio il bilancio in campionato) e soprattutto la certezza della permanenza in categoria anche nella prossima stagione. Alla Pro, invece, resta l'amaro della sconfitta al termine di una partita un po' opaca, e l'attesa per una salvezza che è lì, vicinissima, ma non può ancora essere matematica.

A spezzare l'equilibrio tra le due squadre, nel primo tempo, è stato un episodio sfortunato per i padroni di casa, ma poi la Juventina ha creato di più e gestito meglio una gara che l'ha vista più brillante e determinata rispetto ai biancoazzurri della Pro Gorizia. L'episodio di cui dicevamo è arrivato al 21', dopo un inizio a ritmi compassati e meno scoppiettante di come ci si sarebbe potuto attendere da una gara di questo tipo: pallone profondo, uscita bassa in anticipo di Fabris che però si fa sfuggire il pallone e lo lascia nella disponibilità di Liut, bravo ad approfittare dell'errore ed insaccare a porta sguarnita lo 0-1. La Juventina ha insistito e la Pro fatto fatica a reagire. Al 28' Grion ha calciato poco alto dal limite dell'area, e un minuto dopo Hoti, rubata palla sulla trequarti, ha fatto partire un tracciante deviato di poco sul fondo. Al 38' è toccato invece a Strukelj fallire il tris da ottima posizione, ben servito ancora da Hoti.

Nella ripresa la Pro Gorizia ha provato a cambiare marcia, e i primi minuti sono andati in effetti in direzione dei biancoazzurri, più aggressivi e insidiosi con una serie di palle inattive. La partita però non è realmente cambiata. Anzi. Al 25' Grion si è visto annullare un bel gol dalla distanza (il gioco era stato fermato un istante prima per una pallonata in pieno volto ad un difensore della Pro Gorizia), e al 37' è arrivato il raddoppio che ha chiuso i giochi: prima Fabris ha murato il destro potente ma non angolato di Serra, servito da Samotti, e poi l'attaccante ha ribadito in rete di sinistro.

Risultato in ghiaccio e Juventina che per poco non lo ha irrobustito con il giovane Dario, che da due passi ha calciato sul fondo al termine di una veloce ripartenza. È stato un derby forse meno infuocato di quanto ci si attendesse, ma non una brutta partita.

Alla fine festa biancorossa al "Bearzot" ma fair play della Pro, che spera di poter alzare le braccia al cielo a sua volta magari già la prossima settimana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La formazione allenata da Sandrin ancora invischiata per evitare i playout

PRO GORIZIA	0
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 21' Liut, st 37' Serra.

Pro Gorizia: Fabris, Contento, Tuccia, Politti, Krivicic (st 1' Gustin), Disnan, Medeot (st 1' Greco), Boschetti (st 41' Badolato), Pluchino, Kanapari (st 16' Codan), Pedrini (st 33' Paravano). All. Sandrin

Juventina: Blasizza, Furlani, Russian, Grion, Jazbar, L. Piscopo, Liut, Samotti, Pillon (st 30' M. Piscopo), Hoti (st 38' Dario), Strukelj (st 20' Serra). All. Visintin

Arbitro: Haba di Caltanissetta.

Note: ammoniti Contento, Boschetti, Codan, Hoti.

PROMOZIONE

Il Ronchi scende in Prima L'Azzurra è ancora in vita Tva, una prova di forza

GORIZIA

L'Azzurra è ancora in corsa, può sperare anche se non illudersi più di tanto, il Ronchi deve invece alzare bandiera bianca e scendere in Prima categoria. Un verdetto era atteso dal derby Azzurra–Ronchi, autentico spareggio nel girone B di Promozione, e il verdetto è arrivato. Al momento possono sorridere i goriziani dopo l'1-0 firmato da Selva su rigore dopo appena quattro minuti di gioco, che vale tre punti pesanti.

Al "Bonansea" di Straccis partenza fulminea dei padroni di casa, con una palla filtrante di Pussi che mette proprio Selva davanti a Cantamessa, per il contatto che vale il tiro dagli undici metri. L'attaccante non sbaglia e l'Azzurra è in vantaggio. Al 6' per poco non è bis, perché il giovane Gashi spara alto da due passi un pallone dalla destra. Poi la reazione bisiaca: al 9' pericoloso Casotto e al 19' palo clamoroso di Veneziano. Si va negli spogliatoi ed al ritorno il Ronchi prova a rialzare la testa, sbattendo però su un Brussi strepitoso due volte di fila al 24', la seconda ancora su Veneziano da distanza ravvicinata. Passata la paura l'Azzurra torna a bussare dalle parti di Cantamessa (salvato sulla linea da un difensore il tiro di Famea al 26'), e legittima il successo al 34', quando Selva viene fermato dal portiere amaranto quando era ormai tutto solo.

Il Ronchi è così la seconda isontina a retrocedere dopo la Cormonese, alla quale non basta l'ennesima partita di orgoglio e grinta in casa del Fiumicello: friulani avanti di due reti con Ferrazzo e Corbatto (all'8' e al 18') bravi a sfruttare delle disattenzioni grigiorosse, ma isontini che accorciano al 43' con Wembolowa e poi con voglia e una prestazione ordinata mettono in difficoltà il Fiumicello nella ripresa, senza però riuscire a pareggiare.

Si prende tre punti di vitale importanza la Trieste Victory Academy, che sconfigge con un sonoro 5-0 l'Ancona Lumignacco, già retrocessoa. Il vantaggio dei rossoneri arriva dopo 10', con Miot che su un corner di Loperfido firma l'1-0 di testa. Al 28' Loperfido trasforma perfettamente un calcio di rigore, e al 35' il 22 di casa brilla ancora, grazie a una sforbiciata di controbalzo velenosa e valida per il tris. Passeggia ancora la Victory, perché al 20' della ripresa arriva la doppietta di Miot con uno splendido fendente sotto l'incrocio dei pali. A scrivere la parola fine è Menichini poco prima del 90', bravo a rubare palla dal portiere avversario e siglare il 5-0 con la porta sguarnita, e il Forum Julii è avvisato.

Esito diverso invece per il Sistiana Sesljan, che cadendo in casa contro il Sevegliano Fauglis, continua a galleggiare nella zona playout. A partire forte sono gli ospiti, che dopo appena un minuto si portano avanti con una bellissima girata di Fiorenzo. Al 15' i friulani raddoppiano con Amasio. I padroni di casa riacquistano ossigeno grazie a un tiro di Villatora, che accorcia al 25'. Al 33', però, Burba firma l'1-3 con un tiro sotto la traversa.

Nella ripresa i delfini cercano di reagire, ma il Sevegliano è bravo a contenere. Al 20', dopo una mischia, i giallobltù trovano il gol del 2-3 in una mischia e ci credono, ma al 35' Fiorenzo fa doppietta e infilza Guiotto per il definitivo 2-4. —

M.B.
F.Z.

Serie D Girone C

Adriese - Villa Valle	0-2
Bassano Virtus - Campodarsego	1-1
Brian Lignano - Treviso	0-3
Brusaporto - Chions	3-2
Calvi Noale - Dolomiti Bellunesi	2-2
Este - Cjarlins Muzane	1-1
Lavis - Mestre	0-1
Luparense - Montecchio	1-1
Portogruaro - Virtus Ciserano Bg	1-1
Real Calepina - Caravaggio	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	75	22	9	6	61	38
Treviso	73	22	7	8	57	30
Villa Valle	64	18	10	9	59	43
Adriese	63	17	12	8	52	30
Campodarsego	62	15	17	5	51	33
Mestre	61	18	7	12	39	34
Brusaporto	57	15	12	10	43	36
Real Calepina	55	15	10	12	43	41
Luparense	53	12	17	8	45	36
Este	53	14	11	12	48	48
Cjarlins Muzane	52	14	10	13	48	48
Brian Lignano	48	12	12	13	44	45
Bassano Virtus	47	11	14	12	41	33
Calvi Noale	47	12	11	14	43	42
Portogruaro	46	10	16	11	32	35
Caravaggio	41	11	8	18	42	51
Virtus Ciserano Bg	37	8	13	16	39	53
Montecchio	27	6	9	22	31	52
Chions	27	5	12	20	33	58
Lavis	12	3	3	31	24	89

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Campodarsego - Adriese, Caravaggio - Luparense, Chions - Calvi Noale, Cjarlins Muzane - Lavis , Dolomiti Bellunesi - Brian Lignano, Mestre - Portogruaro, Montecchio - Brusaporto, Treviso - Este, Villa Valle - Real Calepina, Virtus Ciserano Bg - Bassano Virtus.

Eccellenza

Azzurra - Kras Repen	0-2
Chiarbola Ponziana - Maniago Vajont	3-1
Fiume Bannia - Pro Fagagna	4-1
Pol. Codroipo - Tolmezzo C.	0-0
Pro Gorizia - Juventina	0-2
Rive Flaibano - San Luigi	2-1
Sanvitese - Fontanafredda	1-1
Tamai - Muggia 1967	2-2
UFM - Casarsa	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	59	17	8	7	52	34
Tamai	56	17	5	10	52	29
Muggia 1967	53	15	8	9	44	34
Pol. Codroipo	52	13	13	6	34	22
Kras Repen	52	13	13	6	33	29
Fontanafredda	48	13	9	10	42	36
UFM	47	11	14	7	43	33
Pro Fagagna	47	13	8	11	39	39
Sanvitese	46	12	10	10	30	26
Fiume Bannia	45	12	9	11	35	36
Juventina	43	11	10	11	36	31
Tolmezzo C.	43	11	10	11	30	35
Chiarbola Ponziana	42	10	12	10	38	38
Pro Gorizia	41	10	11	11	32	37
Rive Flaibano	36	9	9	14	27	37
Azzurra	29	6	11	15	24	33
Casarsa	25	5	10	17	24	44
Maniago Vajont	12	2	6	24	27	69

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Casarsa - Azzurra, Fiume Bannia - San Luigi, Fontanafredda - Pol. Codroipo, Juventina - Sanvitese, Kras Repen - Tamai, Maniago Vajont - Rive Flaibano, Muggia 1967 - Pro Gorizia, Pro Fagagna - UFM, Tolmezzo C. - Chiarbola Ponziana.

Promozione Girone B

Azzurra Gorizia - Ronchi Calcio	1-0
Fiumicello 2004 - Cormonese	2-1
Manzanese Calcio - LME	2-0
Sistiana Sesljan - Sevegliano Fauglis	2-4
TS Victory Academy - Ancona Lumignacco	4-0
Union 91 - Forum Julii Calcio	1-3
Sangiorgina - Pro Cervignano	SOSP.

Ha riposato: Corno Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	63	19	6	2	68	22
Forum Julii Calcio	54	17	3	6	52	26
Fiumicello 2004	48	14	6	7	35	27
Pro Cervignano	43	12	7	6	43	32
Sevegliano Fauglis	41	11	8	7	43	29
Corno Calcio	40	12	4	10	36	35
TS Victory Academy	37	9	10	7	41	40
Sistiana Sesljan	34	8	10	8	36	36
Sangiorgina	32	8	8	9	26	26
Azzurra Gorizia	32	9	5	12	29	42
Ronchi Calcio	28	7	7	12	22	38
Union 91	25	6	7	13	24	38
Manzanese Calcio	21	4	9	13	28	49
Cormonese	18	3	9	14	18	48
Ancona Lumignacco	16	3	7	16	27	40

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Ancona Lumignacco - Sangiorgina, Cormonese - Sistiana Sesljan, Corno Calcio - Fiumicello 2004, Forum Julii Calcio - TS Victory Academy, Pro Cervignano - Azzurra Gorizia, Ronchi Calcio - Manzanese Calcio, Sevegliano Fauglis - Union 91. Riposa: LME.

Prima Categoria Girone C

Breg - Domio	3-4
Centro Sedia - Bisiaca Romana	1-1
Isonzo San Pier - Opicina	1-2
La Fortezza - Torre T.C.	3-0
Mariano - Aquileia	2-1
S. Andrea S.Vito - Pro Romans	4-0
Sovodnje - Roianese	5-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	57	18	3	3	61	28
Opicina	49	15	4	5	60	31
Domio	48	15	3	6	50	30
Bisiaca Romana	42	12	6	6	40	25
S. Andrea S.Vito	40	12	6	6	40	24
La Fortezza	40	12	4	8	29	24
Sovodnje	33	10	3	11	42	39
Aquileia	29	8	5	11	39	39
Pro Romans	29	8	5	11	34	46
Breg	28	7	7	10	39	50
Mariano	25	6	7	11	26	34
Torre T.C.	23	6	5	13	27	42
Isonzo San Pier	21	6	3	15	31	43
Roianese	7	2	1	21	23	86

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Aquileia - Centro Sedia, Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito, Breg - Pro Romans, Domio - La Fortezza, Opicina - Sovodnje, Roianese - Mariano, Torre T.C. - Isonzo San Pier.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Mladost	0-1
Campanelle - U.F.I.	2-2
Costalunga - Vesna	3-1
Moraro - Mossa	1-4
Pieris - C.G.S. Calcio	1-1
San Giovanni - Turriaco	2-1
Zarja - Audax Sanrocchese	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	62	19	5	0	66	19
San Giovanni	54	16	6	2	64	23
Turriaco	48	14	6	4	36	18
U.F.I.	45	13	6	5	46	24
Zarja	44	13	5	6	50	29
Mossa	43	14	1	9	47	40
Campanelle	38	10	8	6	55	47
Moraro	29	9	2	13	31	47
Audax Sanrocchese	29	8	5	11	22	39
Vesna	25	8	1	15	49	51
C.G.S. Calcio	23	6	5	13	30	41
Aris San Polo	14	3	5	16	24	53
Pieris	10	2	4	18	18	59
Mladost	10	3	1	20	14	62

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Audax Sanrocchese - San Giovanni, C.G.S. Calcio - Campanelle, Costalunga - Mossa, Mladost - Pieris, Turriaco - Aris San Polo, U.F.I. - Moraro, Vesna - Zarja.

Terza Categoria Girone C

Domio B - ISM Gradisca	2-3
Muggia 1967 U21 - Malisana	1-2
Poggio - Villesse	3-1
Primorec - U.F.M. U21	2-1
Pro-Secco Primorje - Gradese	3-1
Ronchi U21 - Porpetto	0-6
Torviscosa - San Vito al Torre	3-0
Bisiaca Romana U21 - Primorje 1924	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	68	21	5	0	67	13
Torviscosa	62	19	5	2	72	23
Poggio	61	19	4	3	86	25
Villesse	51	15	6	5	60	30
Pro-Secco Primorje	49	14	7	5	53	27
Porpetto	48	13	9	4	57	27
Primorje 1924	36	10	6	9	59	48
Gradese	35	10	5	11	48	38
ISM Gradisca	34	9	7	10	43	45
Muggia 1967 U21	31	8	7	11	32	48
Primorec	25	8	1	17	38	68
San Vito al Torre	24	5	9	12	37	47
Ronchi U21	21	6	3	17	29	69
Domio B	14	2	8	16	27	75
U.F.M. U21	12	2	6	18	26	77
Bisiaca Romana U21	5	1	2	22	21	95

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Gradese - Bisiaca Romana U21, ISM Gradisca - Pro-Secco Primorje, Malisana - Primorec, Porpetto - Torviscosa, Primorje 1924 - Poggio, San Vito al Torre - Muggia 1967 U21, U.F.M. U21 - Domio B, Villesse - Ronchi U21.

Seconda Categoria

LA VENTIQUATTRESIMA GIORNATA

Il Costalunga cala il tris e torna in Prima Categoria

Dopo un anno di purgatorio decisiva la vittoria per 3-1 contro il Vesna. Il San Giovanni batte il Turriaco e centra i playoff

COSTALUNGA	3
VESNA	1

Marcatori: pt 42' Petracci; st 11' Lapel, 14' Acic, 49' Matuchina.

Costalunga: Manfren, Lapel, Acic (st 17' Di Gregorio), Bandiera, Zivanovic (st 40' Semani), Vasiljevic, Madotto, Tuiach (st 15' Marin), Petracci (st 36' Serafin), Muiesan (st 28' Diego Montebugnoli), Manuel Montebugnoli. All. Gratton

Vesna: Mbengue, Colja (st 28' Pertot), Vidoni, Matuchina, Kosuta, Puric, Antonic (st 38' Kralj), Lizza, Kristian Vidali (st 16' Franzot), Marko Vidali (st 20' Legisa). All. Mozetic

Arbitro: Nicola Gareba di Udine.

Massimo Umek / TRIESTE

Un anno fa proprio di questi tempi, era il 12 di maggio, in casa Costalunga c'erano le lacrime per la sconfitta nello spareggio salvezza di Prima Categoria contro l'Opicina disputatosi a Santa Croce.

Ironia della sorte, i gialloneri di mister Gratton festeggiano ora la promozione con due giornate d'anticipo battendo proprio la squadra di quel paese carsico.

Il Costalunga torna dunque prontamente nel piano di sopra mantenendo l'imbattibilità sia in campionato (180' ancora da giocare) che in Coppa Regione (il 17 maggio la finale contro il Real Castellana).

Tra Costalunga e Vesna il primo tempo è sostanzialmente equilibrato, nella ripresa invece molto meglio i locali che al quarto d'ora di fatto chiudono i conti. Subito due tentativi per gli ospiti che stanno lottando con il Cgs per evitare il quartultimo posto, quello della retrocessione in Terza categoria. Al 7' Antonic ruba palla a Zivanovic e dal limite centro la traversa. Un minuto dopo Lizza in diagonale costringe Manfren all'angolo. Petracci la sblocca al 42' chiudendo un triangolo con Bandiera dentro l'area con un preciso piatto sul secondo palo. Il secondo tempo è più movimentato. In apertura due parate di Mbengue, prima su corner di M. Montebugnoli e poi su Muiesan. All'11' Lapel entra in area dalla destra, chiede e riceve un triangolo da M. Montebugnoli e fa centro. Al 14' azione personale e insistita di Acic che insacca il tris in angolino. Qualche tentativo da ambo le parti e poi al 94' Matuchina su punizione dai diciotto metri pennella in angolo a mezza altezza il gol della bandiera.

Per quanto riguarda gli altri match, la partitissima tra la seconda e la terza premia il San Giovanni (Cociani, Gridel) che piega il Turriaco (Capitanini) per 2-1 e si porta così a casa la matematica della seconda piazza in chiave play-off. Zarja (Abatangelo) e Audax (Innamorati) chiudono sull'1-1.

Anche tra Campanelle (Martinelli al 1' del primo tempo e al 1' del secondo tempo) e Ufi (Garic, Venica) finisce pari (2-2). Il Mossa (Di Matteo, Stacco, Gaeta, Forchiassin) passa per 4-1 a Moraro (Valdiserra). Pieris (Mucci) e Cgs (Alberico) fanno 1-1. Corsaro il Mladost (Diawla) contro l'Aris: 1-0 al triplice fischio. —






Nel FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI la festa del Costalunga per il ritorno in Prima Categoria. In alto la squadra assieme a tutto lo staff. Sotto la presidentessa Annamaria Bracco. A destra il sorriso del vicepresidente giallonero Andrea Bonadei

PRIMA CATEGORIA

Retrocedono Isonzo San Pier e Torre Sempre più nei guai Breg e Romans

Francesco D. Severi / TRIESTE

La terzultima giornata del girone C di Prima Categoria allunga la lista dei verdetti ufficiali con altre due retrocessioni matematiche.

Al termine di una stagione travagliata è ora aritmetica la retrocessione dell'Isonzo San Pier dopo la sconfitta casalinga per 1-2 contro l'Opicina. Al tramonto del primo tempo Trevisan illude i biancoblù ribadendo in rete un'incornata di Puntaferro respinta dal portiere, ma ad inizio ripresa Masserdotti firma il pari ospite con un diagonale imparabile e pochi minuti più tardi Bovino firma il sorpasso dei carsolini.

Retrocede anche il Torre Tc, battuto 3-0 sul campo de La Fortezza Gradisca nell'anticipo: pratica chiusa già nel primo tempo con la doppietta di Riz, al 28' su filtrante di Lenardi e a fine frazione ribadendo in rete dopo il palo di Venuti, quindi nella ripresa il tris calato da Losetti su rigore.

Scampa al triste verdetto invece il Mariano, che batte in rimonta l'Aquileia per 2-1 con gol-vittoria di Zvab al 95' dopo che Crgan nel primo tempo aveva risposto al vantaggio ospite di Malaroda.

Nella corsa salvezza si rilancia anche il Sovodnje, che travolge la Roianese per 5-1 con tripletta di Martin Juren e reti di Predan e Zizmond – di Cattunar il momentaneo vantaggio bianconero – ed esce dalla zona rossa.

A Dolina il Domio ribalta il Breg nella ripresa, fa suo il derby per 3-4 con una doppietta di Federico Male e reti di Carbone e Giglione ed inguaia i biancoblù ora sprofondati in zona retrocessione.

Nei guai anche la Pro Romans, travolta con un poker dal Sant'Andrea San Vito. I biancoblù di casa passano in apertura con Delmoro che al 7' spedisce in rete una punizione di Sain e raddoppiano alla mezz'ora con un'azione solitaria di German, prima dei gol nella ripresa di Moriones e Mistron che fissano il 4-0 finale.

Infine pari (1-1) tra il già promosso Centro Sedia e la Bisiaca Romana, con vantaggio friulano di Don alla mezz'ora e pari del solito Iacoviello su rigore nella ripresa. —

TERZA CATEGORIA

Malisana, quinta vittoria di fila Il Poggio allontana il Villesse

Stefano Heller / TRIESTE

Continua il periodo d'oro del Malisana che ottiene la quinta vittoria consecutiva nello scontro in trasferta con il Muggia 1967 U21 grazie al risultato di 4-1. Le reti si registrano tutte nella ripresa: gli ospiti fanno la partita e vanno a segno con Persello, Falcomer, Paolini e Della Torca.

Tre punti anche per il Torviscosa (che nel recupero del 9 aprile con l'Ufm U21 aveva perso la grande opportunità di accorciare sul primo posto a causa di un 2-2 arrivato nei minuti finali di gara) nel match con il San Vito al Torre per 3-0. Dopo venti minuti i padroni di casa sono già avanti di due: prima Pez porta in vantaggio i suoi su invito di Bozic, poi proprio quest'ultimo è glaciale dal dischetto. Il tris arriva nel primo minuto di recupero della prima frazione grazie alla rete di Reci.

Subito dietro il Poggio, vittorioso nello scontro diretto di giornata con il Villesse per 3-1. A stappare il match è la rete casalinga dagli 11 metri di Veljkovic. Nella seconda metà di gara arriva poi la doppietta di Zhuyi che rende vana la rete ospite di Petricciose.

Il Pro-Secco Primorje ottiene la quarta vittoria in fila grazie ad un 3-1 ai danni della Gradese Calcio. Per i padroni di casa bastano le marcature di Obradovic, Coppola e Rizzotto.

Goleada in trasferta del Porpetto nella gara con il Ronchi U21. A segno Banini (tripletta), Nobile (doppietta) e Unabor. Tanti gol nella sfida tra la Squadra B del Domio e l'Ism Gradisca, con gli ospiti che prevalgono per 3-2. Il vantaggio ospite arriva con Catanzaro che insacca sugli sviluppi di un corner. Nella ripresa arriva il raddoppio con Milocco su rigore. Poco dopo la mezz'ora i padroni di casa accorciano le distanze con Jurincich, ma a pochi minuti dal termine arriva il 3-1 del già citato Milocco. La rete casalinga di Devide a tempo scaduto serve di fatti solo a cambiare il risultato. Il Primorec vince di misura con l'Ufm U21. La gara tra Bisiaca Romana U21 e Primorje 1924 è stata invece rinviata al 30 aprile alle 20. —

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY-IN OUT

Lo Jadran illude, poi cede di schianto a Cremona

I triestini partono forte col Sansebasket, prima di sciogliersi nella ripresa. Ai play-out se la vedranno con il Rubiera

SANSEBASKET	92
JADRAN	72

(15-23, 42-42, 69-52)

SANSEBASKET CREMONA: Belloni 9, Boschiroli 2, Comastri, De Martin 10, Fantoma 15, Galdiolo 17, Grassi 15, Ivanovskis 12, Speronello 9, Zovadelli 3. Allenatore: Paolo Coccoli.

JADRAN BASKET: Demarchi 6, Gobbato 18, Milisavljevic 7, Karapetrovic 8, Batich 15, Besedic 4, Ban 13, Malalan, Jakin, De Petris 1. All: Walter Vatovec.

Arbitri: Laura Pallaoro di Trento e Matteo Frigato di Bolzano

Guido Roberti / CREMONA

A Cremona lo Jadran si illude per un quarto, giocato sulle ali dell'entusiasmo per i tre precedenti successi consecutivi, ma deve poi arrendersi alla superiorità della Sansebasket. I padroni di casa passeggiano 92-72. Nessun aggancio alle squadre a quota 20 ma solo un clamoroso groviglio a 22, con ben sei formazioni pari. Dall'incredibile ammucchiata, con un drammatico Nervianese-Padova deciso al terzo supplementare e che ha tenuto tutto il girone col fiato sospeso per la determinazione degli accoppiamenti, salvezza per Jesolo, San Bonifacio e Nervianese, quest'ultima meglio piazzata nella avulsa a sei. Con lo Jadran decimo, l'avversaria ai play-out sarà Rubiera, classificatasi quinta.

Avvio di gara con Batich, Demarchi, Karapetrovic, Milisavljevic e Besedic. Gobbato il più ispirato in avvio, facendo valere il fisico il numero 15 sigla 8 punti. Nel complesso un ottimo avvio dei triestini che raggiungono un vantaggio 6-15 a metà quarto. Cremona si riassesta e ripone le iniziative nell'ex Pallacanestro Trieste Nicola Fantoma. Non è comunque sufficiente a contenere i blu ospiti, 15-23 alla sirena del primo quarto. Pasticciano parecchio le due squadre in avvio di secondo, le distanze tuttavia vengono conservate e la bomba di Batich al 15' vale il massimo vantaggio 24-35. Galdiolo tiene a galla la Sansebasket. Dopo un'altra tripla di Batich lo Jadran si inceppa a quota 40, Cremona non fa sconti e ricuce con un parziale di 14-2 (unici punti i liberi di Batich). Si va all'intervallo sulla dolente bomba sulla sirena di Speronello, tutto da rifare, 42 pari.

L'inerzia non cambia, sembra più in palla la formazione lombarda che ritrova il vantaggio mentre lo Jadran sembra ancora confuso in attacco. Vatovec le prova tutte ma nulla impedisce a Cremona di scappare sul 56-44 al 24'. Si aggiunge la rinuncia anzitempo a Malalan, fuori per falli. Male il finale di terzo quarto, i triestini si sciolgono e la Sansebasket con Grassi solo dall'angolo chiude il tempo con il massimo vantaggio, 69-52. L'ultimo quarto serve solo ad arrotondare le statistiche e concedere un po' di gloria anche ai più giovani di casa Cremona, Boschiroli e Zovadelli. Finale 92-72 con Gobbato miglior marcatore per i triestini (18).

Testa ora ai play-out. La seconda salvezza di fila in B passerà da lì. La classifica finale: Secis Jesolo 26; Atv San Bonifacio 24; Nervianese, Bologna Basket 2016, Re-Basket Rubiera, Unica Blu Orobica Bergamo, Cernusco, Sansebasket Cremona 22; Guerriero Padova 20; Jadran 18; Montelvini Montebelluna 0. —



Matija Batich

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY IN GOLD

Pontoni, ko indolore aspettando i playoff

I bisiachi, molto rimaneggiati, cedono con Pizzighettone
Ora la post season: al primo turno avversaria la Gardonese

FALCONSTAR	69
PIZZIGHETTONE	85

(20-15, 43-36; 51-54)

FALCONSTAR: Bacchin 5, Gobbato 11, D'Andrea 7, Rinaldin 8, Bellan 2, Gattolini 4, Lazzari 4, Dragicevic 4, Skerbec 7, Barel 13, Fulizio 2, Driussi 2. All.: Beretta.

PIZZIGHETTONE: Conti 2, Ciaramella 19, Pedrini 6, Vergnaghi 2, Ndiaye 8, Samija 25, Biondi 3, Belloni 6, Beghini 2, Tolasi, Mascadri n.e., Piccoli 12. All.: Baiardo.

Note: tiri da 3: Falconstar 8/27, Pizzighettone 11/29. Tiri liberi: Falconstar 3/5, Pizzighettone 16/19. Rimbalzi: Falconstar 36, Pizzighettone 34.


Matteo Rinaldin FOTO KATIA BONAVENTURA

Michele Neri / MONFALCONE

Sconfitta indolore contro Pizzighettone per una Pontoni Falconstar in edizione sperimentale, con gli acciaccati tenuti a riposo in vista dei playoff e coach Beretta che applica il turnover dando ampio spazio agli under del vivaio. Definito l'abbinamento del primo turno: i monfalconesi iniziano domenica al PalaPaliaga contro la Gardonese una serie al meglio delle 3 gare con l'eventuale bella in casa.

I primi due punti della partita sono del rientrante Gobbato ma poi è Pizzighettone a prendere in mano la gara. Ciaramella piazza due triple consecutive, Ndiaye e Piccoli da sotto fanno male alla difesa biancorossa e la Mazzoleni scappa fino al 15-8. Sempre Gobbato però rianima la Falconstar: con tripla, canestro in post basso e assist a smarcare Gattolini sul taglio sotto canestro, l'esterno triestino recupera praticamente da solo il parziale ed è parità a quota 15. Il finale di quarto è marchiato dalla coppia Bacchin-Bellan: alla prima sirena vantaggio interno 20-15. Nella seconda frazione la Pontoni non cala il ritmo: inizia D'Andrea con 5 punti consecutivi poi Barel e Rinaldin fanno volare i monfalconesi fino al +12 (30-18) registrato al 14'. Coach Beretta inserisce i giovani Fulizio, Dragicevic e Driussi ma il rendimento della squadra non ne risente anche se proprio sulla sirena un fallo ingenuo di Lazzari regala 3 liberi a Samija che non trema e fa 3/3: all'intervallo lungo 43-36 Falconstar. Dopo la pausa Fulizio segna i suoi primi 2 punti in categoria, poco dopo lo imita Dragicevic e la Pontoni dei giovani funziona bene, con Barel perno dell'attacco: a metà frazione il vantaggio interno è in doppia cifra sul 51-41. Pizzighettone però non si arrende e riparte di slancio, con Ciaramella che fa valere l'esperienza: break imperioso di 13-0 dei cremonesi e al 30' ospiti avanti 54-51.

L'ultimo sussulto biancorosso arriva all'alba dell'ultimo quarto, gli encomiabili Dragicevic e Driussi sorpassano la Mazzoleni con due rapidi canestri (55-54 Pontoni) poi però Pizzighettone, in corsa fino all'ultimo per un posto play-off, riprende la corsa e chiude a +16. —

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY IN GOLD

Dinamo, il gran finale di capitan Braidot

Il 39enne, all'ultima gara della sua lunghissima carriera, si è preso la standing ovation nel match con i bresciani

DINAMO GORIZIA	62
GARDONESE	69

(16-10, 28-24; 53-49)

DINAMO: Peresson, Schina, Braidot 4, Colli 7, Venturini 5, Diminic 18, Cestaro 5, Luis 13, Giacchè 5, Sanad n.e., Micalich 5. All.: Tomasi.

GARDONESE: Davico 18, Porta, Grani 11, Tonut 3, Festa n.e., Sambrici n.e., Jovanovic 12, Mazzantini 14, Renna 7, Malagnini 4. All.: Perucchetti.

NOTE: tiri da 3: Dinamica 6/32, Gardonese 10/30. Tiri liberi: Dinamica 14/20, Gardonese 11/21. Rimbalzi: Dinamica 48, Gardonese 42.


Siro Braidot ha chiuso ieri la sua lunga carriera FOTO DINAMO GORIZIA

GORIZIA

La Dinamica Gorizia di coach Tomasi non riesce a chiudere la sua stagione con un successo, battuta dalla più motivata Gardonese, ma esce comunque tra gli applausi del suo pubblico dopo un campionato, il primo della sua storia in serie B, tutto in crescendo. Serata speciale per capitan Siro Braidot, all'ultima gara della carriera: festa per il giocatore di Mossa che esce a 1' dalla fine per la standing ovation e lascia il basket giocato a 39 anni dopo tante stagioni da grande protagonista in serie B con molte maglie.

Buon avvio dei goriziani che vanno in fuga 7-0 con tripla di Venturini e canestro dello stesso Braidot. Rapida però la risposta dei bresciani che pareggiano subito (il 7-7 è firmato Mazzantini) con la Dinamo che accelera nuovamente con un Colli on fire nel finale di primo quarto: al 10' la Dinamica è avanti 16-10. I goriziani controllano il ritmo in apertura di seconda frazione e anzi al 15' raggiungono il primo vantaggio in doppia cifra del match con la tripla di Micalich che vale il +10 (25-15). Diminic allunga fino a +12 (27-15) poi sale di colpi la Gardonese: vanno a segno Grani e Davico e coach Tomasi chiama time-out con la Dinamica che riesce a traghettare il vantaggio all'intervallo (28-24).

Al rientro dagli spogliatoi il pallino resta in mano alla Dinamo (Diminic per il 34-27) ma i bresciani ripartono e a metà frazione sono sotto solo di un possesso (39-37) dopo un libero di Jovanovic. Poco dopo il sorpasso con la tripla di Mazzantini (42-40 esterno). Il finale della terza frazione è però ancora di marca goriziana: Giacché e Luis segnano dalla lunga distanza e al 30' la Dinamica è ancora avanti di 4 punti (53-49) come a metà gara. È nell'ultimo quarto che esplode davvero la partita: la Dinamo sale 57-49 con Micalich e Venturini e sembra involarsi ma Gardone cambia improvvisamente ritmo: il sorpasso arriva al 36' con una tripla di Davico, Colli pareggia a quota 61 ma i lombardi hanno ormai la gara in mano. La Gardonese opera un break di 8-0 con Tonut e Davico e vince entrando in rotta di collisione con la Falconstar ai playoff. —

PALLAVOLO MASCHILE E FEMMINILE

Virtus si prepara al Laguna SloVolley, sfida salvezza

Dopo il lungo stop in campo nella stessa serata i due team della serie cadetta. Per lo Zkb è in gioco la permanenza in B

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per le due sfide di serie cadetta nazionale, in B2 rosa la New Virtus CG Impianti andrà mercoledì sera 30 aprile al Palasport di Campagna Lupia per incontrare il Laguna Volley (orario fissato alle 21). Match tutto in salita contro il Laguna che è quarto nel girone e a caccia di punti per puntare ai play-off promozione, mentre la CG Impianti ha già salutato la categoria della B2, pur avendo disputato una discreta seconda parte del ritorno.

In campo nella stessa serata alle 20.30 all'Arena di Padova anche il sestetto dello SloVolley ZKB, impegnato nella delicata sfida-salvezza contro la Kioene. Si torna a giocare dopo due settimane e mezza di inattività, causa feste pasquali e slittamento gare a causa del lutto per il funerale del papa, un turno delicato che porta lo SloVolley ad avere due partite fondamentali e decisive per la permanenza in B nell'arco di pochi giorni. La vittoria in casa a Repen ai danni del C9 Arco ha dato entusiasmo e sprint ai ragazzi di coach Peterlin, che sanno di essere ancora in gioco. Padova sarà il crocevia di questo cammino, e la Zkb dovrà andare là per provare a vincere contro il team del Kioene che è la "cantera" del sestetto patavino di Superlega in A1. Formazione rivale di under 19 che ha perso da poco il titolo regionale di u19 in finale contro Treviso, formata dunque da giovanissimi con soli due "over" di età. Partita fondamentale per entrambe le rivali, staccate da un solo punto di distanza in classifica coi patavini avanti a quota 17.

Il sestetto giuliano deve assolutamente puntare a una vittoria da 3 punti e quindi al sorpasso. Giocatore più forte e pericoloso nelle fila dei veneti è Francesco Bergamasco, schiacciatore di spessore, che ha oltre 20-22 punti nella mani a gara e con ottime percentuali. «Dovremo puntare alla concentrazione e a vincere questa prima gara a Padova – ammette il tecnico Ambrož Peterlin – per non essere dipendenti poi dai risultati negli altri campi, ma solo da noi stessi. Per noi, che al momento, siamo al completo, mercoledì sera è prevista una trasferta difficile anche dal punto di vista logistico, con chi prenderà permesso a lavoro e dai rispettivi impegni per giungere in tempo a Padova, in questo match già dall'importante peso specifico». —


Lo SloVolley lotta per la salvezza FOTO BUMBACA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Sartoria ko con Cordenons Nel Trofeo dei territori oro al team Trieste-Gorizia

TRIESTE

La Sartoria V. Club perde un importante a match a Cordenons contro la De Bortoli, dopo la vittoria con la Cfv Chions Costruzioni, quarta-del torneo. Db Cordenons che si afferma 3-1 (23-25, 25-22, 22, 18) in una gara accesa. La classifica vede ancora la Sartoria in testa, ma a soli + 2 rispetto a Stella e Cordenons seconde, Bianconere ok nel primo set, mentre più soft e arrendevoli nella ripresa. Troppi errori e set perso a 22, con eccessivi falli per il Volley Club.

Mentre il DB in crescita sia al servizio che in offesa. Restano due turni, e il Volley Club deve credere nei punti che darebbero la promozione, che passa dall'ultimo match contro lo Stella. V. Club: Pauli, Padoan, Rescali, Vattovaz, Valente , Dodini, De Savino, Roncara', Petri, Giocondi Bodigoi, Brazzati. All. Hovhannessian. A Chions la CFV di casa crolla 0-3 (14, 16, 13) con l'OLympia Trieste in un match condizionato dal posticipo e dagli impegni: le ragazze del Chions scendono con un team u14, nell'unica data possibile. Le neroarancio triestine hanno dominato, con sei u16 e giovani in campo, match a senso unico per le triestine senza quattro titolari. Olympia: Lonza 3, Carniel 1, Pettenà (L), Beltrame, Vicinanza 8, Visintin (K) 11, Merlatti 5, Guarniero2, Di Gennaro 5, Bradamante 6, Tulliach 5. Dir. M. Valles Domenica sera poi di derby giuliano all'Ervatti di Borgo Grotta con la sfida, in tarda serata, tra le padrone di casa del Kontovel Zalet e le "cugine" slovene del Soča ZKB Lok. Devetak

TROFEO DEI TERRITORI

Grande impresa a Sacile per i colori giuliani: risultati importanti giungono infatti dal Trofeo dei territori, tra le tre Province del volley regionale. In campo maschile Trieste-Gorizia timonata dal duo di coach Makuc e Orel ha vinto, conquistando l'oro, grazie a due vittorie per 2-1 prima ai danni di Udine, e poi nella gara decisiva contro Pordenone. Nel triangolare rosa, le femmine U14 allenate da Hovhanessian, giungono seconde, battendo 2-1 Udine in una gara tirata e sofferta, e poi perdendo contro la favorita Pordenone per 2-1. —

A.T.

NUOVO
OPEL MOKKA
ANCHE IBRIDO O ELETTRICO

Da 139€ al mese
con scelta Opel

IN PRONTA CONSEGNA

DA 139 € AL MESE CON SCELTA OPEL | ANTICIPO 3.650 €
35 RATE MENSILI/30.000 KM | RATA FINALE 16.269,00 €
TAN 4,99 % - TAEG 6,96 % | FINO AL 30/04/2025

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuovo Mokka Edition 1.2 Benzina 136 cv MY25: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 26.400 €. Prezzo Promo 21.400 € Anticipo 3.650 € - Importo Totale del Credito 18.021,44 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 21.183,54 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.595,06 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 46,04 €. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 139 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 16.272,5 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 4,99%, TAEG 6,96%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di permuta o rottamazione su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2025 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6,2-5,2; Emissioni CO2 (g/km): 141-127. Consumo di energia elettrica gamma Mokka Electric (kWh/100km): 16,7–14,2; Autonomia: 408-328 km; Emissioni CO2 (g/km): 0.Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 19/04/2024 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

F 0A 735E
OPEL

Atletica

PODISMO

Mujalonga Sul Mar, trionfano Faniel e Chelangat

Per l'ex primatista italiano è stato un bis, secondo Intunzinzi. Nel femminile seconda piazza per la slovena Močnik

Emmanuele Deste / TRIESTE

Apettative rispettate tra spettacolo agonistico e divertimento all'insegna della corsa e della socialità. In una domenica calda e soleggiata è andata in scena la 22ªedizione della Mujalonga Sul Mar organizzata dall'Asd Trieste Atletica Aps con la co-organizzazione del Comune di Muggia e il sostegno della Regione. 2500 i partecipanti che, muniti di spirito agonistico e voglia di godersi le bellezze del lungomare muggesano, hanno corso e camminato rispettivamente alla Muggia 10K (la gara agonistica di 10 km) e alla Mujalonga.

Sui 10 km maschili il bis è stato servito: dopo il dominio nel 2021, l'ex primatista italiano di maratona e mezza maratona Eyob Faniel (Fiamme Oro) ha trionfato ancora una volta nella gara, valida quest'oggi anche come Prova di Società del Trofeo Trieste curato dalla S.Po.R.T (Società Podistiche Riunite), chiudendo la sua fatica dopo 29:05. Faniel, presente alle maratone olimpiche di Tokyo 2020 e Parigi 2024, dopo una prima metà di gara in cui ha lasciato sfogare il fuggitivo burundiano Louis Intunzinzi (Gp Parco Alpi Apuane), a partire dal 6° km (appena usciti dalla Base Logistico Addestrativa di Muggia) ha alzato decisamente il ritmo della propria azione sbarazzandosi della compagnia del keniano Stephen Mwangi (Run2Gether) e lanciandosi all'inseguimento di Intunzinzi.

All'8° km così in testa alla competizione si è formata la coppia Intunzinzi e Faniel con quest'ultimo che, ai - 800 m, ha allungato ancora una volta costringendo l'avversario ad alzare bandiera bianca e tagliando il traguardo di Piazzale Arciduca Lodovico Salvatore a braccia alzate. Alle sue spalle si sono accomodati, salendo sui restanti gradini del podio, il coraggioso Intunzinzi (29:13) e un positivo Mwangi (29:47). La top five è stata invece completata da Daniele D'Onofrio (Fiamme Oro), 4° con il crono di 31:01, e Abdoullah Bamoussa (Asd Atletica San Biagio, 31:08).

«È stato bello tornare a Muggia - ha sottolineato Faniel - e centrare il secondo successo in questa manifestazione. Ricordando l'esperienza del 2021 sono partito leggermente più cauto per poi alzare l'andatura al ritorno e, di conseguenza, subendo meno il vento contrario rispetto al fuggitivo. Le sensazioni sono state buone e ora entrerò nella fase calda di preparazione alla Maratona di Sidney a cui parteciperò il 31 agosto. La condizione fisica e psicologica c'è e sono concentrato sul prossimo impegno sui 42,195 km in cui cercherò di superarmi (sulla distanza Faniel vanta un primato personale di 2h07:09)».

In 2500 i partecipanti che hanno corso nelle due gare disputate a Muggia

Al femminile invece non c'è stata storia con la keniana dell'Atletica Libertas Unicusano Livorno Abigael Chelangat che si è dimostrata di una spanna superiore alla concorrenza. La Chelangat ha salutato le avversarie pochi metri dopo lo start involandosi in un assolo concluso dopo 33:29. La 2ª piazza invece è stata appannaggio della 18enne slovena Klara Močnik (Kgt Papez) brava a sfoderare una prestazione solida, gestendo con piglio da veterana lo sforzo e soprattutto il vento contrario che ha imperversato nella fase di ritorno (gli ultimi 5 km). Sul 3° gradino del podio invece è salita Francesca Vassallo (Atletica Bagheria, 36:46) che ha prevalso sulla gemella Barbara (Vassallo) costretta ad accontentarsi della 4ª posizione in 36:56. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A sinistra la keniana dell'Atletica Libertas Abigael Chelangat e l'ex primatista Eyob Fanie, a destra una fase della corsa FOTO MASSIMO SILVANO

CANOA

Rossetti sbaraglia in K1, K2 e K4 Dominio del Cmm tra gli junior

Maurizio Ustulin / TRIESTE

Se ce n'era bisogno, l'internazionale di Milano ha confermato gli eccellenti valori che in questa stagione sta mettendo in acqua il Cmm N. Sauro, che dominava nelle gare junior e ragazzi, mentre ottimi risultati venivano al femminile dalla Timavo di Monfalcone.

Stravolto il programma all'Idroscalo, che vedeva le gare iniziare venerdì pomeriggio, sospendere sabato e riprendere domenica mattina. Alle previste gare di selezione per i senior, in evidenza la monfalconese Rossetti (Fiamme Azzurre), finalista in K1, sul gradino più alto in K2 ed ancora sul podio nel K4, mentre le gradesi Bellan (Fiamme Oro) e Marigo (Fiamme Azzurre) le tenevano compagnia nella consegna delle medaglie in K2 e K4.

Al maschile bene il sangiorgino Zanutta, il monfalconese Rossi ed il triestino Hengl. Autentico dominio del Cmm tra gli junior, che vedeva gli atleti di coach Cutazzo aggiudicarsi l'oro in K1 1000 (Zugna), K2 500 (Zugna, Stantice K4 500 (Zugna, Stantic, Pieri, Antonaz), mentre al femminile, la Zucca si metteva in grande evidenza conquistando sempre la medaglia.

Tra i ragazzi era ancora il Cmm a recitare il ruolo di protagonista, ed a parte lo strapotere di Savella nel K1 era eclatante la doppietta nel K4 ragazzi che vedeva le due formazioni ai primi due posti, separate da meno di 2". Eccellente il lavoro di coach Piemonte in campo femminile, con le atlete del Brancolo far la voce grossa e dominare il K1 500 (Crivici), e salire poi per altre 5 volte sul podio. Da segnalare ancora, nella paracanoa, le tre importanti medaglie conquistate dal Nouracham (Cmm), rientrata nelle competizioni nazionali dopo un breve periodo di pausa.

500 metri: ORO: K1 junior femminile Crivici (Timavo); K1 ragazzi Savella (Cmm); K1 junior Stantic, Zugna (Cmm); K4 ragazzi Sirca, Savella, Fucci, Piemonte (Cmm); K4 senior Hengl (Cmm in eq. Misto); K2 junior femminile Zucca (Cmm in eq. Misto); K4 junior Stantic, Zugna, Pieri, Antonaz (Cmm); K2 senior femminile selettiva Rossetti (Fiamme Azzurre); K4 senior femminile Bellan (Fiamme Oro), Marigo (Fiamme Azzurre); VL3 senior Nourachan (CMM); —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CANOTTAGGIO

Frank e Zappa primi alla Pararowing De Vincenzi - Schincariol insuperabili

TRIESTE

Frank e Zappa primi alla Pararowing Spring Regatta Un meeting interregionale nord disputato nella sola giornata di domenica, quello a Corgeno. Un evento, sul lago di Comabbio, che vedeva in gara oltre 900 atleti, ma con quasi tutte le società regionali che preferivano altri impegni agonistici in preparazione alle gare più importanti della stagione. Sul campo lombardo presenti i pararowers della squadra nazionale impegnati nella Pararowing Spring Regatta, con un nuovo gruppo ed un nuovo CT, Paola Grizzetti, gli equipaggi in preparazione alle selezioni per i FISU World University Games a Duisburg (GER), e gli atleti che hanno sfruttato il Meeting per provare formazioni inedite.

Nella Spring Regatta, con due specialità in gara, il singolo ed il 2 senza (accompagnato da una formazione in 4 con), in luce Marco Frank (Ravalico), che in coppia con Igor Zappa (Moltrasio), transitavano per primi sul traguardo, con 5" di distacco. Nella stessa gara, 4° posto del 4 con a bordo del quale gareggiavano anche i triestini Paolo Scala (Adria) e Martina Osualdini (Ravalico). Nel 2 senza femminile, prove tecniche di trasmissione per la triestina Samantha Premerl, ex Saturnia, quest'anno tesserata Gavirate, in preparazione per le selezioni per le Universiadi tedesche, con la compagna di squadra Calabrese, la spuntavano di 3" sul misto CUS Torino/Caprera che con tutte probabilità sarà avversario alle selezioni del 10/11 maggio a Sabaudia per i FISU World University Games Duisburg (GER) 25-27 Luglio 2025. Nel doppio pesi leggeri femminile infine, si ricomponeva l'accoppiata de Vincenzi (Nettuno), Schincariol (Cernobbio), compagne lo scorso anno ai mondiali U19 sul 4 di coppia campione iridato, passate di categoria quest'anno, che non avevano soverchie difficoltà a sbarazzarsi dell'equipaggio U19 degli Amici del Fiume. —

M. U.



Foto di gruppo dopo l'affermazione di Frank e Zappa alla Pararowing

SERIE A

Inter, adesso è crisi Il titolo si allontana La Roma viola San Siro con il timbro di Soulé

Terza sconfitta in una settimana per la squadra di Inzaghi
Mercoledì c'è la semifinale di Champions con il Barcellona

Matteo Spaziante / MILANO

L'Inter non c'è più, mentre la Roma continua a volare. A San Siro la rete decisiva di Soulé lancia i giallorossi sempre più vicina alla zona Champions League, mentre i nerazzurri trovano la terza sconfitta consecutiva, come non accadeva dall'aprile 2017. Un'Inter svuotata di testa e di gambe, da encefalogramma piatto, incapace di una reazione anche in casa, davanti a 70mila propri tifosi, in una partita potenzialmente decisiva nella corsa scudetto, a tre giorni dalla semifinale Champions in casa di un inarrestabile Barcellona. La giustificazione della stanchezza fisica tiene fino a un certo punto, perché così come nel derby contro il Milan l'Inter soprattutto sembra non crederci più.


L'esultanza di Soulé ANSA

SOULÉ GELA SAN SIRO

L'Inter prova a partire forte, Frattesi dopo 5' andrebbe già in gol su assist di Arnautovic, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco dell'austriaco. L'Inter cerca di fare la partita, mentre la Roma si chiude per ripartire. Inzaghi perde Pavard, costretto al cambio dopo un quarto d'ora per un problema alla caviglia sinistra. La Roma si fa vedere con un destro dal limite di Kone, alto di poco. È un'avvisaglia, perché poco dopo su una azione identica come sviluppo i giallorossi sbloccano il risultato: destro dal limite di Pellegrini, rimpallo che favorisce Soulé che con una conclusione ravvicinata porta avanti la squadra di Ranieri. Cristante ha subito dopo la palla anche per il raddoppio, ma servito da Pellegrini calcia male da dentro l'area. E poi serve una scivolata miracolosa di Carlos Augusto, che respinge la conclusione a botta sicura di Shomurodov. L'Inter prova a reagire, su sviluppi di corner Arnautovic viene disturbato da Cristante al momento del tiro nel cuore dell'area e calcia alto. I nerazzurri cercano di alzare la pressione, senza però riuscire a creare pericoli per la porta di Svilar.

ASSALTO VANO

Nella ripresa ci si attenderebbe una reazione dell'Inter, che però non arriva: il lento possesso palla nerazzurro non porta sbocchi, con la Roma che si limita a difendersi ordinatamente. Inzaghi si gioca la carta dell'ex Zalewski e di Dumfries, al ritorno dall'infortunio. Ci prova Calhanoglu dalla distanza, palla però a lato. La migliore occasione capita subito a Dumfries, che colpisce a botta sicura di testa trovando Svilar sulla sua strada. L'Inter alza i giri, Lautaro imbuca per Barella che quasi dentro l'area piccola calcia malissimo divorandosi la palla per il pareggio. La Roma però in ripartenza si rende pericolosissima, con Pisilli prima e Dovbyk per due volte poi che sprecano malamente l'occasione per il raddoppio da soli davanti a Sommer. Inzaghi prova il tutto per tutto con il tridente inserendo Correa e con il ritorno in campo anche di Zielinski. L'assalto finale porta solo proteste interiste per una trattenuta di Ndicka su Bisseck. —



Il lutto

Il calcio dà l'addio a Jair

«Un campione eterno, che resterà per sempre nella memoria di tutti gli interisti». Dall'Inter alla Roma, le due squadre in cui ha giocato nel Bel Paese, il calcio italiano e internazionale omaggiano Jair da Costa, storico esterno destro brasiliano che si è spento all'età di 84 anni.

0-2 AL PENZO

Il Milan stende il Venezia e si aggrappa all'Europa

VENEZIA

Il Milan passa a Venezia (2-0) e tiene accesa la speranza di entrare in Europa, a prescindere di come andrà la finale di Coppa Italia con il Bologna.

Al primo affondo, i rossoneri sono già in vantaggio: al 5' Candè sbaglia l'appoggio in uscita e Jimenez innesca Fofana, che di prima mette Pulisic di fronte a Radu a cui, da pochi passi, non dà scampo. Al 21' è Busio a pescare Yeboah sulla destra. L'ecuadoriano sterza e trova Zerbin che in un lampo si gira su se stesso, ma manda la sfera a fil di palo. Due minuti dopo, ancora Yeboah spreca l'occasione del pari: su corner raccoglie da pochi passi, ma non c'entra la porta, la palla sfila lungo la linea senza che nessun compagno possa deviarla. Al 32' il Penzo esplode per la rete di un imprendibile Yeboah: dopo una spettacolare azione tutta al volo, Busio fa la sponda e libera Haps, che crossa e il numero 10 scarica alle spalle di Maignan. La gioia dura 1': il tempo necessario al Var per rilevare il fuorigioco di Busio. Nella ripresa i padroni di casa, all'11', reclamano un rigore per un contatto sospetto in area di Pavlovic su Yeboah. Loftus-Cheek alla mezz'ora è egoista e spreca un contropiede che poteva diventare micidiale. Stessa sorte per Gimenez al 37'. Il Venezia ha l'occasione del pari allo scadere: Oristanio semina avversari e serve Zerbin, il cui tiro a giro mette i brividi ai rossoneri. Nell'ultimo minuto di recupero Rejinders mette Gimenez davanti a Radu: il messicano deposita in rete con un pallonetto. —


Pulisic e Fofana ANSA

2-0 AL TORINO

McTominay trascinatore Il Napoli è primo a +3

NAPOLI

Fuga per la vittoria. Il Napoli batte il Torino e stacca l'Inter di tre lunghezze. È un vantaggio che a quattro giornate dalla fine del campionato potrebbe risultare decisivo per raggiungere il traguardo finale, la conquista del quarto scudetto.

La squadra di Conte - che recupera Buongiorno e inizialmente manda in panchina Raspadori, condizionato da una febbre improvvisa - sfrutta al meglio la gran vena di McTominay, autore nel primo tempo di due gol-fotocopia, da vero centravanti, che mettono ko il Torino. Il Torino, che all'ultimo istante deve fare a meno di Ricci, sostituito da Tameze, è costretto a impostare una gara difensiva. In un ambiente surriscaldato la squadra di Conte trova il gol del vantaggio dopo soli sei minuti di gioco. Anguissa piazza a centro area il pallone che McTominay, anticipando Coco, devia in fondo alla rete. La difesa granata non corre eccessivi pericoli fino al 41' quando McTominay, goleador freddo e puntuale, replica la precedente giocata. In questo caso il passaggio decisivo è di Politano e lo scozzese anticipa Linetty e Casadei.

Nella ripresa è il Napoli ad andare vicinissimo al terzo gol al 17'. Billing, da poco subentrato ad Anguissa, devia di testa ma il pallone batte sulla traversa. Il Napoli conclude senza affanni e si regala il primo posto solitario, da valutare le condizioni non solo di Anguissa ma anche di Buongiorno. —


La gioia di McTominay ANSA

SERIE A - 34^ GIORNATA

RISULTATI

COMO-GENOA	1-0
VENEZIA-MILAN	0-2
FIORENTINA-EMPOLI	2-1
INTER-ROMA	0-1
JUVENTUS-MONZA	2-0
ATALANTA-LECCE	1-1
NAPOLI-TORINO	2-0
UDINESE-BOLOGNA	oggi (18.30)
LAZIO-PARMA	oggi (20.45)
VERONA-CAGLIARI	oggi (20.45)

CLASSIFICA

NAPOLI	74	COMO	42
INTER	71	UDINESE	40
ATALANTA	65	GENOA	39
JUVENTUS	62	VERONA	32
BOLOGNA	60	PARMA	31
ROMA	60	CAGLIARI	30
FIORENTINA	59	LECCE	27
LAZIO	59	VENEZIA	25
MILAN	54	EMPOLI	25
TORINO	43	MONZA	15

COMO 1 - GENOA 0

RETE: 14' st Strefezza
COMO (4-2-3-1): Butez 6; Vojvoda 6, Kempf 6 Goldaniga 6, Valle 5.5 (43' st Smolcic sv); Caqueret 6.5 (43' st Engelhardt sv), Da Cunha 6.5; Strefezza 7 (26' st Fadera 6), Nico Paz 6.5, Ikone 5 (33' st Van Der Brempt 6); Cutrone 6.5 (26' st Gabrielloni 6). (Reina, Vigorito, Alli, Azon, Braunoder, Jack, Iovine, Moreno). All.: Fabregas 6.5
GENOA (4-2-3-1): Leali 6; Norton-Cuffy 6.5 (44' st Sabelli sv), De Winter 5.5, Vasquez 6, Martin 5.5; Frendrup 6, Kassa 5 (1' st Messias 5.5); Masini 6.5, Thorsby 6 (37' st Zanoli sv), Ahanor 5 (22' st Pinamonti 5.5); Ekhator 5 (22' st Vitinha 5.5). (Sommariva, Siegrist, Badelj, Bani, Barbini, Nuredini, Venturino). All.: Wilson 6 (Vieira squalificato)
ARBITRO: Arena 6.5
NOTE: ammoniti: Paz, Vasquez, Smolcic. Recupero: 1', 5'

VENEZIA 0 - MILAN 2

RETI: 5' pt Pulisic; 51' st Gimenez
VENEZIA (4-3-3): Radu 6; Schingtienne 5 (19' st Marcandalli 6), Idzes 5.5, Candè 5; Zerbin 6, Busio 5.5 (19' st Perez 6), Nicolussi Caviglia 6, Conde 5.5 (22' st Oristanio 6), Haps 5.5 (35' st Zampano sv); Fila 5 (19' st Gytkjaer 5.5), Yeboah 5.5. (Grandi, Joronen, Stankovic, Carboni, Sverko, Bjarkason, Doumbia, Duncan, Ladisa, Maric). All.: Di Francesco 6
MILAN (3-4-3): Maignan 6; Tomori 6.5, Gabbia 6.5, Pavlovic 5.5; Jimenez 5.5 (25' st Loftus-Cheek 6), Fofana 6.5 (42' st Terracciano sv), Reijnders 6.5, Hernandez 6; Pulisic 7.5 (42' st Joao Felix sv), Abraham 6 (19' st Gimenez 6.5), Leao 5 (25' st Walker 6). (Sportiello, Torriani, Florenzi, Thiaw, Bondo, Musah, Jovic, Chukwueze, Sottil). All.: Conceicao 6.5
ARBITRO: Manganiello 6
NOTE: ammonito: Candè. Recupero: 2', 7'

FIORENTINA 2 - EMPOLI 1

RETI: 7' pt Adli, 25' pt Mandragora, 12' st Fazzini
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6; Pongracic 6, Pablo Marì 7, Ranieri 6.5 (14' st Comuzzo 6); Folorunsho 6 (24' st Parisi 6), Mandragora 7.5, Cataldi 6.5, Adli 7 (14' st Richardson 6), Gosens 6; Beltran 6 (24' st Zaniolo 6), Gudmundsson 6.5 (37'st Fagioli sv). (Terracciano, Martinelli, Moreno, Ndour, Colpani). All.: Palladino 6.5
EMPOLI (3-4-2-1): Vasquez 6; Goglichidze 5 (44' st Sambia sv), Ismajli 5, Viti 5.5; Gyasi 5, Anjorin 6 (1' st Henderson 6), Grassi 5.5 (31' st Kovalenko sv), Pezzella 6; Fazzini 6.5 (37' st Konate sv), Solbakken 5 (1'st Colombo 5); Esposito 5.5. (Silvestri, Seghetti, Brancolini, De Sciglio, Tosto, Marianucci, Bacci, Asmussen, Campaniello). All.: D'Aversa 5
ARBITRO: Rapuano 6
NOTE: ammoniti: Beltran, Ranieri, Mandragora, Anjorin, Henderson. Recupero: 1', 6'

INTER 0 - ROMA 1

RETE: 22' pt Soulé
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard sv (15' pt Bisseck 5), Acerbi 6, Carlos Augusto 6; Darmian 6 (18' st Dumfries 6.5), Frattesi 5.5 (35' st Correa sv), Calhanoglu 5, Barella 5.5 (35' st Zielinski sv), Dimarco 5 (18' st Zalewski 6); Martinez 5.5, Arnautovic 5.5. (Di Gennaro, Martinez, De Vrij, Asllani, Taremi). All.: Inzaghi 5
ROMA (3-5-2): Svilar 6; Celik 6.5, Mancini 6.5, Ndicka 7; Soulè 7 (40' st Rensch sv), Cristante 6.5, Konè 6.5 (23' st Gourna-Douath 6), Pellegrini 5 (23' st Pisilli 6), Angelino 6.5; Shomurodov 6 (13' st Baldanzi 6), Dovbyk 6 (40' st El Shaarawy sv). (De Marzi, Gollini, Hummels, Salah-Eddine, Sangarè, Paredes, Saelemaekers). All.: Ranieri 7
ARBITRO: Fabbri 5
NOTE: ammoniti: Mancini, Lautaro, Konè. Recupero: 2', 5'

JUVENTUS 2 - MONZA 0

RETI: 11' pt Nico Gonzalez, 33' pt Kolo Muani
JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Kalulu 6.5, Renato Veiga 7, Kelly 6; McKennie 6, Locatelli 6, Thuram 6.5 (13' st Savona 6), Cambiaso 5.5 (13' st Weah 6); Nico Gonzalez 7 (29' st Alberto Costa sv), Yildiz 4; Kolo Muani 6.5. (Perin, Pinsoglio, Rouhi, Adzic, Douglas Luiz, Conceiçao, Mbangula). All.: Tudor 6.5.
MONZA (3-5-2): Turati 6; Pereira 6, Caldirola 5, Carboni 5.5; Birindelli 6 (18' st Petagna 5.5), Castrovilli 5.5 (29' st Sensi sv), Akpa-Akpro 5.5 (18' st Forson 5.5), Bianco 5 (36' st Ciurria sv), Kyriakopoulos 5; Caprari 5, Mota 5 (36' st Vignato sv). (Pizzignacco, Mazza, Lekovic, Palacios, Urbanski, Colombo, Martins). All.: Nesta 6.
ARBITRO: Perenzoni 6
NOTE: ammoniti: Renato Veiga, Savona, Pereira, Caldirola, Carboni. Espulso: Yildiz. Recupero: 1', 4'

ATALANTA 1 - LECCE 1

RETI: 29' pt rig. Karlsson, 24' st rig. Retegui
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi; 6 Kossounou 5.5 (14' st Ruggeri 6), Hien 5, Djimsiti 6; Bellanova 5.5 (1' st Cuadrado 6.5), de Roon 6, Ederson 6 (35' st Samardzic sv), Zappacosta 6; Pasalic 5.5 (19' st De Ketelaere 6); Retegui 6.5 (35' st Maldini sv), Lookman 6. (Rui Patricio, Rossi, Toloi, Sulemana, Brescianini). All.: Gasperini 5.5
LECCE (4-2-3-1): Falcone 6.5; Guilbert 6, Gaspar 6.5, Baschirotto 6, Gallo 5.5; Coulibaly 6.5, Pierret 6 (40' st Ramadani sv); Pierotti 5 (31' st Danilo Veiga sv), Kaba 6, Karlsson 6 (25' st Helgason 5.5); Rebic 6 (40' st Burnete). (Fruchtl, Samooja, Gabriel, Sala, Rafia, Ndri, Banda). All.: Giampaolo 6.5
ARBITRO: La Penna 5.5
NOTE: ammoniti: Gallo, Zappacosta. Recupero: 5', 4'

NAPOLI 2 - TORINO 0

RETI: 7' e 41' pt McTominay
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6.5, Rrahmani 6.5, Buongiorno 6.5 (19' st Marin 6), Olivera 6.5; Anguissa 7 (13' st Billing 6), Lobotka 6.5 (41' st Gilmour sv), McTominay 8; Politano 6.5, Lukaku 6 (41' st Simeone sv), Spinazzola 6.5. (Scuffet, Turi, Mazzocchi, Hasa, Ngonge, Okafor). All.: Conte 6.5
TORINO (3-5-2): Milinkovic-Savic 5.5; Coco 5 (23' st Karamoh 6), Maripan 5.5, Masina 5.5 (40' st Walukiewicz sv); Pedersen 5.5, Linetty 5 (14' st Vlasic 5.5), Tameze 5 (1' st Ilic 5.5), Casadei 5.5, Biraghi 5.5 (14' st Lazaro 5.5); Elmas 5.5, Adams 5. (Donnarumma, Paleari, Cacciamani, Ricci, Perciun, Sanabria, Dembele). All.: Vanoli 5
ARBITRO: Zufferli 6
NOTE: ammoniti: Maripan, Ilic. Recupero: 3', 5'

Ciclismo - La Liegi Bastogne Liegi

Ciao ciao a tutti

Altro capolavoro di Pogacar, scatta e se ne va sulla Redoute
Corsa finita a 35 km dall'arrivo, Ciccone primo degli umani

Antonio Simeoli

Domenica all'Amstel Gold Race, con la faticaccia della sua prima Roubaix ancora nelle gambe, si era fatto raggiungere e aveva perso in volata. Alla Freccia Vallone aveva fatto capire ancora una volta di essere il più forte sul Muro de Huy.

Ieri, alla Liegi Bastogne Liegi, Tadej Pogacar, 26 anni da Komenda in Slovenia, ha riscritto la storia del ciclismo.

Nessun corridore era mai finito sul podio in sei classiche monumento, la crema delle corse di un giorno del ciclismo, di fila.

Il fuoriclasse della Uae Emirates, che gli paga 8 milioni di euro di stipendio l'anno, soldi ovviamente molto ben spesi, però, quattro di queste classiche le ha vinte, Liegi e Lombardia 2024, Fiandre e ancora la Doyenne, la più antica delle classiche ieri, alla Milano Sanremo, dopo aver fatto il diavolo a quattro è arrivato terzo e alla Roubaix secondo dietro a Van der Poel, dopo lotta alla pari col re del pavè e solo una curva presa troppo lunga.

Stellare lo sloveno, che ieri ha vinto come un anno fa. Corsa controllata dalla sua fortissima squadra, poi ecco la Redoute, a 35 km dall'arrivo. È la côte più dura delle dieci della corsa, punte massime al 20 per cento, dopo che la stradina passa sotto l'autostrada per Maastricht. Lì Pogacar ha attaccato.


Il podio: Ciccone, Pogacar e Hiley

Record
Lo sloveno è salito sul podio nelle ultime sei classiche monumento, quattro le ha vinte

E ha fatto il vuoto. Un anno fa Richard Carapaz (Ef), uno forte forte, per qualche metro aveva provato a stargli dietro e aveva fatto fatica ad arrivare al traguardo.

Ieri non ci ha provato nessuno. Solo un redivivo Julian Alaphilippe (Tudor), un ottimo Giulio Ciccone (Lidl Trek), uscito bene dal Tour of the Alps , Ben Hiley (Ef), Tom Pidcock (Tudor) vagamente hanno cercato di inseguire passando subito al piano B: la lotta per il secondo posto, da quando è professionista Re Taddeo, comunque è qualcosa di importante.

Non c'è Remco Evenepoel (Quick Step), il grande sconfitto della Liegi. Inizia la Redoute defilato, sulla Roche aux Faucon, a 14 km dal traguardo l'ultima asperità di giornata, si arrende. Paga la rincorsa a una buona condizione dopo il terribile l'incidente di quest'inverno. Nel 2022 e 2023 aveva vinto a Liegi in solitaria. Piccolo particolare: in una occasione Pogacar aveva dato forfait alla vigilia per la morte della madre della fidanzata (gesto che dice molto anche sullo spessore umano del campione, l'anno successivo era caduto in corsa frantumandosi il polso).

Sulla Redoute Pogacar ha scollinato con 10 secondi di vantaggio. Poi, perfetto cronomen, perchè nelle due ultime stagioni è diventato anche questo e ne ha dato dimostrazione al Giro e al Tour 2024, ha aumentato sempre più sulla Cote de Forges e sulla Roche aux Faucon.

Dietro Ciccone, quello che a Montecarlo è diventato amico di Jannik Sinner, e chissà che a breve al gruppetto non si unisca anche il compagno di squadra Jonathan Milan, conferma il suo bel momento di forma, musica per le orecchie degli appassionati di ciclismo italiani, che a meno di due settimana dalla partenza del Giro d'Italia dall'Albania cercano qualcosa cui aggrapparsi e oltre all'abruzzese e al ciociaro Antonio Tiberi (Bahrain) non vedono poi molto. Ciccone finisce secondo battendo in volata Hiley anticipando di un niente il gruppo regolato da un ottimo Simne Velasco (Astana) con Andrea Bagioli (Lidl Trek, 6°). E nel gruppo c'era anche Christian Scaroni (Astana). Che bell'Italia.


Tadej Pogacar vince la sua terza Liegi della carriera, seconda consecutiva, e la dedica alla mamma della fidanzata

Il secondo e il terzo arrivano un minuto e due secondi dopo Pocagar, giunto in parata sul traguardo con tanto di "cinque" dati ad alcuni tifosi poco prima del traguardo e cielo indicato con il braccio sinistro ricordando la scomparsa della mamma della sua Urska proprio tre anni fa, vince la terza Doyenne. «Ha fatto un attacco nucleare», ha detto con sintesi perfetta Hiley del vincitore.

Che invece ha detto: «Sono felice di finire questa prima parte di stagione così, erano tutti isolati i miei rivali e quindi ho deciso di attaccare e tirare diritto». Semplice no? Lo rivedremo in luglio al Tour de France. Al Giro d'Italia ci mancherà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Torneo di Madrid Cobolli e Paolini sono eliminati


Flavio Cobolli

Non è stata una domenica positiva per il tennis italiano. Flavio Cobolli esce di scena al terzo turno dell'Atp 1000 di Madrid: il tennista romano si è arreso allo statunitense Brandan Nakashima che si è imposto in due set con il punteggio di 7-5 6-3. Cobolli ha poi giocato con Musetti il doppio: i due azzurri hanno battuto i francesi Doumbia-Reboul per 6-3, 5-7, 11-9. Fuori anche il russo Andrey Rublev, testa di serie numero 7, eliminato dal kazako Alexander Bublik per 6-4, 0-6, 6-4. Esce di scena agli ottavi anche Jasmine Paolini che dopo il netto successo all'esordio sulla britannica Boulter, si è arresa alla greca Maria Sakkari (6-2, 6-1). Tornando al torneo maschile da sottolineare la sofferta vittoria del numero 2 del mondo Alexander Zvere che ha avuto la meglio in tre set sullo spagnolo Davidovich Fokina: 2-6, 7-6, 7-6 il punteggio. Il tedesco nel terzo set è andato a servire per il match sul 5-4 ma ha perso il gioco a zero e ha avuto bisogno di un altro tie break (vinto 7-0) per portare a casa vittoria. Medvedev ha battuto con un doppio 6-2 J. Cerundolo mentre Fritz è andato avanti approfittando del ritiro di Bonzi.

MOTO GP

Spagna, è sempre Marquez: caduta di Marc, vince Alex Quartararo precede Bagnaia

MARCO CECI

Marc cade, vince Alex. C'è sempre un Marquez a guardare tutti dall'alto verso il basso in Moto Gp. Anche nella classifica generale, dove il più piccolo dei fratelli di Cervera (Catalogna) ora precede di un solo punto il maggiore.

Un sorpasso in famiglia arrivato come conseguenza di quelli fatti sulla pista spagnola di Jerez, dove il copione è stato stravolto al terzo giro, quando Marc Marquez ha deciso di esagerare in curva, finendo nella ghiaia mentre era terzo, alle spalle della lepre Quartararo (in sella a una rediviva Yahama) e del compagno di box Bagnaia, che sull'altra Ducati ufficiale non ha comunque mai dato l'impressione di poter lottare per la vittoria.

Il catalano otto volte iridato è ripartito dopo la caduta, riuscendo a portare al 12esimo posto finale una moto ridotta a brandelli, mentre davanti è stato Alex a cogliere l'occasione: prima il sorpasso a Bagnaia e, all'undicesima tornata, quello a Quartararo, che gli ha spianato la strada verso la sua prima vittoria in carriera nella classe regina.

Un successo netto perchè una volta trovatosi davanti il pilota della Ducati del team Gresini, ereditata dal campione del mondo in carica Martin (ancora fuori dai giochi per infortunio), ha fatto il vuoto. Alle sue spalle un podio amaro per Bagnaia, che ha confermato di non avere più il feeling di un tempo con la Rossa di Borgo Panigale, incapace anche di tentare il sorpasso alla Yamaha di Quartararo, tornati entrambi sul podio dopo oltre un anno di assenza. «La verità è che non ho mai avuto lo spunto per superarlo, ho faticato molto. In questa pista le curve 11 e 12 sono sempre state il mio punto forte, ma quest'anno non sono riuscito ad utilizzarle e per cercare di evitare errori probabilmente non mi sono messo nella condizione di arrivare più vicino a Quartararo. Non ho avuto questo tipo di problemi lo scorso anno e fatichiamo a capire il perchè».


Alex Marquez festeggia a Jerez la prima vittoria in carriera in Moto Gp, in sella alla Ducati del team Gresini

Ai piedi del podio la Ktm Tech 3 di un convincente Vinales, seguito dalla Ducati VR46 di Fabio Di Giannantonio. Domenica da dimenticare, invece, per Franco Morbidelli che dopo una brillante qualifica ha commesso un errore in partenza, ha rimontato ma al 17esimo giro è caduto. Sesta e settima le Ktm ufficiali di Binder e Acosta, nona l'altra Tech 3 di Bastianini.

Prossimo appuntamento in Francia, tra due settimane, con il solito ritornello: c'è davvero qualcuno in grado di rompere l'egemonia dei Marquez? —

Scelti per voi





Ulisse: il piacere della scoperta
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ci porta alla scoperta di una delle città più affascinanti del mondo: Istanbul. Divisa tra Europa ed Asia, nell'appassionante storia della città si muovono imperatori e sultani, eunuchi e visir, e ciascuno lascia un'impronta del suo passaggio.



Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi conduce il talk show ideato per mettere in luce il lato più autentico e inaspettato delle celebrity ospiti. Lo show fonde talk, giochi, interviste intime e momenti di puro intrattenimento.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



The Couple - Una Vittoria...
CANALE 5, 21.20
Prosegue il nuovo reality condotto da Ilary Blasi. Otto coppie di concorrenti - amici, parenti, ex rivali o colleghi - dovranno affrontare prove fisiche e psicologiche per vincere un incredibile montepremi.

PARCHETTI DI TORO
www.parchettiditoro.com
info@parchettiditoro.it
TRIESTE - VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190
NOVITÀ
PORTE BLINDATE - PORTE INTERNE
ZANZARIERE - SCALE IN LEGNO

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.45 Storie di sera Attualità
1.05 Sottovoce Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità
1.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Obbligo o Verità Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità
2.20 Casa Italia Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 A casa di Maria Latella Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana Lif.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.25 La contessa di Hong Kong Film Comm. ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Testimone a rischio Film Drammatico ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
1.20 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.55 Supercar Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.40 MacGyver Serie Tv
17.20 Magnum P.I. Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.30 Sport Mediaset Monday Night Attualità
1.15 E-Planet Automobilismo
1.45 Drive Up Attualità
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Att.
22.45 La7 Doc Documentari
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 Una luna di miele per innamorarsi Film Commedia ('23)
17.15 Il principe del mio cuore Film Commedia ('23)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
0.05 GialappaShow Spettacolo

NOVE
16.20 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy (1ª Tv) Lif.
23.00 Little Big Italy Lifestyle

20 (20)
14.35 All American Serie Tv
15.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.15 Person of Interest Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible Film Azione ('96)
23.40 Io sono vendetta Film Azione ('16)
1.40 Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 Lionheart - Scommessa vincente Film Azione ('90)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Roundup Film Azione ('22)
23.05 Ender's Game Film Fantascienza ('13)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Spy Game Film Azione ('01)
15.00 Grace di Monaco Film Biografico ('13)
17.10 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico ('69)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Waterworld Film Fantascienza ('95)
23.55 Il tocco del male Film Thriller ('98)
2.20 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Assunta Spina
16.45 Apprendisti Stregoni
17.45 The Swingles Spettacolo
19.05 Piano Pianissimo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Divini devoti Documentari
21.15 La padrina - Parigi ha una nuova regina Film Commedia ('20)
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
17.50 Cowboy Film Western ('58)
19.25 Solo 2 ore Film Azione ('06)
21.10 Pronti a morire Film Western ('95)
23.00 I cavalieri del Nord Ovest Film Western ('49)
0.50 Secondo amore Film Commedia ('55)
2.25 L'amore e il sangue Film Avventura ('85)
4.25 La scala musicale Film Comico ('32)

RAI PREMIUM (25)
14.20 Butta la luna Serie Tv
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.10 Hudson & Rex Serie Tv
17.40 Don Matteo Fiction
19.30 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Campeggio a 5 stelle Film Commedia ('20)
22.50 Il commissario Dupin: Un caffè amaro per il commissario Dupin Film Poliziesco ('14)
0.30 Storie italiane Lifestyle

CIELO (26)
17.50 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.55 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
20.00 Storage Wars: Canada (1ª Tv) Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)
23.15 Il Trono di Spade
1.35 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La signora del West Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Colombo Serie Tv
21.20 Ocean's 8 Film Azione ('18)
23.35 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
1.50 Hazzard Serie Tv
2.40 Agenzia Rockford Serie Tv
3.30 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Primo amore Telenovela
16.30 Verso il Conclave Att.
17.00 Santa Messa Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 A muso duro Film Drammatico ('74)
23.00 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Boston Legal Serie Tv
20.15 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.15 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico ('02)
23.20 La7 Doc Documentari
0.55 This Is Us Serie Tv
2.35 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Una mamma per amica
17.40 Made In Italy Miniserie
19.20 The Couple - Una Vittoria Per Due
19.40 Amici di Maria
20.15 Uomini e donne
21.40 Quando un padre Film Drammatico ('16)
23.40 Il Turco Miniserie
2.05 Movie Trailer Spettacolo
2.10 Made In Italy Miniserie

REAL TIME (31)
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv)
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 L'uomo di 450 kg
2.30 La testa di mio figlio continua a crescere Attualità

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.25 Capitaine Marleau Serie Tv
1.20 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.20 The Closer Serie Tv
15.10 Movie Trailer Spettacolo
15.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.15 Major Crimes Serie Tv
19.15 The Closer Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
22.10 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
24.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.45 Perry Mason - Furto d'autore Film Giallo ('90)

DMAX (52)
14.45 Affari a tutti i costi (1ª Tv) Spettacolo
15.40 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
16.40 I pionieri dell'oro Documentari
18.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Real Crash TV Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
17.50 Maratona di Padova. Atletica leggera
18.50 Semifinale gara 1: Trieste-AN Brescia. Serie A1 Pallanuoto
20.20 Semifinale Gara 5: Reyer Venezia - Magnolia Campobasso. Serie A1 femm. Basket
22.30 1ª Div. Sfantu Gheorghe: Italia-Ucraina. Mondiali M Hockey su ghiaccio

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
15.00 Gazzology
17.00 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Podcast

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra del Teatro La Fenice
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Claves
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di...
11.20 Peter Pan
11.55 Ma come parli?
12.30 Gr FVG
13.29 Donne come noi
14.00 Mi chiamano Mimì
15.15 Vuê o fevelin di...
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.30 L'aghe dapît de cleve; **9.00** Musiche cence confins; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Musiche cence confins ; **14.30** Topofonie 3 ; **15.00** Musiche cence confins ; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Topofonie 3 ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 Bekér on tour
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
12.45 A voi la linea - diretta
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Rugby Magazine
16.45 Effemotori
17.15 Telegiornale FVG - diretta News
17.45 Aspettando Poltronissima - diretta
18.30 Poltronissima - diretta
21.15 Bianconero XXL - diretta
22.15 Start
22.30 Rugby Magazine
22.45 L'alpino
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13 TV
7.00 Santa Messa S.Leopoldo
8.00 Star Trek Classic
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 Il 13 Telegiornale
11.00 Beker
12.00 Aria Pulita (Live)
14.00 Charlie's Angel
16.00 Film Classici
17.30 AmGitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il13 Telegiornale
19.55 La Musica di Anzovino
21.00 Occidente Oggi: Chi guiderà ora il Vaticano ?
22.00 I Grandi Film
23.30 Il13 Telegiornale
1.00 Il Film della notte

TV 12
6.00 Tg Regionale News
6.25 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Tag In Comune
10.50 Salute E Benessere
11.45 Casa Pappagallo
12.00 Tg Friuli In Diretta News
13.45 Stadio News
14.45 Tg Friuli In Diretta - R
16.30 A Tutto Campo Fvg
17.30 Studio Stadio - Udinese vs Bologna
21.00 Ogni Benedetta Domenica
23.00 Tg Udine News
23.30 Tg Regionale News
23.55 A Tutto Campo Fvg
0.20 Tg Friuli In Diretta - R

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sul resto della regione, con maggiore nuvolosità al mattino sul Tarvisiano e nel pomeriggio sui monti dove non è esclusa del tutto la possibilità di qualche locale breve pioggia. Al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà Borino o Bora moderata in calo, nel pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	22/24	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



Sui monti cielo in genere poco nuvoloso con maggiore nuvolosità di pomeriggio sulla fascia prealpina. Su pianura e costa sereno o poco nuvoloso. Al mattino sulla costa soffierà Borino che tenderà a girare di brezza nel pomeriggio a Lignano e Grado.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	24/26	19/23
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con qualche rovescio sulle Alpi e un cielo sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni. Temperature invariate.
Centro: La giornata sarà caratterizzata da un tempo via via più instabile con rovesci che si alterneranno a schiarite.
Sud: Giornata che vedrà un tempo molto instabile con precipitazioni a tratti intense e temporalesche.

DOMANI
Nord: Giornata stabile con cielo poco nuvoloso o a tratti sereno. Locali piovaschi soltanto sulle Alpi.
Centro: Giornata con un tempo in prevalenza soleggiato, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso. Clima molto mite.
Sud: Giornata con occasionali piovaschi sulla Sicilia occidentale, mentre sul resto delle regioni avremo un cielo sereno.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Lunedì pragmatico: senti di dover rimettere in moto le cose, ma senza la solita frenesia. Le stelle ti aiutano a concentrarti, anche su progetti lasciati in sospeso.

TORO 21/4 - 20/5
Sei nel tuo elemento: la Luna in Toro ti rende solido, concreto, paziente. Inizi la settimana con buone energie, e anche qualche idea da mettere in pratica.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Un po' più silenzioso del solito. La giornata parte lenta, quasi riflessiva, ma non è un male: potresti avere intuizioni importanti se ti ascolti di più.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna ti è opposta e questo può creare un po' di tensioni nelle relazioni. Niente di grave, ma cerca di non prendere tutto sul personale.

LEONE 23/7 - 23/8
Lunedì pratico: sei motivato, ma attento a non strafare. La Luna ti spinge a sistemare questioni pratiche e a organizzarti al meglio per i prossimi giorni.

VERGINE 24/8 - 22/9
Ottima giornata! Sei preciso, produttivo e anche più fiducioso. Perfetto momento per prendere in mano progetti personali o lavorativi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Il lunedì parte un po' sottotono, ma poi recuperi. Hai bisogno di bellezza e armonia anche tra le scartoffie. Cerca il lato estetico di ogni cosa.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
La Luna ti dà forza mentale e concentrazione. È il giorno giusto per affrontare qualcosa che hai rimandato. Parole e pensieri diventano precisi strumenti.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Ti senti più "contabile" del solito: oggi si pensa al budget, al tempo, alle risorse. Non il tuo mood ideale, ma utile per costruire meglio i prossimi passi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La Luna ti regala una bella dose di carisma silenzioso. Sei leader senza alzare la voce. Giornata da sfruttare per fare scelte importanti: sei tu che detti il ritmo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi il tuo focus si sposta all'interno. Hai bisogno di più spazio mentale. Perfetto per pianificare, ma meno per relazioni forzate. Mood del giorno: "Mi isolo per ascoltarmi."

PESCI 20/2 - 20/3
Bella energia in arrivo! I tuoi sogni diventano un po' più concreti, grazie alla Luna che ti aiuta a mettere ordine tra desideri e realtà.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	21	17 Km/h
Monfalcone	11	21	23 Km/h
Gorizia	11	21	23 Km/h
Udine	10	23	11 Km/h
Grado	10	23	24 Km/h
Cervignano	12	21	24 Km/h
Pordenone	11	23	19 Km/h
Tarvisio	6	18	18 Km/h
Lignano	10	23	23 Km/h
Gemona	9	22	18 Km/h
Tolmezzo	10	21	12 Km/h
Forni di Sopra	6	17	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	16
Grado	mosso	0,6 m	16,2
Lignano	mosso	0,5 m	16
Monfalcone	mosso	0,5 m	16

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	6	20	Copenhagen	5	16	Mosca	-2	9
Atene	12	16	Ginevra	9	22	Parigi	9	23
Belgrado	8	21	Lisbona	11	27	Praga	3	20
Berlino	3	20	Londra	12	21	Varsavia	1	18
Bruxelles	8	21	Lubiana	5	20	Vienna	6	21
Budapest	12	16	Madrid	7	21	Zagabria	6	21

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	18
Bari	13	21
Bologna	11	22
Bolzano	11	26
Cagliari	14	18
Firenze	14	25
Genova	14	18
L'Aquila	9	18
Milano	13	22
Napoli	14	22
Palermo	14	18
Reggio C.	14	20
Roma	14	21
Torino	12	20
Venezia	12	20

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Film con Tom Hanks del 1994 - **10** Si leggono nel tema - **11** Ingannano i pesci - **12** Le ha doppie il cavaliere - **13** La capitale della Lettonia - **15** Ha per capitale Vientiane - **17** Acido dei ribosomi - **18** Marisa per gli amici - **20** A Longchamp è de Triomphe - **21** Si ripetono in tondo - **22** La provoca la bronchite - **24** La fine delle ferie - **25** Una cartilagine del ginocchio - **27** Medici che danno lezioni in corsia - **28** Mutano temi in stemmi - **30** Il Sole gli scollò le ali - **31** Gira sul piatto (sigla) - **32** Tipica chitarra persiana - **34** L'orecchio nei prefissi - **35** Il segno tra i fattori - **36** Il nome di Stravinskij - **38** Li attenua il pittore - **39** Indica un'iterazione - **40** Cortile cinto di portici - **43** Il simbolo del decilitro - **44** Situato a ovest.

VERTICALI: **1** Toglie le pieghe ai pantaloni - **2** Un ragazzetto assennato - **3** Donna da condannare - **4** Brevissimo esempio - **5** È un artista del grimaldello - **6** Il torio del chimico - **7** Sostanza colloidale - **8** Gli indigeni della Nuova Zelanda - **9** Uno scherzo... a data fissa - **14** Principio di Galileo - **16** I confini dell'Algeria - **18** Il capitello con le volute - **19** Un suddito di Sardanapalo - **22** Asciugamani da spiaggia - **23** Si dice dimostrando - **25** Particella scozzese - **26** Le vocali dei sogni - **29** Il soprannome di Earvin Johnson del basket - **31** Un Ivan ex asso del tennis - **33** Al centro dell'Europa - **35** Attraversa Torino - **37** Manda in onda tanti Tg - **38** Una cifra imprecisata - **41** Il Dallara cantante (iniz.) - **42** Alla moda.

FREDDO CANE ?
VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE
VIESSMANN RIELLO
VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 27 aprile 2025 è stata di 13.675 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

innuendoagency.it

COME AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?

TI AIUTA VECTA!

50% BONUS
RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA*

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

GENERAL
Fujitsu General Limited

INVERTER CALDO FREDDO DEUMIDIFICAZIONE

ASHG09KG
(A+++ FREDDO A+++ CALDO)

GARANZIA 8 ANNI
SUI PEZZI DI RICAMBIO



altissima efficienza
design Full White
con linee semplici
ed eleganti

Il massimo dell'efficienza tecnologica:
classe **A+++** freddo / **A+++** caldo !
Un coefficiente di rendimento (SEER) da Record: 8,52!
Modalità **Low Noise** per silenziare ulteriormente l'unità esterna e non disturbare!
Supertecnologia: Human Sensor (di movimento), Scambiatore di calore Hybrid, Timer Settimanale programmabile, Ventilatore ad alta portata 107mm, Indicatore stato pulizia filtri.
Tecnologia unità interna **ALL DC** (in bassa tensione corrente continua senza campi elettromagnetici). Dati modello ASHG09KG (disponibili anche 07/12/14) Resa Max 3,4 Kw freddo / 5,4 kW caldo. Potenza assorbita media in freddo 555 Watt. Silenziosità incredibile minima di 19 dB(A). Spessore unità interna ridotto a 215 mm.

* *fruibile secondo le previsioni di legge il bonus ristrutturazione edilizia 50%.*

Fuji Electric MITSUBISHI HEAVY INDUSTRIES, LTD. DAIKIN HITACHI



VECTA





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.